Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 480 nuova serie Fondazione 1881

STA PER SCOCCARE L'ORA DECISIVA DELLA SOLUZIONE DELLA CRISI

DOMANI A VILLA MADAMA IL CONFRONTO A QUATTRO

DC, PSI, PSDI e PRI ricercano un compromesso - Sulla bilancia delle trattative il peso dei risultati elettorali in Sardegna - Orlandi: «Non è tempo di furberie»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il vertice quadripartito è stato fissato per martedì mattina a Villa Madama. Ministri finanziari, capi delegazione al governo, segretari dei partiti e capigruppo democristiani socialisti, socialdemocratici e repubblicani potranno iniziare con Rumor l'esame dei problemi tecnici che hanno determinato, lunedì scorso, l'apertura della crisi e cercare un compromesso che dia concreta attuazione alla volontà di andare avanti confermata al presidente del consiglio nei colloqui di questi giorni. C'è da chiedersi subito perché la riunione collegiale sia stata fissata per martedì, anziché per domani.

La decisione presa giovedì sera dal Capo dello Stato di respingere le dimissioni di Rumor per evitare una crisi estremamente pericolosa per il Paese in questo momento di difficoltà economiche, di tensione sociale e di pericoli eversivi neofascisti (questa è almeno la motivazione se si prescinde dal rifiuto di Fanfani e di altri esponenti democristiani di insediarsi su una poltrona scottante come quella di Palazzo Chigi), comporta un implicito invito alle forze della coalizione di trovare rapidamente una intesa per la sollecita attuazione di misure che non possono e non devono tardare.

Il vertice poteva svolgersi già ieri sera o oggi, domenica, o al massimo lunedì. Il rinvio a martedì lascia, invece, pensare che si sia ritenuto opportuno conoscere prima l'esito delle elezioni regionali sarde. Si sa, infatti, che Rumor non deve ripartire da zero per tentare la ricucitura tra democristiani e socialisti per i problemi economici, non deve predisporre documenti programmatici e si sa che non è difficile per i dicasteri competenti individuare quali siano i margini ulteriori di trattativa — anche sulla base della recente rivalutazione delle nostre riserve auree — per giungere a un compromesso.

Accertata venerdì e sabato mattina la disponibilità dei quattro partiti a prendere atto della decisione del Capo dello Stato e ad aderire al confronto collegiale (ben difficilmente si sarebbe potuto verificare il contrario) il confronto stesso è slittato a martedì evidentemente perché nella mattinata di martedì saranno noti i risultati delle elezioni sarde. Il «test» indubbiamente ha un rilievo che va ben oltre il limite del 2,5 per cento dell'elettorato coinvolto nella consultazione poiché è il primo verdetto delle urne successivo al voto del 12 maggio.

La DC, avendo chiuso in perdita la campagna contro il divorzio, spera nel recupero dei voti di molti suoi elettori confluiti sul versante del «no» per cogliere puntelli all'analisi dei socialisti secondo la quale il 12 maggio avrebbe segnato la fine dell'egemonia democristiana. Già all'indomani del referendum Fanfani vide nel voto sardo la possibilità di una prova d'appello. Il PSI, per ragioni inverse, è in attesa di una conferma alla sua tesi e cioè di nuovi appoggi alla sua richiesta di un «rapporto diverso» con il maggiore partito del centrosinistra. Non c'è dubbio che dall'una e dall'altra parte il risultato della Sardegna sarà gettato sulla bilancia delle trattative. E per questo è lecito chiedersi se è realmente utile per il confronto di chiarimento quadripartito attendere l'esito della consultazione in Sardegna. La strada del centrosinistra è lastricata di «vertici» che hanno portato quasi sempre a compromessi o a labilissimi accordi proprio perché i giochi politici, i rapporti di forza hanno prevalso sulla volontà di giungere a scelte chiare e risultati definitivi.

I «vertici» d'altronde, hanno sempre avuto l'aspetto di consulti per dare una boccata di ossigeno a un governo o a una coalizione già boccheggianti tanto che la splendida Villa Madama viene considerata dai politici come una clinica con uno specializzato reparto di rianimazione per governi moribondi. Questa volta il compito non è meno difficile di tante altre perché al consulto di villa si presenta un governo già morto e resuscitato. Per assicurargli un minimo di sopravvivenza e, soprattutto quel tanto di capacità d'azione indispensabile per prendere misure ormai inderogabili, è importante non tanto la partecipazione al consulto di tutti i medici convocati, quanto la reale volontà di far vivere il malato.

E' vero che si è già constatato nelle tormentate ore che hanno preceduto la decisione del Capo dello Stato quanto sia difficile trovare un erede, ma è anche vero che i colloqui quadripartiti non porteranno ad alcun risultato positivo o, al massimo, consentiranno un nuovo labile compromesso se le trattative saranno sviluppate senza una reale disponibilità al chiarimento, se si andrà avanti con spirito di rivalsa, con l'astiosità del rapporto fra vincitori e vinti. Indubbiamente la situazione politica generale è mutata negli ultimi tempi e tutti i partiti devono rendersene conto.

La DC attraversa un momento di particolare difficoltà non solo perché il voto del 12 mag-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina
Nuovi balzelli sugli italiani

COME FRUTTO DELLA PROSSIMA VISITA DI NIXON

Breznev pronostica nuove intese Usa-Urss

Ottimistiche previsioni sui risultati dei futuri colloqui che i capi delle due «superpotenze» avranno a Mosca



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Il segretario del PC sovietico, Breznev, depone nell'urna la sua scheda alle elezioni per il rinnovo del Soviet supremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Un Leonid Breznev di splendido umore, in ottima salute e disposto a un'amabile chiacchierata: questo il personaggio che fotoreporters e giornalisti si sono trovati davanti stamane, dopo che il segretario generale del PCUS aveva deposto nell'urna la sua scheda per le elezioni del Soviet supremo.

Breznev ha parlato, in particolare, dell'imminente «summit» con il Presidente Nixon, dicendosi ottimista sull'esito del suo terzo incontro con il capo dell'esecutivo americano: egli ha dichiarato inoltre di attendersi «nuovi accordi fra le superpotenze», ma non ha voluto scendere in particolari sulle prospettive e sul contenuto del prossimo vertice. «Io penso — ha affermato Breznev — che faremo piacere sia al popolo degli Stati Uniti sia al nostro Paese: sono ottimista, e mi aspetto nuovi accordi con il signor Nixon».

L'arrivo di Nixon a Mosca è previsto per il 27 giugno; quanto alla durata del «summit», Breznev ha detto di ritenere che sarà «all'incirca di una settimana». Come si è detto, Breznev non ha fornito indizi su quelle che potranno essere le intese risultanti dall'incontro con Nixon: tuttavia venerdì sera, in un discorso preelettorale, egli aveva annunciato che l'URSS è disposta a concludere «subito» con gli Stati Uniti un accordo sull'interdizione degli esperimenti nucleari sotterranei.

Le due «superpotenze», come si sa, figurano già tra le firmatarie dell'accordo (concluso undici anni fa) sulla proibizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera e sotto la superficie del mare: allora, gli esperimenti sotterranei furono esclusi dall'intesa per l'impossibilità delle parti di accordarsi sulla questione delle ispezioni «in loco». Evidentemente, nel frattempo e col favore della crescente atmosfera distensiva, si è riusciti a superare quest'impasse: secondo congetture fatte in questi giorni, una delegazione di esperti americani, attualmente in visita in URSS, starebbe proprio discutendo gli ultimi dettagli di un accordo sugli esperimenti sotterranei.

«Nella sua estemporanea intervista di stamane, Breznev (che è apparso insolitamente affabile e che ha posato lungamente per i fotografi) è stato interrogato dai giornalisti sui temi che saranno affrontati nel prossimo vertice con Nixon. «Oh, saranno moltissimi» ha esclamato, sorridendo, il segretario generale del Pcus, che a una successiva domanda («Ma quale sarà il problema più importante sul tappeto?») ha risposto: «Voi che ne pensate? Che forse discuteremo questioncelle? Discuteremo questioni grosse, importanti». Spiegando poi in tono divertito la sua riluttanza ad anticipare la sostanza del «summit», il segretario generale del Pcus ha detto: «Il signor Nixon si arrabbierebbe con me, rimproverandomi di aver detto tutto prima dello svolgimento dei colloqui».

Quanto all'itinerario di Nixon, esso non è stato ancora deciso, anche perché il Cremlino (come ha osservato Breznev) ha lasciato al Presidente americnao la libertà di scegliere le località che vorrà visitare. Ridendo di cuore, Breznev ha detto: «Non spetta a me, ma al signor Nixon decidere cosa vuol vedere. Gli mostreremo qualsiasi cosa chiederà». Secondo Breznev, comunque, sono possibili puntate a Yalta, sul Mar Nero, a Minsk, capitale della Russia bianca, nella Siberia meridionale e a Volgograd.

Quanto alla situazione europea, Breznev si è detto soddisfatto del clima poltiico, nonostante la morte del Presidente francsee Pompidou e le dimissioni del Cancelliere tedesco Brandt. Circa la conferenza sulla sicurezza, egli ha detto di sperare in una conclusione positiva, dato che le questioni principali sono state già risolte e rimangono solo cose secondarie. «Ho recentemente ricevuto da capi di stato — ha concluso Breznev — nuove assicurazioni di tono positivo».

Roger Leddington

A TEL AVIV IL LEADER STATUNITENSE TRA ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA

«Ora la pace è possibile» dice Nixon agli israeliani

«Vogliamo realizzarla con il vostro aiuto e la vostra collaborazione» - In un primo colloquio esposte dai dirigenti ebraici al Presidente le perplessità sul riavvicinamento tra S.U. e arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 16

«La pace nel Medio Oriente: un sogno impossibile durante la mia precedente visita in Israele, subito dopo la guerra del giugno 1967, un sogno possibile ora. Quello che vogliamo è realizzare questo sogno con la collaborazione, con l'aiuto di Israele, e ho fiducia che vi riusciremo». Con queste parole, pronunciate subito dopo il suo arrivo all'aeroporto «Ben Gurion» (proveniente dalla Siria), il Presidente americano si è presentato questo pomeriggio agli israeliani, che lo hanno calorosamente accolto.

L'aeroporto era pavesato con bandiere israeliane e americane, e una grande scritta campeggiava davanti all'aerostazione: «Israele dà il benvenuto al Presidente degli Stati Uniti e alla signora Nixon». Erano presenti molti giornalisti, fotoreporter e operatori della radiotelevisione di reti americane e del resto del mondo, ma poca folla perché, per ragioni di sicurezza, erano stati diramati solo alcune centinaia di inviti.

Il Presidente americano ha salutato i dirigenti israeliani intrattenendosi particolarmente con il primo ministro, Yitzhak Rabin, che conosce da tempo, dato che Rabin è stato ambasciatore americano a Washington dal 1968 al 1973; Nixon ha avuto sempre per lui — come ha scritto spesso la stampa — una grande stima (Rabin, del resto, più d'una volta è stato oggetto di critiche in Israele per il suo atteggiamento troppo filo-americano).

Nixon ha impostato il suo discorso sulla necessità di compiere uno sforzo decisivo per realizzare quello che fino a pochi anni fa era un «sogno impossibile», cioè la pace del Medio Oriente. Per questo scopo, che egli ha definito «non facile», Nixon ha chiesto «l'aiuto e la collaborazione» di Israele.



«Abbiamo attraversato, in questi anni, qualche difficoltà» egli ha detto. «Posso soltanto dire che l'amicizia che abbiamo per questa nazione, il rispetto e l'ammirazione che abbiamo per il popolo di questa nazione, per il suo coraggio, per la sua tenacia, per la fermezza di fronte a ogni situazione impari, ci rendono orgogliosi di essere vicini a Israele (come abbiamo fatto in passato in tempi difficili) e di lavorare con Israele (nei migliori tempi attuali, tempi che riteniamo siano di pace)».

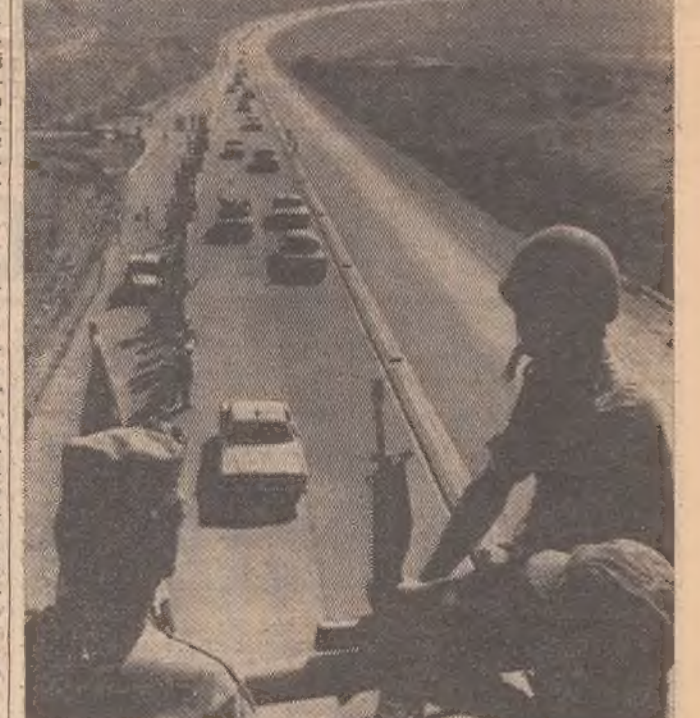
Dopo le cerimonie e il discorso all'aeroporto, la vettura corazzata di Nixon, con a bordo anche il Capo dello Stato israeliano, Katzir, e il primo ministro Rabin, si è avviata verso Gerusalemme, seguita da diverse decine di altre vetture. Durante il percorso, che si è protratto per un'ora circa, un elicottero israeliano ha sorvolato costantemente il corteo per vigilare dall'alto, mentre i servizi di sicurezza mantenevano uno strettissimo controllo in tutta la zona. A Gerusalemme il passaggio del corteo presidenziale è stato salutato da migliaia di persone (forse centomila) lungo le strade fin all'albergo «King David», che ospiterà Nixon. Anche a Gerusalemme le misure di sicurezza erano molto vistose; si sono visti soldati anche sui tetti delle case.

Al «King David», riservato dalla prima all'ultima stanza per Nixon e il suo seguito, il Presidente americano è stato accolto da applausi (è stato notato, però, che Kissinger — ormai vecchio cliente dell'albergo — è stato applaudito molto più a lungo del capo della Casa Bianca). Nello stesso albergo sono quindi cominciati i colloqui politici: da parte israeliana vi hanno partecipato il primo ministro Rabin, il ministro degli esteri Allon e il ministro della difesa Peres.

Da notare che, secondo i giornali israeliani, il Presidente americano viene ricevuto in Israele «con tutti gli onori ma anche con tutti i sospetti». Gli è stato dato «un caldo benvenuto», ma «una grande preoccupazione» pervade il paese. I sospetti e le preoccupazioni traggono origine, come si sa, dal processo di riavvicinamento degli Stati Uniti ai paesi arabi, che — si teme — potrebbe avvenire a spese degli interessi

Mirko Tebaldi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Soldati israeliani fanno buona guardia mentre il corteo del Presidente Nixon si dirige dall'aeroporto «Ben Gurion» di Tel Aviv a Gerusalemme. In alto, il leader americano passa in rassegna il picchetto d'onore subito dopo l'arrivo

LE VITTIME DELLA STRAGE NEOFASCISTA

SALITI A OTTO I MORTI A BRESCIA

Brescia, 16

E' morto questa mattina all'ospedale di Brescia il pensionato Vittorio Zambarda, di Salò, il quale il 28 maggio era rimasto gravemente ferito nello scoppio della bomba avvenuto in piazza della Loggia. Vittorio Zambarda era venuto a Brescia per ritirare alcuni documenti che gli servivano per la pensione e per far visita alla moglie, che era ricoverata in ospedale: si era fermato in piazza della Loggia per assistere al comizio antifascista promosso dalle organizzazioni sindacali, quando avvenne la tragica esplosione. Lo Zambarda lascia, oltre alla moglie, due figli, uno di 24 e l'altro di 26 anni.

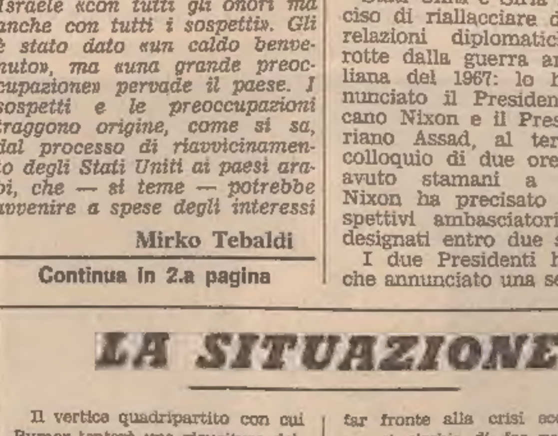
Salgono così a otto le vittime dell'atto terroristico fascista del 28 maggio scorso. Sei persone morirono al momento stesso dell'esplosione: il prof. Alberto Trebeschi, di 37 anni, la moglie professoressa Clementina Calzari, di 32 anni, la signora Livia Bottardi in Milani, di 32 anni, un'altra insegnante, la signora Giulietta Banzi in Bazoli, di 35 anni, il pensionato Euplo Natali, di 69 anni, e Bartolomeo Talenti, di 55. Il primo giugno, poi, morì in ospedale l'insegnante elementare venticinquenne Luigi Pinto. *(Ansa)*

DAI «MONDIALI» DI MONACO AI CAMPIONATI NAZIONALI DI SERIE «B» E «C»

La lunga stagione del calcio

◆ Domenica di riposo e di riflessione ai campionati del mondo. Le partite del primo turno, se in complesso non hanno entusiasmato sotto il profilo del gioco, hanno comunque offerto più di qualche sorpresa. Tre ci sembrano, ad ogni modo, le considerazioni di maggior rilievo: la prima si rifà alla non certo esaltante prova del Brasile nella gara di apertura contro la Jugoslavia. Un Brasile ben lontano dal rendimento delle passate edizioni dei campionati del mondo, al punto da rischiare una clamorosa sconfitta. Certo, la contemporanea rinuncia a giocatori come Pelé, Gerson e Tostao ha finito per avere il loro peso; ma la crisi dei «carioca» non può trovare motivo di giustificazione soltanto in queste assenze. E' parso di notare nel gioco dei campioni del mondo in carica uno scadimento complessivo dei valori: le prossime gare ci diranno quanto di vero ci sia in questa prima impressione.

Dopo il discorso sul Brasile, quello sull'Olanda. La squadra dei tulipani ha confermato contro l'Uruguay tutto ciò che di buono era stato detto sul suo conto. E' stata in pratica l'unica «grande» a non deludere le attese, al punto che ora le sue quotazioni sono salite vertiginosamente. La terza considerazione riguarda le cosiddette «squadre che non contano». Monaco, alle prime battute, sembra avere portato alla ribalta il «terzo mondo calcistico». Le formazioni materasso, in definitiva, non esisterebbero più. Zaire e Australia, in particolare, hanno impegnato severamente compagini di ben maggiore esperienza e presunta superiore statura tecnica, come Scozia e Germania Orientale. Senza contare che il «folcloristico» Haiti (almeno così era stato dipinto) ha rinnovato terrori coreani nel clan azzurro, riuscendo addirittura ad andare in vantaggio, per primo e disputando una prova di tutto rispetto, non soltanto per l'impegno agonistico. Domani si torna negli stadi per il secondo turno: l'Italia rientrerà in scena mercoledì e sarà scontro di fuoco con gli argentini. Quest'ultimi, sconfitti dai polacchi, affidano a una vittoria sugli azzurri le loro speranze di qualificazione. Ai nostri basterebbe un pareggio. Come si vede anche il calcio, pur essendo un gioco, può diventare facilmente alchimia di cifre.



Telefoto Ansa-Upi
Monaco — Bersagliato dai fotografi nel «ritiro» della nazionale azzurra, Chinaglia si schermisce: forse, dopo la non brillante prestazione contro Haiti, non si sente più tanto «divo»...

◆ Ieri, intanto, si sono conclusi i campionati italiani di calcio di serie B e C: tra i «cadetti», due squadre si erano già laureate a pieni voti senza dover attendere l'ultimo turno del campionato (Varese e Ascoli). Per la terza promozione in serie A si è invece dovuta attendere proprio l'ultima giornata: l'ha spuntata la Ternana, che ha piegato in dirittura il Como. Dalla serie B se ne vanno Catania, Bari e Reggina: per gli etnei e i baresi la sorte era segnata già da un pezzo; la Reggina invece ha sperato sino all'ultimo, ma invano.

◆ E passiamo alla serie C: nel girone A, alle spalle dell'Alessandria (la cui promozione era da lungo tempo scontata), si è brillantemente piazzata l'Udinese; per i bianconeri friulani ancora una volta, dunque, la «grande scalata» è risultata vana. Savona Triestina e Derthona sono le tre squadre che retrocedono; per gli alabardati l'amaro tonfo è una replica: la speranza è che la rinascita sia più che pronta. Nel girone B, la Sanbenedettese aveva da tempo il passaporto per la B: retrocedono invece Viareggio, Olbia e Prato. Nel girone C, infine, il Pescara l'ha spuntata sul Lecce di misura, mentre si conoscono solo due delle retrocesse: Juve Stabia e Latina. Per la terza squadra si dovrà attendere la decisione del giudice sportivo in merito alla partita Barletta - Crotone non disputata per decisione dell'arbitro, che ha trovato irregolari i documenti dei giocatori del Crotone.

LA SITUAZIONE

Il vertice quadripartito con cui Rumor tenterà una ricucitura della spaccatura tra democristiani e socialisti che ha portato alla crisi, si terrà domani mattina a Villa Madama. La scelta della data lascia pensare che i partiti abbiano voluto attendere i risultati delle elezioni in Sardegna prima di impegnarsi nella trattativa collegiale. Se il test elettorale sardo assume certamente un rilievo che va ben oltre la portata del rinnovo del consiglio regionale, poiché è la prima consultazione dopo il 12 maggio, e i partiti vi attendono una conferma o una smentita di quel voto, c'è anche da osservare che lo slittamento del vertice a martedì rischia di far partire Rumor con il piede sbagliato.

Non solo, infatti, non si tiene conto del fatto che il Capo dello Stato ha respinto le dimissioni, giudicando indispensabile un'immediata azione del governo per far fronte alla crisi economica, ma si rischia di far pesare ancora una volta sulle riunioni quadripartite, quello spirito di rivalsa, quella strumentalizzazione politica, che hanno spesso condotto i vertici di Villa Madama a risultati negativi o a labili compromessi, anziché a scelte precise ed unanimi come quelle che sono necessarie per far fronte alla crisi economica e sociale.

Nixon è giunto ieri in Israele, dove ha iniziato subito i colloqui politici con il premier Rabin e gli altri governanti ebraici: all'aeroporto, il Presidente americano ha pronunciato un breve discorso, dicendosi fiducioso in una soluzione di pace per il Medio Oriente. Nixon era reduce da Damasco, dove aveva esaminato i problemi mediorientali con il Presidente siriano Assad, decidendo tra l'altro l'immediata ripresa delle relazioni diplomatiche siro-americane.

Stati Uniti e Siria riallacciano i rapporti

Damasco, 16

Stati Uniti e Siria hanno deciso di riallacciare da oggi le relazioni diplomatiche interrotte dalla guerra arabo-israeliana del 1967: lo hanno annunciato il Presidente americano Nixon e il Presidente siriano Assad, al termine del colloquio di due ore e mezzo avuto stamani a Damasco. Nixon ha precisato che i rispettivi ambasciatori saranno designati entro due settimane.

I due Presidenti hanno anche annunciato una serie di decisioni che riguardano la cooperazione tra i due paesi in diversi settori: «Siamo pronti — ha detto Assad — a condurre un dialogo e a stabilire legami di cooperazione nei settori dell'istruzione ed economico». Da parte sua, Nixon ha detto di aver invitato Assad a visitare gli Stati Uniti in una data che dovrà essere stabilita, e ha aggiunto: «Siamo lieti di annunciare che egli ha accettato questo invito».

Nelle loro dichiarazioni, i due capi di stato hanno più volte sottolineato la necessità di «una pace giusta e duratura» nel Medio Oriente, ed entrambi hanno detto che Israele deve ritirarsi dai territori occupati nella guerra del 1967.

Il colloquio odierno tra Nixon e Assad è stato l'unico ufficiale previsto dal programma della visita del Presidente americano in Siria: i due Presidenti avevano tuttavia avuto occasione di parlare tra loro già ieri sera, sia durante il viaggio in automobile dall'aeroporto a Damasco sia nel corso del colloquio di mezz'ora, fuori programma, che ha preceduto il pranzo offerto da Assad in onore degli ospiti americani.

Dopo il colloquio odierno, al quale ha partecipato anche il segretario di stato Kissinger, Nixon è tornato nella sua residenza per la colazione e per prepararsi alla partenza per Israele, avvenuta nel primo pomeriggio. Mentre il marito si intratteneva con Assad, la signora Nixon ha compiuto stamani un giro turistico per Damasco, visitando la moschea degli Omayyadi,

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LE ELEZIONI IN SARDEGNA



Cagliari, 16

Si sono aperte alle sei di stamane nei 356 comuni della Sardegna le 1724 sezioni dove si vota per il rinnovo del consiglio regionale, giunto alla settima legislatura. In tutta l'isola le condizioni del tempo sono peggiorate nelle ultime quarantotto ore, e in diversi centri stamane si sono avute manifestazioni temporalesche accompagnate da scariche elettriche. La temperatura è stata, comunque, elevata e molte persone stamane hanno lasciato le città per dirigersi verso le spiagge e le località turistiche montane.

Le operazioni di voto si sono svolte dappertutto nel massimo ordine; la percentuale dei votanti in mattinata non è stata molto elevata (alle 11 era di 10,9 per cento) e risultavano ancora giacenti nei vari uffici elettorali comunali alcune migliaia di certificati. Il comune dove a mezzogiorno è stata registrata la maggiore affluenza è Guspini (16,20 per cento), un centro minerario a 60 chilometri da Cagliari. Alle 17 le percentuali dei votanti erano le seguenti: provincia di Cagliari 28,85; Cagliari capoluogo 31,13. Provincia di Nuoro 27,63; Nuoro capoluogo 27,77. Provincia di Sassari 26,30; Sassari capoluogo 26,87.

Alle 22, chiusura dei seggi, aveva votato il 63,4 per cento dei 939.006 elettori (63,6 per cento nelle elezioni regionali del 1969; 60,1 per cento nelle elezioni politiche del 1972). Nelle tre province, alle 22, le percentuali dei votanti erano le seguenti: provincia di Cagliari 64,4 (Cagliari capoluogo 61,8); provincia di Nuoro 62,84 (Nuoro capoluogo 61,43); provincia di Sassari 61,99 (Sassari capoluogo 55,49). *(Ansa)*

I RISULTATI DA CONFRONTARE

PARTITI	REGIONALI 1969			POLITICHE 1972	
	Voti	%	Seggi	Voti	%
DC	330.194	44,6	36	327.901	40,9
PSI	87.812	11,9	9	65.289	8,1
PSDI	—	—	—	30.937	3,9
PRI	22.186	3,0	1	19.993	2,5
P. SARDO D'AZ.	33.223	4,5	3	—	—
PCI	146.233	19,7	15	202.593	25,3
PSIUP	32.815	4,4	3	22.626	2,8
MPL	—	—	—	5.027	0,6
MANIFESTO	—	—	—	6.912	0,9
MARXISTI-LEN.	—	—	—	3.138	0,4
PLI	33.323	4,5	3	26.655	3,3
MSI	26.676	3,6	2	90.547	11,3
PDIUM	22.742	3,1	2	—	—
ALTRI	5.854	0,7	—	—	—

RIPRENDONO I LAVORI PARLAMENTARI DOPO L'ARRESTO DOVUTO ALLA CRISI

AL DECRETO SUL CARO-BENZINA IL P.C.I. PROMETTE OSTRUZIONISMO

Già approvato dal Senato, il provvedimento deve essere trasformato in legge entro mercoledì
Non ci sarà ancora un dibattito sulle dimissioni, respinte, del governo - Lavori in commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Riprenderanno da domani, a ritmo serrato, i lavori parlamentari dopo la battuta d'arresto per la crisi. In apertura di seduta sarà data comunicazione ufficiale della decisione del Capo dello Stato di respingere le dimissioni del governo, che erano state rese note da Rumor alle Camere lunedì scorso. Se su questa comunicazione le opposizioni chiederanno l'apertura di un dibattito, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Gioia, preciserà la volontà di Rumor di non sottrarsi a questo dovere e, quindi, di presentarsi alle Camere non appena in grado di riferire sugli sviluppi delle trattative tra i partiti di maggioranza.

Ancora incerto è se il governo riterrà opportuno chiarire al Parlamento i dissensi di carattere economico che hanno portato alla frattura fra DC e PSI utilizzando il dibattito sulla situazione economica già in programma per martedì e mercoledì prossimi, e che subirebbe uno slittamento di qualche giorno.

Fin da domani, comunque, la seduta sarà particolarmente impegnativa per il governo poiché all'ordine del giorno figura il disegno di legge, per la conversione in legge del decreto, già approvato dal Senato, che modifica il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi. Su questo provvedimento, ancora nella fase della discussione generale, interrotta dopo le dimissioni del governo, il gruppo comunista, nell'ultima conferenza dei capigruppo ha preannunciato una ferma opposizione facendo ricorso, se necessario, anche a tattiche ostruzionistiche.

Se per l'opposizione del PCI sarà impossibile la conversione in legge entro mercoledì, il governo dovrà varare un decreto sostitutivo per evitare tutti i problemi connessi alla mancata ratifica parlamentare dell'ultimo aumento del prezzo della benzina. Oltre alla discussione del decreto sui prodotti petroliferi all'ordine del giorno dell'assemblea è iscritto anche il disegno di legge di conversione del decreto legge che modifica l'articolo 538 del codice di procedura penale.

Il provvedimento, che consente alla Cassazione di decidere anche nel merito quando si tratti di emanare disposizioni più favorevoli all'imputato, dovrà essere soltanto approvato nel testo pervenuto da palazzo Madama, essendo stata già completata la discussione generale con il connesso esame degli articoli.

La ripresa dell'attività parlamentare interesserà non soltanto l'esame dei provvedimenti urgenti, all'ordine del giorno dell'assemblea, ma anche la discussione dei normali provvedimenti legislativi, di iniziativa governativa e parlamentare, iscritti all'o.d.g. dell'aula e delle commissioni. Per quanto riguarda gli impegni di lavoro delle commissioni, dopo la disposizione del presidente della Camera di sospendere ogni attività in seguito all'apertura della crisi governativa, ancora non è stata emanata alcuna convocazione ed è pertanto prevista soltanto la riunione, per i giorni di mercoledì 19 e giovedì 20 giugno, della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, convocata sin dalla scorsa settimana.

Il Senato invece è convocato per mercoledì 19: all'o.d.g. dell'assemblea vi sono due decreti legge, già approvati dalla Camera, riguardanti l'edilizia residenziale e la proroga della convenzione della Rai-TV. I due decreti scadono entro il corrente mese. Le competenti commissioni esamineranno i due decreti in via preliminare, nelle riunioni fissate per la mattina di martedì e mercoledì.

R. R.

SCHIANTO IN PUGLIA: quattro i morti

Bari, 16

Quattro persone sono morte e una ventina sono rimaste ferite nello scontro tra un'autocorriera e un'auto accaduto nel tardo pomeriggio sulla statale 98 vicino a una stazione di servizio presso Terlizzi, a circa trenta chilometri da Bari. Le vittime sono l'operaio Michele Olivieri, di 26 anni, dipendente della stazione di servizio nella quale è accaduto l'incidente, la moglie e il figlio di Olivieri: Teresa Saccotelli, di 26 anni, e Nicola, di tre anni. La quarta vittima non è stata ancora identificata.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. E' stato possibile ricostruire parzialmente le fasi dello scontro: la corriera, con a bordo una sessantina di persone, proveniva da Nord quando, poco prima della stazione di servizio, il conducente ha tentato un sorpasso. Probabilmente a causa della fitta pioggia, l'automezzo è sbandato e l'autista ne ha perso parzialmente il controllo. *(Ansa)*

DISPERSI SUL ROSA tre alpinisti austriaci

Borgosesia, 16

Tre alpinisti austriaci di Salisburgo — Alois Herzog, di 74 anni, Joseph Binder, di 51 anni, e un terzo di cui non si conosce il nome — sono dispersi da sei giorni sul Monte Rosa. Erano partiti lunedì dalla capanna Gnifetti (a 3647 metri di quota) per compiere la scalata del Lyskamm (alto 4529 metri) e sarebbero dovuti rientrare già nella mattinata di mercoledì. *(Ansa)*

CROLLO A TERMINI



Roma, 16

Quindici metri quadrati di controsoffitto, per una complessiva mezza tonnellata di mattoni forati, mosaici, e intelaiature di ferro, si sono staccati dalla volta dell'ardita pensilina esterna della stazione Termini e sono precipitati sul sottostante impiantito. E' avvenuto verso le 8.15, un'ora in cui sotto la pensilina c'è sempre gran folla, perché sono a pochi metri il parcheggio dei tassì, la stazione della metropolitana, il capolinea degli autobus. Ma oggi, essendo domenica, fortunatamente il movimento era assai ridotto. Insieme con centinaia di detriti di ogni dimensione è piombata a terra una lastra di oltre quattro metri quadrati spessa dieci centimetri e armata di ferro. Passati i primi attimi di panico al pensiero di quale tragedia si fosse sfiorata, i ferrovieri hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, guidati dal vicecomandante Pastorelli, e la polizia.

La ruggine è la causa del crollo, secondo i primi accertamenti svolti dagli ingegneri dei vigili del fuoco Pastorelli e Ch[illegible]cini e dall'ing. Perelli, del comune. Probabilmente per infiltrazioni d'acqua si sono ossidati i tondini e i pendini che legano al soffitto la sovrastruttura esterna composta di fasci sfreccianti che sembrano lanciare l'audace pensilina. Mangiate dalla ruggine, le intelaiature di metallo hanno finito con lo spezzarsi e il pesante controsoffitto si è staccato.

I tre ingegneri hanno fatto un sopralluogo di due ore e hanno discusso sulla possibilità che i pericoli di crollo si estendano al soffitto della biglietteria. La relazione che hanno fatto al termine dell'ispezione rivela le loro preoccupazioni, sia pure contenute, di evitare che si diffondano allarmi prima che si abbiano tutti quegli obiettivi elementi di valutazione che la situazione richiede. La relazione firmata dall'ing. Pastorelli, in qualità di presidente della commissione per gli stabili pericolanti, e dall'ing. Perelli, in qualità di vicepresidente della stessa commissione, dice testualmente: «La commissione ha constatato il crollo di circa 15 metri quadrati di controsoffitto costituito da un assito di tavelle, ferro, malta cementizia e mosaico vetroso, ancorato alla soprastante struttura della pensilina. Poiché non si può escludere che anche le similari parti della pensilina possano dar luogo a fenomeni analoghi, la commissione è del parere che venga transennata immediatamente l'intera superficie sottostante la pensilina esterna, fino a quando da parte di chi di competenza venga effettuata accurata verifica a tutte le parti della pensilina stessa provvedendo a tutti i conseguenti lavori di rimozione, assicurazione e consolidamento al fine di garantire le condizioni di sicurezza e l'incolumità delle persone. Le verifiche e i conseguenti provvedimenti relativi dovranno essere estesi con l'urgenza richiesta dal caso a tutte le strutture analoghe poste all'interno dell'intera stazione Termini». *(Ansa)*

PREOCCUPANTE QUADRO DEGLI INASPRIMENTI FISCALI IN GESTAZIONE

NUOVI ESOSI BALZELLI CALERANNO SUGLI ITALIANI

Benzina: aumento prevedibile 40 lire; rincaro dell'elettricità; forti rialzi dell'Iva (fino al 24 p.c.); imposte «una tantum» su automobili e televisori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

A quarantott'ore dal «vertice» dei partiti di maggioranza si fanno sempre più insistenti le voci e le indiscrezioni circa i provvedimenti che il governo adotterà per reperire i 2.500-3.000 miliardi necessari per fronteggiare, in parte, la crisi economica. Scartato, almeno sembra, il ricorso all'inasprimento delle imposte sui redditi di lavoro che, come si sa, da quest'anno ai lavoratori dipendenti vengono direttamente trattenute dallo stipendio, le misure cui si farà ricorso riguarderanno quasi certamente l'aumento del prezzo della benzina, del metano, delle tariffe elettriche, dei servizi pubblici e delle aliquote dell'Iva, mentre si accenna sempre più frequentemente a «imposte straordinarie» sui fabbricati, sui terreni, sui televisori e le automobili.

Per quanto riguarda la benzina, è convinzione pressoché generale che l'attuale prezzo subirà un aumento di 40 lire il litro sia per la «super» che per la «normale». Il rincaro andrebbe a totale beneficio del fisco che metterebbe in cassa circa 400 miliardi in dodici mesi, a partire ovviamente dal giorno in cui scatterà l'aumento. Altri 400 miliardi dovrebbero essere reperiti aumentando le tariffe del metano per usi domestici nelle regioni del Nord Italia, le uniche ad averlo in casa.

Il deficit dell'azienda elettrica nazionale, l'Enel, è di quasi 800 miliardi. Il probabile rincaro delle attuali tariffe dovrebbe contribuire a risanarlo anche se la quasi certa contrazione dei consumi non lascia prevedere (e questo discorso è valido anche per la benzina) in quanto tempo potrà avvenire. Secondo i «suggerimenti» degli esperti, l'aumento dell'energia elettrica dovrà essere attuato tenendo conto dei redditi, presupponendo, cioè, che chi ha più soldi consuma, anzi spreca, più luce. In media le nuove tariffe sarebbero ritoccate del 25 per cento a partire dai consumi superiori ai 40-50 kilowatt mensili.

Ancora più incerte sono le anticipazioni che si possono fare sugli inasprimenti fiscali. Abbiamo detto che il governo sembra orientato, almeno per ora, a non assottigliare ulteriormente la busta paga dei lavoratori e i redditi degli «autonomi». Se poi dovesse ripensarci, allora l'imposta dovuta da professionisti, artisti, artigiani, commercianti eccetera verrebbe portata dal 10 al 20 per cento mentre per quel che concerne i lavoratori autonomi i redditi più bassi sarebbero «sgravati» mentre quelli superiori ai 3 o ai 4 milioni subirebbero un notevole «salasso».

Aumentando l'Iva il governo spera di incassare un migliaio di miliardi. Comunque le indiscrezioni sulle nuove aliquote sono ancora molto vaghe, perché gli orientamenti non sono stati definiti in sede politica. Si parla del 18 per cento sui natanti (24 su quelli di lusso); del 12 per cento e oltre sulla carne di vitello (attualmente 6 per cento) o addirittura di scatti pressoché indiscriminati: le attuali aliquote più basse salirebbero al 12 per cento; quelle del 12, al 18 per cento; quelle del 18 al 24 per cento. Altro problema sul tappeto è la proposta di Carli di escludere temporaneamente dal calcolo della contingenza l'aumento dell'Iva.

Quanto alle «imposte straordinarie» le novità dell'ultima ora riguardano la proposta, a quanto pare partita dal ministro del tesoro Colombo, di tassare, «una tantum» anche in questo caso, proprietari di automobili e di televisori. La tassa dovrebbe essere pagata subito in modo da reperire circa 300 miliardi per dare una boccata di ossigeno alle piccole e medie industrie e all'agricoltura del Mezzogiorno sotto forma di «credito speciale».

Mentre l'imposta sui televisori sarà per tutti di 10 mila lire (la pagheranno gli intestatari dei libretti di abbonamento), quella sulle automobili sarà differenziata a seconda della cilindrata. Le ipotesi che si fanno a questo proposito sono due. Secondo la prima, si dovrebbero pagare 10 mila lire per le automobili con cilindrata fino a 1050 cc; 20 mila lire per le cilindrate tra i 1050 e i 2000 cc; 40 mila lire per le cilindrate tra i 2000 e i 3000 cc; 80 mila lire per le cilindrate tra i 3000 e i 5000 cc.

La seconda ipotesi prevede invece due soli scaglioni d'imposta: 5000 lire per le cilindrate fino a 1050 cc e 20 mila lire per le auto di cilindrata superiore. Il gettito dovrebbe aggirarsi sui 150 miliardi. La ricevuta che comproverà l'avvenuto pagamento dovrà essere messa sul parabrezza, vicino al bollo di circolazione e al contrassegno assicurativo. Infine le imposte sui fabbricati e sui terreni. Se le voci che circolano sono esatte, dovrebbero subire aumenti almeno del 50 per cento. Mica male.

Gino Roberti

AD UNA SETTIMANA DAL FATTO DI SANGUE

Arrestato l'autore del delitto di Camucia

E' uno studente universitario, segretario del PCI
All'origine dell'assassinio una questione di donne

Cortona, 16

Un giovane di 20 anni, Felice D'Alessandro è stato arrestato oggi quale presunto responsabile dell'uccisione dello studente universitario Donello Gorgai. Lo studente fu accoltellato a morte nella notte tra sabato 8 e domenica 9 giugno, nella centralissima piazza di Camucia, mentre rientrava a casa.

Felice D'Alessandro, che è figlio del capostazione di Camucia, frequenta il primo anno della facoltà di economia politica all'università di Firenze ed è segretario della sezione giovanile del PCI di Cortona Camucia (Arezzo). Dopo un interrogatorio durato molte ore è stato trasferito nel carcere di Arezzo.

All'origine del delitto sarebbe una ragazza che prima era stata fidanzata del Gorgai ed attualmente lo è del D'Alessandro. Donello Gorgai si sarebbe più volte vantato dei rapporti avuti con la ragazza e per questo sarebbe stato ripetutamente minacciato dal D'Alessandro. Le indagini, dopo che era stato scartato il delitto politico, si erano decisamente orientate sul movente passionale.

Felice D'Alessandro, che ha una ferita da taglio alla mano, che è stata esaminata dal medico legale prof. Mauro Barni, lo stesso che ha fatto l'autopsia sul corpo del Gorgai, avrebbe negato ogni addebito, ma, al termine di un lungo interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo dott. Barrile ha emesso nei suoi riguardi ordine di cattura. Le indagini, comunque, proseguono. Per domani mattina è previsto l'arrivo a Cortona dei sommozzatori che cercheranno di recuperare l'arma del delitto, che sarebbe stata gettata in un fiume o in un lago. *(Ansa)*

MORTO NINO AMADORI giornalista genovese

Genova, 16

E' morto stamane a Genova, dopo gravissima malattia, il dott. Nino Amadori, caporedattore del «Corriere mercantile», di Genova. Aveva 52 anni.

Il dott. Amadori iniziò la sua attività giornalistica al «Gazzettino» di Venezia. Fu poi nominato caporedattore dell'edizione serale del giornale. Nel 1958 fu chiamato a Genova dove assunse la carica di caporedattore del «Corriere mercantile».

Nel 1961 andò a Messina come direttore della «Tribuna del Mezzogiorno» successivamente entrò a «Epoca» come vice caporedattore. Due anni fa ritornò a Genova dove assunse nuovamente la carica di caporedattore, sempre al «Corriere».

NIXON: LA PACE È POSSIBILE

Dalla prima pagina

israeliani. Nessun esponente politico e nessun giornale ha finora affermato che l'America ha sacrificato interessi israeliani e tutti mostrano molta fiducia nel «grande paese amico e alleato», ma il sospetto e la preoccupazione rimangono egualmente, e sono stati rafforzati dalla notizia dell'accordo firmato venerdì al Cairo da Nixon (com'è noto, l'accordo prevede forniture di impianti e assistenza tecnica all'Egitto per la produzione di energia atomica a scopi pacifici).

La notizia ha colpito profondamente Israele, e una prova vistosa del disorientamento da essa prodotto nel paese è stata fornita dal contraddittorio comportamento del viceministro e ministro degli esteri, Allon: questi, venerdì sera e sabato mattina, si è rivolto alla nazione (due volte alla radio e una alla televisione) per tranquillizzarla circa le intenzioni americane e cercando di attenuare le preoccupazioni derivanti dall'accordo nucleare USA-Egitto. Poi, improvvisamente, ieri sera, Allon si è presentato ancora una volta alla televisione nazionale, e il suo discorso è stato, in parte, una marcia indietro rispetto alle sue ottimistiche, precedenti dichiarazioni.

Egli ha mostrato «sorpresa» per l'improvvisa notizia dell'accordo nucleare, e ha smentito le dichiarazioni di un funzionario americano secondo cui Israele era già a conoscenza dei negoziati avviati al riguardo tra USA ed Egitto: pur ribadendo la sua certezza che gli Stati Uniti non permetteranno mai all'Egitto di utilizzare gli impianti nucleari per produrre energia atomica a scopi bellici, Allon ha dichiarato di essere sicuro che il Presidente Nixon fornirà ai dirigenti israeliani, durante il suo soggiorno a Gerusalemme, «tutti i chiarimenti che essi si attendono». Allon ha anche ammesso che l'accordo nucleare USA-Egitto potrebbe fornire gli altri paesi arabi (come l'Iraq e la Siria) un «pretesto» per installare centrali atomiche sovietiche.

In questo clima di incertezza si è svolto, questo pomeriggio, il primo colloquio tra il Presidente americano e i dirigenti israeliani; la riunione è durata un'ora e mezzo, mezz'ora più del previsto: non si sono avute ancora informazioni sui risultati di tale incontro, e sembra che non esistesse un vero e proprio ordine del giorno circa i temi da trattare. Comunque, da parte israeliana, Rabin e gli altri ministri hanno sicuramente chiesto a Nixon, in primo luogo, «chiarimenti» sull'accordo nucleare firmato al Cairo, e hanno probabilmente espresso la propria «preoccupazione» per le sue possibili conseguenze in campo strategico-militare.

Quanto a Nixon, ha senza dubbio cercato di rassicurare la controparte israeliana, illustrando i motivi che l'hanno indotto a compiere un passo del genere e i mezzi che saranno adottati per impedire lo sfruttamento a scopi militari delle installazioni nucleari cedute in futuro all'Egitto. E' evidente che egli ha anche cercato di a ssipare i timori israeliani sulla politica americana nel Medio Oriente, ribadendo che il riavvicinamento USA-paesi arabi non avverrà a spese di Israele e che non vi saranno quindi soluzioni imposte dall'esterno.

La discussione avrebbe poi toccato altri temi della crisi mediorientale: i ministri israeliani avrebbero chiesto, per prima cosa, un accordo pluriennale di assistenza militare e finanziaria. L'accordo dovrebbe avere la durata di cinque-sei anni, per un ammontare di un miliardo e mezzo di dollari annui. Finora gli Stati Uniti hanno concesso a Israele solo aiuti militari o prestiti finanziari anno per anno.

E' evidente che Israele vuole assicurarsi un più lungo periodo di forniture, senza dipendere ogni anno dalla volontà del capo della Casa Bianca o del Congresso. Si rileva a Gerusalemme che nel 1971, per esempio, Nixon ha posto l'embargo sulle forniture a Israele di aerei «Phantom» e di altre armi strategiche, per indurlo ad adottare una politica più «elastica» verso gli arabi (l'embargo fu poi tolto alla fine dello stesso anno). Israele, si dice a Gerusalemme, non vuole che si ripeta un episodio del genere: assicurate le forniture di armi per un certo periodo di tempo, i dirigenti israeliani si sentiranno più sicuri e più liberi di negoziare.

M. T.



Telefoto Ansa

Damasco — La moglie del Presidente americano, Pat Nixon, all'ingresso di un vecchio palazzo, durante la visita nella capitale

Confronto

gio ha messo in forse l'accordo di Palazzo Giustiniani e l'unanimismo che si era creato attorno a Fanfani; ma anche perché la sua stessa natura di partito interclassista è messa a dura prova dal rapido e contraddittorio sviluppo della società, dall'assurgere del sindacato da semplice centro di pressioni rivendicative al ruolo di interprete e coordinatore della volontà delle classi lavoratrici come diretto interlocutore del governo sia pure con la frammentarietà e settorialità di sollecitazioni che ancora ne caratterizzano l'azione.

La DC è uno dei pochi partiti che, in regime democratico, da venticinque anni è al potere e ne risente l'usura per mancanza di ricambio. Per questo nella stessa DC molti leader sentono l'esigenza di un ripensamento della strategia e della presenza del partito nel Paese, ma ancora alle idee non sono seguiti i fatti. Tutte queste difficoltà aumentano, innegabilmente il potere contrattuale dei socialisti i quali sentono di avere alle spalle non solo i sindacati, ma anche certi ceti imprenditoriali e cercano d'instaurare un nuovo rapporto «non subalterno» alla DC. Ma il rischio è quello delle fughe in avanti, dei nuovi equilibri, delle aperture a sinistra che non possono non provocare fratture con la gran parte dei democristiani, della volontà di gestire il risultato del 12 maggio in termini punitivi nei confronti della DC.

Se, anche sulla base del risultato elettorale sardo, sarà questa la logica con cui si saranno sviluppati i colloqui collegiali a cominciare da martedì è purtroppo facile, quanto preoccupante, prevedere l'esito dello sforzo di ricucitura fatto da Rumor. Il rigetto delle dimissioni sarà servito solo a superare le elezioni sarde o, al massimo, ad assicurare la sopravvivenza del governo per l'estate ritrovandosi in autunno con problemi economici e politici esasperati da altri mesi d'inerzia. «Quando l'economia di un paese è sull'orlo del collasso — ha affermato oggi a Pesaro Orlandi confermando la posizione di mediazione assunta dal PSDI in questo momento — non c'è posto per crisi senza sbocco, per fughe dalle responsabilità, per attendismo e riserve mentali, per manovre e furberie e, tanto meno, per vuoti di potere».

«Il respiro e la prospettiva dell'intesa di centro-sinistra — ha aggiunto Orlandi, che con il capogruppo Cariglia è stato fra i pochi esponenti politici che hanno parlato oggi — possono essere assicurati mettendo in essere una politica economico-finanziaria di breve e di lungo periodo e una strategia democratica».

R. P.

FUCILATE IN UNA CASA DI PERIFERIA

Omicidio a Catania per «motivi d'onore»

Padre di sette figli ucciso da un marito geloso

Catania, 16

Uno spazzino di 58 anni, Francesco Filippone, padre di sei figli, ha ucciso con due colpi di fucile calibro 16 l'operaio Vincenzo Calderaro, di 52, sposato e padre di sette figli. L'omicidio è avvenuto in via Pietro dell'Ova, alla periferia nord di Catania, in una palazzina dell'Ina-Casa.

Già da qualche tempo Filippone sospettava che la moglie avesse una relazione con Vincenzo Calderaro che era stato padrino al battesimo di un suo figlio. Per tale motivo aveva proibito alla donna — che per arrotondare lo stipendio del marito praticava iniezioni intramuscolari ai vicini di casa — di frequentare la famiglia Calderaro, che abita al piano sopra la sua casa. I rapporti fra le due famiglie, fra le quali prima si era instaurata una stretta amicizia, di conseguenza, si erano raffreddati, e oggi Calderaro era sceso nell'abitazione di Filippone per chiedergliene i motivi.

Ad aprire l'uscio di casa è stato Francesco Filippone, che ha mostrato subito chiaramente di non gradire la visita. Fra i due uomini, fino a qualche giorno fa molto amici, vi sono state parole assai dure. Il Calderaro ha tentato di convincere l'altro che i suoi sospetti erano assolutamente infondati, ma la discussione è ben presto degenerata in una colluttazione. Filippone ha imbracciato il fucile che teneva in un armadio a portata di mano e ha sparato un primo colpo contro il rivale ferendolo mortalmente al petto. Filippone ha sparato un secondo colpo sul cadavere di Calderaro contro la parte bassa dell'addome, come per voler significare che il delitto era stato commesso per «motivi d'onore». *(Ansa)*

ENOTECNICI E PUNTATORI A CONVEGNO A UDINE E S. DANIELE

Al vaglio degli esperti vini e prosciutti friulani

Visite a cantine regionali ed assegnazione degli «Aghi d'oro»

Udine, 16

Vino e prosciutti sono stati al centro di due convegni in Friuli: il 296.o congresso nazionale degli enotecnici, durato tre giorni e conclusosi oggi a Udine, e il primo concorso internazionale «Ago d'oro» che si sta svolgendo a San Daniele ed è riservato agli assaggiatori di prosciutti.

Nel corso del simposio degli enotecnici, al quale hanno partecipato oltre 300 esperti alcuni interessanti problemi sono stati discussi, come quello riguardante l'impegno dei contenitori in resina rinforzati con fibra di vetro ed i rapporti fra ecologia e qualità delle produzioni viticole. Hanno parlato rispettivamente il prof. Aureliano Amati, dell'università di Bologna ed il prof. Mario Fregoni dell'università cattolica di Piacenza.

I congressisti hanno visitato numerosi impianti vinicoli: tra questi la cantina sociale di Cormons e il castello di Gorizia dove sono stati presentati vini isontini dei consorzi «Collio» e «Isonzo».

A San Daniele del Friuli si svolge il concorso «Ago d'oro» al quale partecipano una cinquantina di allievi della scuola di gastronomia del politecnico commerciale di Milano, la cittadina pedemontana è considerata la «capitale» classica del prosciutto e produce ed esporta ogni anno un milione e 200 mila profumati esemplari.

I partecipanti al concorso, dopo due anni di studio, sostengono davanti a due commissioni di tecnici degli esami finali per poter ottenere il diploma di «puntatore», vale a dire di esperto che dovrà pronunciare giudizi sulla qualità e la maturazione dei prosciutti. Elementi essenziali per fare questo delicato lavoro che ha importanti riflessi economici per i produttori e gli acquirenti dei prosciutti, sono il buon fiuto e l'esperienza coadiuvati da un «ago» naturale costituito da un tendine di cavallo, lungo una ventina di centimetri, che viene infilato dal tecnico in diverse zone del prosciutto, onde ricavarne la cognizione se il prodotto è stagionato al punto giusto e se presenta o meno difetti.

Gli esami degli allievi sono notevolmente difficili. Con l'aiuto dell'«ago» essi debbono individuare la provenienza e di [illegible] grado di stagionatura e di [illegible] turazione del prosciutto e [illegible] suoi difetti. Debbono infine [illegible] per tagliare a mano il prosciutto e dissossarlo. I promossi si avranno in premio, con [illegible] insegna-diploma, un [illegible] d'oro. *(Ansa)*

TRAPIANTO DEL CERVELLO? FORSE FRA CENTO O DUECENTO ANNI

Frankenstein è vicino

Primi successi ottenuti sulle scimmie: sono vissute tre giorni con un'altra testa
Resta ancora insoluto il problema della «saldatura» della colonna vertebrale
Apparato elettronico per il movimento degli arti manovrabile con gli occhi

Se, per ipotesi, potessimo sostituire in un uomo tutti gli organi che la chirurgia moderna è in grado di trapiantare, otterremmo un individuo completamente rimesso a nuovo. Denti, cornee, ipofisi, laringe, timo, tiroide, esofago, cuore, polmoni, fegato, stomaco pancreas, milza, intestini, reni uretra, vescica, testicoli, articolazioni, lembi di pelle, tendini: queste le parti del corpo che oggi è possibile trapiantare da un individuo ad un altro mediante operazioni che in alcuni casi sono ormai divenute quasi di «routine», per quanto ad alto livello (come la cornea e i reni), mentre in altri casi ci troviamo già ai limiti delle nostre possibilità, soprattutto per quanto riguarda il controllo dei meccanismi biologici del rigetto (e quanto avviene per i trapianti di cuore). Ma le prospettive sono ugualmente impressionanti.

Rimane un solo organo le cui possibilità di trapianto rimangono ancora (e lo rimarranno forse per sempre) al di là delle capacità umane: il cervello, depositario della nostra personalità e della nostra individualità. E in effetti — anche lasciando da parte per un momento i problemi morali che il trapianto del cervello comporterebbe — appare davvero fantascientifica la possibilità che il chirurgo, una volta tagliate le numerosissime vie nervose che lo collegano al resto del corpo, possa poi pensare di ricollegare queste vie in un altro organismo in modo da ripristinarne la completa funzionalità. Esperimenti del genere sono stati compiuti negli Stati Uniti sui cani, ma senza alcuna «chance» di successo né alcuna pretesa di poterli un giorno trasferire sull'uomo.

Esiste tuttavia un'altra strada per trapiantare un cervello da un organismo all'altro (ma in realtà, a pensarci bene, è il corpo che verrebbe trapiantato con un cervello ad un altro). E cioè trapiantare l'intera testa, in modo che sia poi più semplice il collegamento tra le due parti. Eventualità sconvolgente se si vuole, ma — tanto per fare un esempio — perché non salvare il cervello di uno scienziato utile all'umanità, ma affetto da cancro alla prostata, trapiantando la sua testa sul corpo di un ragazzo che si è sfracellato con la motoretta e il cui cervello ha subito lesioni irreparabili e non dà più alcun segno di attività? Sarebbe più morale lasciar morire un cervello ancora perfettamente funzionante, oppure tentare di salvarlo trapiantandolo su un corpo che non è il suo? Sono interrogativi affascinanti e drammatici insieme, che fino ad ora abbiamo trovato soltanto sulle pagine dei romanzi di fantamedicina ma che un giorno potremmo invece dover affrontare concretamente. Non credete? E allora ascoltate.

«Le scimmie alle quali ho trapiantato la testa hanno continuato a vedere, a sentire, a percepire i sapori, anche se non erano in grado di muovere né braccia né gambe. Non ci è ancora possibile ricostituire la spina dorsale che abbiamo tagliato per il trapianto. Ma, per quanto la cosa possa spaventare, la possibilità tecnica di trapiantare la testa da un uomo ad un altro in modo che il suo cervello possa continuare a funzionare, ce l'abbiamo oggi». Così ha affermato recentemente in un'intervista Robert J. White, direttore del Brain Research Laboratory (laboratorio di ricerche sul cervello) di Cleveland, un neurochirurgo conosciuto in tutto il mondo per i suoi esperimenti sul cervello delle scimmie. Quarantott'anni, sposato e con dieci figli, cattolico praticante, White riesce a mantenere una tranquillità disarmante anche parlando di trapianti del cervello.

Gli esperimenti di trapianto di teste sulle scimmie sono comunque soltanto una piccola parte — la più eclatante, anche se non la più importante — dei programmi di ricerche del laboratorio diretto da White, dove si studiano soprattutto le reazioni immunologiche che avvengono in campo nel fenomeno di rigetto. E solo negli ultimi due anni si sono ottenuti i primi successi, riuscendo a mantenere in vita delle scimmie con la testa trapiantata, dapprima per periodi di poche ore, recentemente per più di tre giorni.

Come si è detto, rimane tuttora insoluto il problema della ricostituzione della colonna vertebrale e quindi il ripristino delle fibre nervose che innervano gli arti e gli organi interni. Ma — secondo il dott. White — la sua soluzione è solo questione di tempo, e renderebbe così possibile risolvere anche il dramma degli individui traumatizzati alla spina dorsale che abbiamo negli ospedali, di quegli sventurati che possono vedere e sentire ma che sono privi di tutte le altre funzioni e che hanno bisogno di un «polmone artificiale» per poter respirare.

Secondo il dott. White si arriverà alla saldatura della colonna vertebrale attraverso due fasi. Dapprima si tratterà di collegare le fibre nervose del midollo con fili metallici attraverso i quali far passare la corrente elettrica a bassissimo potenziale irradiata prima della frattura. I fili si riuniranno in una «scatoletta» i cui pulsanti corrisponderanno ai diversi organi e alle loro funzioni: gambe, piedi, mani, movimenti in alto, in basso, a destra, a sinistra, e così via: premendo questi pulsanti si potranno ottenere i relativi movimenti. Successivamente, quale secondo passaggio, i tronconi della colonna vertebrale potranno venire saldati mediante una «gelatina molecolare» che rimetterà in contatto fra loro i miliardi di fibre nervose che presiedono all'attività motoria. Per allineare ogni fibra di un'estremità con la corrispondente dell'altra estremità si potrà impiegare un computer.

Obiettivi del futuro, certamente, ma forse più vicini di quanto si possa pensare. Ad esempio, a giudizio del dottor White, la «scatoletta» elettronica per il controllo degli arti (manovrabile addirittura con i soli movimenti del capo o degli occhi, grazie ai raffinatissimi strumenti messi a disposizione dalla tecnica spaziale) sarà disponibile entro questo secolo, visto che è già stata realizzata e utilizzata con buoni risultati per le scimmie. La «gelatina molecolare» sarà invece una realizzazione dei primi decenni del XXI secolo, mentre non è possibile avanzare delle previsioni ragionevoli sul quando si potrà giungere a stimolare la ricrescita del midollo spinale.

«Entro cento o duecento anni, comunque — afferma il dottor White — l'uomo probabilmente sarà in grado di trapiantare una testa da un corpo all'altro mantenendo perfettamente funzionante il cervello». Un'affermazione che sa tanto di «humour» nero e grottesco. Pensate a quale «mostro» daremmo vita trapiantando la testa di un vecchio sul corpo di un giovane e quale trauma psichico il cervello dovrebbe sopportare nel «sentirsi addosso» un corpo non suo (del resto, non esiste già una casistica relativa agli squilibri psicologici cui sono soggetti molti trapiantati cardiaci per il fatto di avere un cuore che non è il proprio, e non ci sono risvolti psicologici addirittura nel caso di trapianti e impianti di denti?).

Oggi il trapianto del cervello o della testa va contro alla nostra morale e ai nostri tabù culturali. Ma, fa notare il dottor White, fra uno o due secoli la possibilità di simili operazioni — oggi inconcepibili — sarà ormai accettata dalla società. Basta guardare a quanto è già avvenuto nel caso di altri trapianti. Nel 1680 un nobile russo che aveva avuto il cervello «scoperchiato» da un colpo di spada, ebbe la testa «riparata» con frammenti di cranio di cane: ma fu scomunicato dalle autorità ecclesiastiche per il suo atto «sacrilego». Lo stesso trapianto di cuore suscitò all'inizio interrogativi di natura etica, mentre oggi viene tranquillamente accettato da tutti. Domani lo stesso potrebbe verificarsi per il cervello. Ma forse il dottor White è troppo ottimista.

Fabio Pagan

STIMOLATORI CARDIACI da sostituire

Washington, 16

Gli stimolatori cardiaci del tipo «pacemaker» GE A 2073», inseriti nel torace di un centinaio di malati tra il 1971 a oggi, sono difettosi e dovranno essere sostituiti. La società costruttrice, la «General Electric», si è già messa in contatto con i medici curanti di coloro che sono stati dotati di questo «pacemaker», avvertendoli dei pericoli. Sessantasette dei 94 apparecchi incriminati sono stati usati al di fuori degli Stati Uniti. *(Ansa)*

Si chiama Nazzaro il disco dell'estate



Telefoto Ansa

Saint Vincent — Gianni Nazzaro abbracciato alla moglie Nada Ovcina subito dopo la sua vittoria nel «Disco per l'estate»

Assegnati i premi «Angelo Rizzoli»

Ischia, 16

Il Premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani per il 1973 (che non venne assegnato a causa dell'epidemia di colera) è stato attribuito a Luchino Visconti per il film «Ludwig». Lo ha deciso la scorsa notte la giuria che, per la prima volta nella storia dei premi cinematografici, ha svolto pubblicamente i suoi lavori nel «Teatro Europeo» di Lacco Ameno.

Il premio principale assegnato a Visconti e gli altri due relativi ai film facenti parte della terna finale (la «Villeggiatura» di Marco Leto e «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini) sono stati consegnati da Giovanna Ralli, Lisa Gastoni e Franco Nero.

L'innovazione apportata quest'anno alla manifestazione, che riguarda la discussione pubblica dei componenti della giuria sui film della terna e la conseguente votazione, ha interrotto la tradizionale segretezza dei lavori della giuria. Leone Piccioni, Angelo Solmi, Guglielmo Biraghi, Domenico Meccoli, Vittorio Ricciuti e Franco Brusati e il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Napoli e ideatore del Premio Rizzoli, Luigi Torino (assenti Giancarlo Menotti, Alberto Bevilacqua e Alessandro Blasetti), hanno esposto le loro idee sui film candidati dopo aver assistito alla proiezione di alcuni brani delle tre opere, e hanno quindi proceduto alla votazione finale. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Benchley P. — *Lo squalo* — Mondadori, 320 pp., Lit. 3.500 (Un' estate con terrore).
Beonio, Brocchieri V. — *La signora Grimsel* — Longanesi, 296 pp., Lit. 3.200 (Romanzo dell'occulto).
Renard J. — *Lo scroccone* — Adelphi, 228 pp., Lit. 3.500 (Romanzo dall'asciutta, feroce comicità).
Solzenicyn A. — *Il primo cerchio* — Mondadori, 700 pp., 2 voll., Lit. 1.800 (Edizione economica).
Tomatis R. — *La ricerca illimitata* — Feltrinelli, 144 pp., Lit. 1.500 (Narrazione - diario nell'ambiente internazionale delle ricerche sul cancro).
Hodgson W. H. — *Naufragio nell' ignoto* — Fanucci, 220 pp., Lit. 2.200 (Romanzo di fantascienza).

POESIA

Carrieri F. — *Le ombre dispettose* — Mondadori, 182 pp., Lit. 3.500 (Un canzoniere delirante del nostro tempo).
Bassani G. — *Epitaffio* — Mondadori, 128 pp., Lit. 2.800 (Sessantasei «calligrammi» - confessione).

ARTE

Masini L. V. — *Riccardo Morandi* — De Luca, 196 pp., Ill., Lit. 22.000 (Efficace monografia di un grande architetto).
Zevi B. — *Architettura e storiografia* — Einaudi, 230 pp., Ill., Lit. 1.600 (Le matrici antiche del linguaggio moderno).
Cavalcaselle G. B. e Crowe J. A. — *Tiziano, la sua vita e i suoi tempi* — 2 voll., Sansoni, 1164 pp., Lit. 9.000 (Anastatica dell' edizione 1877-78).
Contatto. Arte. Città — Nuova foglio, 120 pp., Ill., Lit. 4.000 (L' arte per il vivere civile).
Ray M. — *Opera grafica* — Anselmino, 154 pp., Ill., Lit. 15.000 (I molteplici aspetti dell'arte di Man Ray).

ECONOMIA

Vygodskij V. S. — *Introduzione ai «Grundrisse» di Marx* — Nuova Italia, 188 pp., Lit. 2.500 (Le teorie sul plusvalore).
Informatica, economia, democrazia — Editori Riuniti, 238 pp., Lit. 1.200 (Atti del Seminario P.C.I., Roma, ottobre 1973).
AA. VV. — *Marxismo e critica delle teorie economiche* — Mazzotta, 170 pp., Lit., 2.800 (A cura e con un saggio di B. Veca).

DIRITTO

Ghini A. — *Il trattamento tributario delle società di capitali* — Pirola, 352 pp., Lit. 6.500 (Testo aggiornato all'aprile 1974).
Bambara A. — *Il nuovo procedimento del lavoro* — Pirola, 190 pp., Lit. 3.000 (parte prima: Oggetto).
Feliciangeli P. — *Invim* — Pirola, 106 pp., Lit. 2.500 (Prontuario delle aliquote di tutti i Comuni d' Italia).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Dewey J., Bentley F. — *Conoscenza e transazione* — Nuova Italia, 392 pp., Lit. 5.500 (Impostazione «transazionale» nell'indagine scientifica).
Spinoza B. — *Libertà religiosa e libertà politica* — Nuova Italia, 252 pp., Lit. 3.500 (Pagine scelte).
Vico G. B. — *Opere giuridiche* — Sansoni, 940 pp., Lit. 10.000 (Il «diritto universale» nel pensiero di Vico).
Perelman C. — *Morale, diritto e filosofia* — Guida, 346 pp., Lit. 5.500 (Raccolta di testi).
Ghisalberti C. — *Storia costituzionale d'Italia; 1849-1948* — Laterza, 464 pp., Lit. 6.000 (Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana).
Lepre A. — *Dal crollo del fascismo all'egemonia moderata* — Guida, 348 pp., Lit. 4.500 (L'Italia dal 1943 al 1947 in un'antologia di testi con ampia documentazione).
Candeloro G. — *Storia dell'Italia moderna, vol. VII* — Feltrinelli, 400 pp., Lit. 6.000 (La crisi di fine secolo e l'età giolittiana 1896-1914).
Cile, una lezione — La Tartaruga, 304 pp., Lit. 4.250 (Documenti della sinistra democristiana cilena).
Ianni O. — *La fine del populismo in Brasile* — Saggiatore, 240 pp., Lit. 2.000 (A dieci anni dal golpe militare).
Carr E. H., Davies R. W. — *Le origini della pianificazione sovietica, vol. II* — Einaudi, 650 pp., Lit. 8.000 (Lavoro, commercio, finanza 1926-1929).

SCIENZE - TECNICA

Donaggio E. — *Le armature del calcestruzzo* — Pirola, 82 pp., Lit. 2.000 (Tipi di armatura previsti dalle norme tecniche).
Mironov I. — *La bionica* — Editori Riuniti, 288 pp., Lit. 1.500 (Gli ingegneri alla scuola della natura).
Laporte L. F. — *Gli antichi ambienti* — Martello, 160 pp., Ill., Lit. 3.000 (L'ambiente naturale nella preistoria).

SOCIOLOGIA

Padovan C. — *La speranza handicappata* — Guaraldi, 136 pp., Lit. 3.000 (Prospettive politiche per il futuro degli handicappati).
Ells B. M. — *Emarginazione e omosessualità negli istituti di rieducazione* — Mazzotta, 90 pp., Lit. 1.200 (Inchiesta con ampia documentazione).
Rava E. — *L'emancipazione difficile* — Editori Riuniti, 328 pp., Lit. 2.000 (Il ruolo della donna nella società).
Verdiglione A. — *Follia e società* — Feltrinelli — 290 pp., Lit. 2.200 (Semiotica e psicanalisi).
Russo R. M. — *La politica dell' assistenza* — Guaraldi, 110 pp., Lit. 1.800 (Capitalismo e assistenza in Italia dal 1860).
Parsons T. — *Famiglia e socializzazione* — Mondadori, 416 pp., Lit. 3.000 (La struttura familiare, oggi).

SPORT - HOBBIES

Battaglini T. — *Dipingiamo la ceramica* — Il Castello, 112 pp., Ill., Lit. 3.000 (Come modellarla e decorarla).
Spaggiari L. — *Il libro degli aquiloni* — Il Castello, 96 pp., Ill., Lit. 5.000 (Con 40 modelli da costruire).
Falsoni E. — *Il Karate moderno* — Feltrinelli, 182 pp., Ill., Lit. 1.400 (Gli insegnamenti di un 4.o dan).
Di Battista S. — *Guida ai misteri e piaceri dei mondiali di calcio* — Sugar, 232 pp., Lit. 2.800 (Tra sport e costume, con malizia).

VARIA

Lyon J. — *101 consigli contro l' insonnia* — Mondadori, 222 pp., Lit. 900 («Capire» il sonno e combattere l'insonnia).
Inardi M. — *Il romanzo della parapsicologia* — Sugar, 388 pp., Lit. 3.800 (Le idee, i personaggi, i fenomeni).
Valnet J. — *Cura delle malattie con ortaggi, frutta e cereali* — Martello, 324 pp., Lit. 3.800.
Bedeschi L. — *Obbedientissimi in Cristo* — Mondadori, 264 pp., Lit. 2.800 (Lettere di don P. Mazzolari al suo vescovo 1917-1959).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

GIUNTO IERI IN VISITA A ROMA IN AEREO IL VICEPRESIDENTE DELL'ARGENTINA

Iniziata dalla signora Peron la «quattrogiorni» italiana

Oggi avranno luogo gli incontri con Leone e Rumor durante i quali si parlerà dei rapporti bilaterali tra i due paesi - Importante ruolo dell'Italia negli scambi economici e in quelli culturali

Roma, 16

Il vicepresidente dell'Argentina signora Maria Estela Martine de Peron è giunta questa mattina alle 10 a Roma a bordo di un aereo speciale per una visita ufficiale di quattro giorni in Italia.

Al suo arrivo, avvenuto all'aeroporto di Ciampino, la signora Peron, consorte del Presidente della Repubblica argentina, è stata accolta dal vicepresidente del Senato Giuseppe Spataro, dal ministro Gui, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Orlandi Contucci, dal consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica ambasciatore Sensi, dall'ambasciatore italiano in Argentina De Rege, da quello generale dell'Istituto italo-latino americano ambasciatore Tornetta, da alcuni ambasciatori argentini in altri paesi europei, e da numerose altre personalità italiane ed argentine.

La signora Peron è accompagnata da una folta delegazione, di cui tra gli altri fanno parte il ministro del benessere sociale José Lopez Rega e il segretario di stato per lo sport e il turismo Pedro Eladio Vasquez.

Il vicepresidente argentino, dopo avere passato in rassegna un reparto dell'aviazione militare che prestava servizio d'onore, ha lasciato l'aeroporto a bordo di un'auto, scortata da agenti motociclisti, che si è diretta verso l'ambasciata d'Argentina dove la signora Peron soggiornerà durante la sua permanenza a Roma.

Domani mattina alle 12.45 il vicepresidente argentino sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il quale offrirà in onore della signora Peron una colazione.

Il vicepresidente della Repubblica argentina signora Peron, oltre al colloquio con il Capo dello Stato avrà anche un incontro a palazzo Chigi, previsto per le 18.30 di domani, con il presidente del Consiglio on. Mariano Rumor.

Durante questi incontri si parlerà probabilmente dei rapporti bilaterali, ed un esame di questi rapporti non può prescindere da una valutazione globale delle caratteristiche «speciali» delle relazioni tra i due paesi dall'immediato dopoguerra ad oggi.

Sul piano multilaterale l'Italia — nel quadro della sua politica di appoggio alle istanze latino-americane nei vari fori internazionali — ha attivamente contribuito alla favorevole conclusione del negoziato tra l'Aargentina e la Comunità economica europea per la stipulazione di un accordo commerciale non preferenziale. In effetti l'accordo CEE-Argentina ha costituito un esempio poi seguito da altri paesi del subcontinente (Uruguay, Brasile).

La mole degli investimenti italiani in Argentina non ha riscontro nel mondo, e può essere paragonata solo alla presenza economica statunitense in alcuni paesi dell'America Latina.

Non esistono stime attendibili in proposito. Le cifre ufficiali sia italiane sia argentine non possono infatti dare che un' idea deformata di un fenomeno che è però concretamente visibile e senza paragone in nessun altro paese del mondo sia per l'ampiezza e diversificazione dei settori interessati (automobilistico, ferroviario, edilizio, siderurgico, chimico-farmaceutico, ecc.) sia per l'importanza delle imprese italiane che operano in Argentina.

L'Italia è il primo importatore di prodotti argentini ed il quinto fornitore di quel mercato, dopo Stati Uniti, Germania federale, Brasile e Giappone. Si tratta di una posizione nettamente superiore a quelle detenute dall'Italia negli altri paesi del subcontinente americano e forse nel mondo, anche se recentemente sono emersi alcuni sintomi di ridimensionamento. (Il Brasile è infatti dal 1972 il principale compratore dei prodotti italiani).

Per quanto riguarda le importazioni italiane, esse sono state nel 1973 (dati relativi ad 11 mesi) pari a circa 267 miliardi di lire, le esportazioni pari a circa 70 miliardi di lire, con un saldo negativo per l' Italia di circa 197 miliardi.

Per quanto riguarda i rapporti di cooperazione culturale, scientifica e tecnica con l' Argentina, essi sono ottimi sotto tutti gli aspetti, e sono regolati da un accordo culturale firmato a Buenos Aires il 12 aprile 1961 e da un accordo di cooperazione tecnica firmato nella stessa città l'8 giugno '73.

L'attività culturale è svolta soprattutto dall'Istituto italiano di cultura in Buenos Aires, che esplica, in un ambiente tradizionalmente favorevole e ben disposto, una proficua attività di diffusione della lingua e della cultura italiana: essa si articola nell'organizzazione di numerosi e molti frequentati corsi di lingua, nella collaborazione con le università argentine, nella preparazione di una vasta gamma di manifestazioni culturali di tipo tradizionale e di avanguardia, nonché nel costante appoggio ai Comitati della Dante Alighieri, in Argentina particolarmente influenti. L'opera dell'Istituto è affiancata da quella di quattro lettori (di cui uno a Rosario con incarico di cattedra) che insegnano nelle università di Rosario, Cordova, Buenos Aires e Mendoza.

L'accordo di cooperazione scientifica e tecnica firmato nel giugno del '73 inquadra nell'ambito ufficiale quell'attività di cooperazione che già da tempo si veniva realizzando in separate e non collegate iniziative di assistenza tecnica. In particolare l'Argentina figura tra i paesi beneficiari di borse di studio concesse dall'IRI, dalla Cassa del Mezzogiorno e dall'ISVE.

In Argentina vi sono 14 nostre scuole delle quali una sola, la «Cristoforo Colombo» in Buenos Aires, è legalmente riconosciuta dal governo argentino anche per quanto riguarda i titoli di studio ivi conseguiti. L'edificio è stato interamente ricostruito e rinnovato nelle attrezzature con un nostro contributo di 290 milioni di lire e ha ricominciato a funzionare il 18 marzo di quest'anno.

La popolazione scolastica complessiva nel 1973 era di 2473 alunni dei quali circa 500 italiani, con 10 docenti di ruolo e 140 incaricati locali. (Ansa)



Telefoto Upi

Roma — Il vicepresidente argentino Maria Estella Martinez de Peron accolta a Ciampino dal picchetto d'onore dell'Aeronautica all'inizio della sua visita di quattro giorni in Italia

ORRIBILE SCIAGURA IN FRANCIA NELLA FAMIGLIA DI UN EMIGRATO SICILIANO

Quattro fratellini e la nonna periscono nel rogo della loro casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Metz, 16

Spaventosa fine di quattro bambini lasciati soli in casa dai genitori di origine italiana (che erano andati a fare una gita) e che sono periti bruciati vivi nel rogo della loro casa assieme alla nonna. Il fatto, secondo le notizie fornite dalla polizia, è avvenuto a Creutzwald, una piccola località vicina alla frontiera tra Francia e Germania federale.

Il padre, un operaio siciliano, Vincent Contino, era partito di casa ieri sera con la moglie per fare una gita oltre frontiera, in Germania. I bambini erano stati affidati alla nonna e al primogenito che aveva nove anni, che, a detta dei vicini ancora atterriti per la tragedia che si è svolta con incredibile rapidità, e che essi non sono riusciti a far nulla per scongiurare, era già molto maturo per la sua ancora giovanissima età. Già altre volte, infatti, quando i genitori si erano dovuti assentare per motivi di lavoro, i bambini erano rimasti affidati al fratellino maggiore che aveva provveduto a preparare da mangiare, a cambiarli ed a tutto quanto era stato necessario.

Dai primi accertamenti pare che il furioso incendio si sia sviluppato stamani, quando appunto il maggiore delle cinque vittime si stava accingendo a preparar loro la colazione. Quando aveva acceso il fuoco, sembra che una scintilla o una fiammata scaturita dal fornello a gas abbia appiccato il fuoco alle tendine della cucina.

Invano il bambino ha tentato di domare le fiamme con un secchio d'acqua. Una vicina, piangente, ha ammesso che le è parso tra il sonno, questa mattina, di avere udito delle grida di «aiuto», ma insonnolita non ci aveva fatto caso. Se ne era ricordata più tardi, quando ormai non c'era più nulla da fare.

La casetta dei Contino era poco più di una catapecchia, costruita dallo stesso padrone di casa con materiali di fortuna, fra cui erano preponderanti le assi di legno stagionatissimo, e quindi quanto mai inflammabile. Così le tendine incendiate hanno trasformato in breve la casetta in un rogo micidiale. Il forte vento che spirava ha poi aiutato la furia devastatrice del fuoco.

I pochi abitanti di Creutzwald, quando ormai il calore era divenuto tanto forte che non avevano neppure potuto avvicinarsi, non avevano potuto far altro che assistere impotenti e atterriti al rogo che ha distrutto la vita dei quattro fratellini e della nonna. I morti sono Serge, 5 anni, Franco, 7 anni, Sylvie 9 anni, Yolande 10 e la nonna, signora Frank, di 57 anni.

Le ricerche dei genitori, subito diramate dalla polizia, sono state quasi subito revocate perché in tarda mattinata essi erano rientrati. Tanto è stato il loro choc nel trovare che di casa e famiglia erano rimasti solo dei tizzoni fumanti, che hanno dovuto essere ricoverati in ospedale dove i sanitari hanno sommi nistrato loro dei sedativi.

Jacques Girardet

HANNO POTUTO LASCIARE L'UNIONE SOVIETICA

Applausi a Tel Aviv per i coniugi Panov

Difficile il visto d'uscita dall'URSS per chi vale

Tel Aviv, 16

Valery e Galina Panov sono giunti a tarda sera in aereo a Tel Aviv provenienti da Vienna. Ad attenderli all'aeroporto erano numerose persone tra cui componenti delle compagnie di balletto israeliane.

I coniugi Panov, stanchi del viaggio, sono stati applauditi da una cinquantina di persone che erano ad accoglierli all'aeroporto. Funzionari israeliani del servizio d'immigrazione hanno consegnato ai Panov documenti d'identità israeliani. I funzionari hanno precisato che sin dal momento del loro ingresso in Israele i coniugi Panov hanno acquisito la cittadinanza israeliana.

Panov ha tenuto una breve conferenza stampa nel corso della quale ha detto: «Sono arrivato a casa. Sono certo che potrò lavorare in Israele. I miei successi saranno quelli di Israele e quelli di Israele saranno i miei. La mia patria è Israele, ma la mia arte è per il mondo». Panov ha anche dichiarato che di recente l'atmosfera nell'URSS è mutata, e le autorità sovietiche adottano criteri più rigidi nel rilasciare visti d'emigrazione. Panov ha aggiunto: «Coloro la cui attività è giudicata importante per l' URSS non riescono ad ottenere il visto d'uscita».

Uragani di applausi per la «Scala» a Mosca

Mosca, 16

Le esecuzioni della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi hanno aggiunto altri successi a quelli riportati dalla Scala nelle quattro opere finora rappresentate al «Bolscioi».

I discorsi di Kossyghin e Podgorny per le votazioni di domenica al Soviet supremo dell'URSS hanno impedito per tre giorni l'utilizzazione del teatro «Bolscioi», e la Messa è stata eseguita nella maggiore sala del Conservatorio. L'attesa era così viva che i dirigenti del teatro milanese hanno acconsentito ad ammettere un largo pubblico anche per la prova generale, risoltasi così in un supplementare successo «d'anteprima» per il maestro Abbado, i cantanti e l'orchestra.

E' forzatamente mancata, per una lieve indisposizione, il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, che è stata sostituita da Mirna Pecile, la quale ha brillantemente affiancato gli altri solisti, il soprano Katia Ricciarelli, il basso Nicolai Ghiaurov ed il tenore Luciano Pavarotti.

Claudio Abbado ha diretto con la consueta maestria e con particolare impegno.

In entrambe le esecuzioni, orchestra, il coro (diretto da Romano Gandolfi) e i solisti, sono stati alla fine accolti da un vero e proprio uragano di acclamazioni.

D'altra parte, davanti a seimila spettatori si è svolto al palazzo dei congressi del Cremlino un concerto lirico di solisti della «Scala». Con l'accompagnamento di Walter Baracchi, i cantanti Placido Domingo, Piero Capuccilli e Margherita Guglielmi hanno interpretato arie di opere italiane. Il tenore Domingo ha anche cantato in russo un'aria dall'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski. Il pubblico, entusiasta, ha chiesto ed ottenuto vari bis. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSA LA CONFERENZA A DUINO

Sistiana candidata per la sede del «College»

Sarà il quarto istituto del genere nel mondo aperto in particolare ai Paesi arabi e dell'Est

Si sono conclusi ieri i lavori della conferenza internazionale di esperti e di rappresentanti dei ministeri europei dell'educazione, riunitisi al Castello di Duino per affrontare un ampio dibattito sulle caratteristiche cui dovrà uniformarsi il progettato Collegio del Mondo Unito, la cui sede sorgerà nei pressi di Sistiana (l'ubicazione esatta non è stata tuttora individuata). Gli esperti, ospiti del Principe di Torre e Tasso, sono pervenuti ad alcune importanti conclusioni, come quella di approvare per acclamazione il progetto stesso del Collegio internazionale, che può contare sul determinante apporto finanziario della Regione: sarà, così, il quarto di una catena di Collegi del Mondo Unito, ma in ogni caso il primo che si stabilirà nell'Europa centrale.

La conferenza ha poi auspicato che il programma accademico dell'istituendo Collegio sia basato sul piano del «baccalaureato» inglese, ora adottato anche in Italia, e che abbia sempre più largo sviluppo. Intanto è stato concordato che tutti gli studenti che frequenteranno l'isituto studieranno anche la lingua e la cultura italiana, mentre la lingua ufficiale d'insegnamento resterà quella inglese; inoltre, in una larga gamma di programmi sussidiari, saranno incluse anche altre lingue, quali lo sloveno, il tedesco, il francese e l'arabo: la presenza di quest'ultima lingua si spiega con l'intendimento di fare del «college» anche un perno dello sviluppo di relazioni con i paesi del Mediterraneo oltre che con quelli dell'Europa orientale.

E' stato deciso inoltre che il 30 per cento della popolazione studentesca del Collegio sarà di provenienza italiana, con un'aliquota riservata ai giovani della regione ed ai figli di lavoratori italiani emigrati; il 20 per cento saranno di provenienza araba; il 15 per cento dall'Est europeo; il 15 per cento dal resto d'Europa, inclusa la Gran Bretagna, e il 20 per cento dal resto del mondo. Si tratterà in sostanza di realizzare qui un punto d'incontro studentesco fra il mondo arabo, quello occidentale e quello d'oltre cortina, auspici — fra le autorità locali partecipanti al convegno — l'on. Belci e l'assessore regionale Coloni, che a tale fine sono già riusciti a impegnare gli interventi finanziari della Regione e del «fondo Trieste».

Critiche del P.L.I. per il voto a sorpresa sull'indagine carsica

Il gruppo liberale al Comune — al quale il sindaco non ha concesso l'altra sera d'intervenire sulla delibera giuntale di affidamento di un'indagine sul paesaggio carsico, la cui discussione era stata sospesa in una precedente seduta del Consiglio per sopravvenuta mancanza del numero legale — ha espresso in un comunicato la sua protesta per l'«episodio di sopraffazione» verificatosi con quella «votazione a sorpresa», denunciando «i metodi di conduzione dei lavori consiliari, di cui la votazione notturna è stata tipico esempio». La nota liberale specifica infatti:

«Mentre erano in corso le operazioni di voto per designare i rappresentanti di Trieste nell'assemblea delle comunità montane, il sindaco ha posto contemporaneamente in votazione — senza neppure concedere il diritto alla dichiarazione di voto espressamente prevista dal regolamento e richiesta dal capogruppo liberale — la delibera relativa allo studio sul Carso e ha fatto girare improvvisamente un'altra urna, ingenerando con ciò confusione nel voto persino nei rappresentanti della stessa maggioranza, ciò che ha consentito l'elezione di un rappresentante missino al posto di un repubblicano nell'assemblea delle comunità montane.

Il gruppo liberale ricorda inoltre come «la delibera, inutile sul piano urbanistico, di affidamento dello studio sul Carso a due giovani architetti, uno dei quali padovano, per il compenso di ben 19 milioni, sia stata adottata dalla Giunta due anni or sono e dopo essere stata tenuta nel cassetto dell'assessore competente per tutto questo periodo, al fine di impedire che attraverso una discussione consiliare l'opinione pubblica venisse a conoscenza di come l'amministrazione di centrosinistra dilapida il pubblico denaro, pur di dare soddisfazione ad alcune sue componenti politiche, l'ha portata ora alla ratifica consiliare in modo spudorato».

I liberali rilevano che «non è con il sistema disordinato di incarichi e affidamenti che portano ad esborsi considerevoli di pubblico denaro che si affrontano seriamente i problemi amministrativi della città, né tanto meno si imposta una seria politica urbanistica. La via da seguire — concludono i liberali — è per contro quella di organizzare o potenziare gli uffici tecnici comunali, sì da permettere loro di svolgere quei compiti cui istituzionalmente dovrebbero essere preposti».

Avviso ai pensionati

I titolari di pensione liquidata a carico della gestione speciale dei lavoratori autonomi che possono esercitare il riscatto dei contributi 1920-1926 sono invitati a presentarsi al più presto al Patronato UCAP di Trieste, Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, per la trasformazione della pensione in essere in quella più favorevole dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti. Si informa che il patrocinio è gratuito e che il patronato è a disposizione per qualsiasi informazione.

SARÀ INAUGURATA DOMATTINA DAL MINISTRO TOROS

Vigilia della 26.a Fiera

28 paesi partecipanti con 1194 espositori - Mostre e convegni

Nel quartiere fieristico di Montebello fervono alacremente i preparativi per la messa a punto della ventiseiesima edizione della Campionaria internazionale, che si aprirà ufficialmente domattina, alla presenza del ministro per i trasporti con le regioni, sen. Mario Toros, e delle maggiori autorità regionali e cittadine. Anche quest'anno, nonostante il difficile momento economico, la rassegna presenta un eloquente «tutto esaurito», al quale concorrono ben 1194 espositori di 28 Paesi. A sottolineare le caratteristiche della vasta rassegna merceologica contribuiscono le partecipazioni ufficiali dell'Austria, della Germania federale, della Polonia, del Portogallo, della Jugoslavia, del Brasile, del Burundi, del Congo, del Ghana, della Somalia e dell'Uganda: un'implicita riconferma della vasta risonanza e della validità delle funzioni della Fiera triestina quale strumento al servizio delle strutture produttive e commerciali cittadine e regionali e tradizionale punto d'incontro delle correnti internazionali.

Il panorama delle partecipazioni estere non solo riconferma la proiezione dell'intermediazione fieristica nell'Europa centrale e danubiana, ma indica il costante interesse di molti Paesi d'oltremare, specie africani, per il discorso con le nazioni in via di sviluppo che la manifestazione promuove da anni, facilitando il contatto con le controparti europee. Proprio nel momento in cui si aprono le prospettive del dopo-Suez, particolare significato assumerà quest'anno la giornata dedicata all'«Incontro con la Cina», propiziata dalla Fiera, con l'appoggio d'organismi specializzati e della locale Camera di commercio.

Domani, giornata d'apertura della Fiera (la manifestazione inaugurale è fissata per le 10.30, l'orario per il pubblico dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 24), vi sarà la giornata ufficiale della Germania, che partecipa per la diciottesima volta alla rassegna triestina, questa volta puntando sull'esposizione di giocattoli, un settore che alla bilancia commerciale germanica apporta un notevole introito. Per l'occasione il Console generale di Germania, Hermann W. Forster, e il Console a Trieste, dott. Roberto Hausbrandt, offriranno nel pomeriggio, in un albergo della riviera, un ricevimento alle autorità e agli operatori economici cittadini.

Accanto ai tradizionali convegni internazionali per il legno e per il caffè, che rispecchiano la vocazione emporiale e mercantile della città, la Fiera ospiterà quest'anno una manifestazione d'alto livello scientifico, quale la «giornata dell'alimentazione» organizzata dallo stesso Ente fieristico con il patrocinio della nostra Regione e sotto gli auspici della Facoltà di medicina dell'Università di Trieste e della Società italiana di nutrizione umana; tema della manifestazione il problema, affrontato per la prima volta in Europa, della nutrizione nei primi periodi di vita, visto sotto il profilo dello scienziato-pediatra e dello scienziato-industriale. Un'altra manifestazione medico-alimentare seguirà, nel quadro delle iniziative fieristiche, promossa dal Ministero dell'agricoltura e foreste su un tema di viva attualità; si tratta di un'esposizione imperniata sulla propaganda e l'educazione alimentare la quale si articolerà su due temi specifici: le ricchezze nutritive a basso costo delle uova, del pollame e del coniglio.

Altro tema di vivissima attualità: il ruolo delle centrali nucleari nell'attuale crisi energetica; ne tratterà la «giornata dell'energia nucleare», giunta così alla seconda edizione, presente un alto esponente dell'Agenzia atomica di Vienna, il dott. Nenad Raisic, della Divisione reattori ed energia nucleare.

QUATTRO NUOVI BANDI DELL'I.A.C.P.

Vanno ripresentate le domande di alloggio

Singole assegnazioni e graduatoria permanente

L'Istituto autonomo per le case popolari ha pubblicato i seguenti bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica: bando n. 2/1974, per l'aggiornamento della graduatoria permanente valida per il comune di San Dorligo della Valle; bando n. 3/1974, per l'aggiornamento della graduatoria permanente valida per il comune di Muggia; bando n. 4/1974, per l'assegnazione di 86 alloggi in costruzione nel comune di Trieste, località S.M.M. Inferiore, con i contributi della legge regionale 30 novembre 1970, n. 43; bando n. 5/1974, per l'aggiornamento della graduatoria permanente valida per il comune di Trieste.

Il permanere della duplice normativa, statale e regionale, rende peraltro arduo il compito di informare con compiutezza sulle procedure da seguire per l'inoltro delle domande e su quelle, ancor meno facili da digerire, dei sistemi seguiti nell'applicare punteggi diversi, allo stesso concorrente, a seconda che si tratti di concorsi per alloggi costruiti con contributi dello Stato e della Regione.

La legge regionale non contemplando la graduatoria permanente, rende necessaria l'emanazione di appositi bandi ai quali gli interessati devono partecipare anche se abbiano giacenti, presso l'ufficio competente, domande precedenti o contemporanee ma valide per altri bandi. In presenza quindi di tali presupposti è stato emanato un ulteriore bando, per assegnare 86 alloggi costruiti a Trieste con contributo regionale. A tale concorso, è importante sottolinearlo, gli interessati devono partecipare indipendentemente dalla giacenza o meno di altre domande; l'unica possibile agevolazione è stata quella di non richiedere a priori una doppia documentazione. Senza entrare nel dettaglio è opportuno rammentare che anche il sistema di punteggio è impostato in modo difforme, di modo che ci si può trovare più o meno vicini all'assegnazione in uno dei bandi e magari molto lontani nell'altro.

Si rammenta che per ogni ulteriore ragguaglio sulle modalità ed i termini dei bandi di concorso è opportuno ci si rivolga alla segreteria alloggi popolari, via Ghirlandaio 43, dalle ore 8.30 alle 11.30 di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

Il Patronato Ucap della Camera confederale del lavoro-Uil informa gli interessati che dall'1.5.1974 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di riscatto dei periodi di lavoro prestati tra il 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926 nei territori della Venezia Giulia e Tridentina.

ATTESA LA CONFERMA DELLA VISITA

La G.M.T. nell'agenda di Maria Estella Peron



E' da ieri in Italia (nella telefoto UPI ritratta all'arrivo a Fiumicino) la signora Maria Estella Peron, consorte del Presidente dell'Argentina ed ella stessa vicepresidente della grande repubblica sudamericana.

Estella Peron è ospite di Roma ed è diretta in Svizzera; durante il soggiorno in Italia ha in programma visite a vari centri industriali, nel quadro dei colloqui su problemi economici che la «vice» d'Argentina avrà con il Governo italiano. Consta che nell'agenda figurano in particolare visite a Torino, alla Fiat, e alla Grandi Motori Trieste. Nulla si sa ancora di più preciso, perché il programma deve essere definito in rapporto alla durata del soggiorno italiano di Estella Peron ed ai suoi impegni romani, negli incontri appunto con il Governo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna nasce alle 3.25 e cala alle 19.17.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 16,3; pressione mb. 1010,1 stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 12 da S.S.O.; temperatura del mare 20.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 20 e alle 20.15 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 14.15 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.25 con cm 61 sotto il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza della Borsa 12, (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117, via Zorutti 19, via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

APPENA IN QUESTI GIORNI PRIMI SEGNI DI RIANIMAZIONE

Più che dimezzato il traffico ai valichi

Da gennaio a maggio 8 milioni 346.886 passaggi contro gli oltre 18 milioni della decorsa annata

In questi giorni si va registrando una certa rianimazione del traffico di frontiera, in particolare con una ripresa dell'afflusso degli jugoslavi che vengono ad effettuare acquisti a Trieste. Il fatto assume rilievo proprio in rapporto alle risultanze dei transiti da gennaio a maggio, che seguono quest'anno più che un dimezzamento rispetto gli anni scorsi. I relativi dati sono diffusi dall'agenzia «Italia» e precisano che la diminuzione supera i 10 milioni di passaggi. Nei cinque mesi infatti sono transitate, nei due sensi, 8.346.886 persone rispetto a 18.668.388 dello stesso periodo dell'anno scorso. Il record negativo di transiti spetta al mese di maggio con un milione 285.233.

Diverse le cause che hanno provocato questo vero e proprio crollo: l'aumento della benzina e di altri generi di consumo in Jugoslavia, l'aumento delle tariffe alberghiere e dei servizi e non ultima la tensione politica. Il minore afflusso di jugoslavi a Trieste è dovuto a fattori economici ma anche ai provvedimenti adottati dalle autorità jugoslave che da alcuni mesi non rilasciano nuovi documenti di transito (passaporti e lasciapassare). Gli stessi documenti inoltre non vengono rinnovati alla loro scadenza. Ci sono poi, sia per gli italiani che per gli jugoslavi, le restrizioni relative alla valuta esportabile.

Questa situazione ha già avuto riflessi sul turismo in Jugoslavia e la «Voce del popolo» di Fiume, pubblica in questi giorni un servizio sull'andamento del turismo nei primi quattro mesi di quest'anno: i dati si riferiscono alla sola Croazia, dove i soggiorni dei turisti jugoslavi e di quelli stranieri hanno registrato, rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, una diminuzione del 12 per cento. I soggiorni sono stati complessivamente 725.000 di cui 51 mila relativi a turisti italiani (questi ultimi sono diminuiti, sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, del 44 per cento).

Notevoli riflessi anche nell'economia triestina: in questi primi cinque mesi gli acquisti nei negozi di abbigliamento e nelle oreficerie si sono rarefatti e ne hanno risentito soprattutto i negozi specializzati del borgo teresiano. Sensibile diminuzione d'affari anche per i negozi di autoricambi e degli armaioli.

Questi i dati sui transiti registrati nei primi cinque mesi di quest'anno raffrontati agli analoghi periodi del 1973, comunicati dall'ufficio di polizia di frontiera:

mesi	1974	1973
gennaio	1.851.968	3.281.979
febbraio	1.445.607	2.222.137
marzo	2.292.214	3.069.237
aprile	1.471.864	4.964.578
maggio	1.285.233	5.130.458
Totale	8.346.886	18.668.388

Direttivo e delegati dell'Associazione stampa

Si sono concluse ieri sera a Trieste e a Udine le votazioni per il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione della stampa giuliana — sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia — e per l'elezione dei delegati al prossimo congresso nazionale della stampa.

In base all'esito degli scrutini, il nuovo direttivo regionale risulta formato dai giornalisti professionisti Luigi Abram, Mario Blasoni, Tullio Borisi, Roberto Curci, Fulvio Molinari, Gualberto Niccolini, Francesco Parmeggiani, Danilo Soli e Stojan Spetic e dai giornalisti pubblicisti Fulvio Babudieri, Egone Kiswarday e Luigi Riem.

Collegio dei probiviri: Pietro Angelillo, Giorgio Levi, Bruno Natti, Giuseppe Missori, Ranieri Ponis, Stelio Rosolini professionisti nonché Elio Geppi, Bruno Orlando e Mario Petoello pubblicisti. Per i revisori dei conti sono stati eletti i professionisti Arrigo Ricci e Sergio Vessel, nonché il pubblicista Sergio Battigelli.

Delegati al congresso nazionale della stampa sono stati eletti i professionisti Pietro Angelillo, Fulvio Molinari, Gualberto Niccolini, Giorgio Pison, Danilo Soli, Stojan Spetic e Giorgio Verbi, nonché i pubblicisti Fulvio Babudieri, Marcello Bertogna, Mario Garbari, Egone Kiswarday, Giovanni Molina e Ruggero Rovatti.

Assemblea dell'ACEPE

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi terrà mercoledì 19 giugno, alle ore 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione, presso la sede di via dei Rettori 1, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea; 2) relazione del presidente dell'Associazione; 3) elezione cariche sociali; 4) e 4) esami bilanci consuntivi; 6) ratifica alle modifiche statutarie già approvate dal C.D.; 7) relazione della segreteria.

PARECCHI FURTI MA SCARSO IL BOTTINO

Fragili per i ladri le barriere di vetro

Quattro furti con bottino e uno fallito ai danni di una latteria, costituiscono il bilancio di imprese ladresche piuttosto movimentate, ma risoltesi fortunatamente quasi a mani vuote. Infatti il bottino non raggiunge, complessivamente le centomila lire in contanti.

I soliti ignoti hanno visitato la cartoleria ABC, di viale XX Settembre 23, di proprietà di Giuseppina Borghetti Fontanot, abitante in via San Michele 7. Dopo aver infranto il cristallo della porta d'ingresso ,i ladri sono penetrati nel negozio, trovando 20 mila in un cassetto del banco di vendita. Soddisfatti del denaro, hanno lasciato la cartoleria senza rubare nient'altro.

Per l'ennesima volta è stato preso di mira il ristorante «Ai Gelsi», dove i ladri sono ancora entrati forzando la finestra centrale delle tre che si affacciano sulla via Nordio. Hanno trovato una cassettina metallica della Cassa di Risparmio che conteneva 35 mila lire e hanno racimolato altre diecimila lire lasciate in un cassetto. Anche qui non è stato rubato altro.

Dalla porta d'entrata di una latteria di strada Vecchia dell'Istria, ignoti hanno tagliato una parte del vetro e lo hanno staccato. Poi, certamente disturbati dall'arrivo di qualcuno, hanno abbandonato l'impresa e sono fuggiti.

Anche le bancarelle di fiori che sono allineate sul piazzale antistante l'ingresso del cimitero di Sant'Anna, sono state frugate da mani ignote. Dalla bancarella di Solidea Vittor, abitante in Domus Civica 7, è sparita la tenda da sole.

Infine i ladri hanno visitato la scuola tecnica «Galvani» di via delle Campanelle. Infranta una finestra del laboratorio si sono impossessati di venti cannelli per la fiamma ossidrica di tre trance per metalli e di un'ascia.

Il furto è stato denunciato alla polizia dall'insegnante Giuseppe Coretti, domiciliato a Muggia in via Pianezzi 7/3, il quale si è riservato di precisare l'ammontare del danno subito dalla scuola.

PCI. Sulla attuale situazione politica e la crisi che sta attraversando il paese, oggi alle ore 18.30, in campo S. Giacomo, parlerà il segretario regionale ing. Antonino Cuffaro; alle ore 20.30, in via del Prato, parlerà il segretario provinciale del partito, Giorgio Rossetti.

RIMBALZA LA VERTENZA DAL TAR AL CONSIGLIO DI STATO

Nodo ancora da sciogliere il treno sotto il viale d'Annunzio

Torna alla ribalta l'annosa vicenda giudiziaria per il nodo incontrato dalla circonvallazione ferroviaria, nel suo tormentato cammino, nel sottopasso degli edifici di largo Mioni-viale d'Annunzio. Infatti l'asserita illegittimità del decreto del ministero lavori pubblici con cui veniva dichiarata l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori necessari alla costruzione della galleria è stata oggetto di discussioni al Tribunale amministrativo regionale.

Come si ricorderà, i condomini interessati — rappresentati e difesi dal prof. Gerin e dall'avv. Paolo de Grisogono (180 famiglie) — avevano presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il primo decreto del ministero L. P. il quale, disattendendo una variante approvata con decreto ministeriale n. 2893 del 1962 in base alla quale la zona dove sono ubicati quegli edifici veniva esclusa dall'esecuzione dei lavori, ritornava sul primitivo tracciato, annullando così la variante già decisa e depositata agli atti dal primo giudizio davanti al Consiglio di Stato. Poiché nelle more del giudizio erano stati istituiti i Tribunali amministrativi regionali, i difensori dei condomini avevano per prudenza citato il ministero L. P. anche davanti al TAR di Trieste. Nel frattempo il Consiglio di Stato sospendeva l'esecuzione del decreto n. 968, ma nel corso del giudizio il ministero emetteva un altro decreto modificando il precedente, e cioè il 394, contro il quale hanno nuovamente ricorso i condomini. Il ministero riteneva, emanando il nuovo decreto, di poter sanare le nullità fatte valere dai ricorrenti. E nelle more del giudizio instauratosi davanti al Consiglio di Stato il TAR iniziava la sua attività, per cui i ricorsi presentati in via prudenziale sono stati posti in discussione.

Il prof. Gerin e l'avv. de Grisogono hanno naturalmente ammesso che esiste un procedimento instaurato davanti al Consiglio di Stato che tratta della stessa materia, e hanno convenuto con l'Avvocatura dello Stato che la competenza doveva considerarsi radicata in quella sede. Tuttavia la causa è stata discussa anche nel merito. I difensori dei condomini hanno rilevato al riguardo che nel fatto specifico si è avuta violazione dell'art. 18 della legge sulle espropriazioni, nonché del R.D. 24-9-23 n. 2119, e soprattutto dell'art. 29 della legge urbanistica; e hanno sostenuto l'eccesso di potere per difetto e falsità della causa. Particolare discussione è sorta proprio in merito all'accertamento della compatibilità tra l'opera progettata, il piano regolatore e il regolamento edilizio. Infatti l'ultimo decreto ministeriale, consapevole dell'illegittimità del precedente, aveva cercato di porre rimedio chiedendo un parere al Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste, ma la difesa dei ricorrenti ha sostenuto che l'art. 29 della legge urbanistica richiede ben altro, e cioè l'accertamento della compatibilità delle nuove opere.

Il Tribunale amministrativo regionale non è entrato ora nel merito, affermando la propria incompetenza ai sensi dell'art. 38 della legge istitutiva, che in base al principio della «perpetuatio jurisdictionis» rimane quindi radicata al Consiglio di Stato. Ne consegue pertanto che solo il Consiglio di Stato potrà stabilire se nel caso di cui si tratta si siano o meno verificate le illegittimità rilevate dai ricorrenti.

RISVEGLIO ALL'ALBA NELLA CASA INVASA DAL FUMO

Salvata dal nipotino la nonna in pericolo

Immobilizzata a letto da una paralisi ha corso il rischio di venir asfissiata - L'allarme dato dal ragazzo ai vicini

Grazie alla pronta reazione di un bambino di nove anni, che si è svegliato ieri all'alba nella camera invasa dal fumo, i vigili del fuoco hanno potuto salvare la nonna del ragazzino, immobilizzata a letto da una paralisi, che rischiava di morire soffocata.

L'allarme è stato dato verso le cinque di ieri mattina dal piccolo Walter Lombardo, che si trova ospite da alcuni giorni presso la nonna paterna, Edda Neddo vedova Lombardo, di 69 anni, abitante al pianterreno dello stabile di via Orlandini 39. I genitori di Walter, che si sono recati a Venezia in visita ad alcuni parenti, lo avevano lasciato presso la nonna. All'alba di ieri, Walter si è svegliato di soprassalto con la gola che gli bruciava e gli occhi che gli lacrimavano. La stanza era avvolta nel fumo. Walter è balzato dal letto, è uscito dall'appartamento ed ha bussato a tutta forza alla porta dei vicini, ai quali ha detto ciò che stava accadendo.

Immediatamente è stato telefonato ai vigili del fuoco e al «113». I soccorsi sono giunti pochi minuti dopo. I vigili del fuoco, al comando del caposquadra Godina, sono entrati nell'alloggio con le maschere antigas, scoprendo che il focolaio dell'incendio era vicino al letto, attiguo a quello del ragazzo. Le fiamme, originate forse da un cortocircuito di una lampada, hanno bruciato le coperte e il materasso. I vigili sono entrati subito nella stanza vicina, dove giaceva la malcapitata signora, semintossicata dal fumo filtrato attraverso le fessure della porta. La signora Lombardo è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione di primo accoglimento.

Rincara il servizio di pulizia delle case

La segreteria provinciale dell'Associazione amministratori di stabili rende noto a tutti i condomini ed inquilini interessati che, con prossima decorrenza, le imprese di pulizia stabili aumenteranno le loro tariffe di una percentuale aggirantesi sul 50 per cento e ciò a causa degli oneri loro derivanti da un nuovo contratto collettivo stipulato in questi giorni con i sindacati dei lavoratori del settore. Tali aumenti determineranno — conclude l'avviso degli amministratori — conseguenti maggiori costi nelle relative voci dei bilanci condominiali e, per gli inquilini sull'ammontare delle spese accessorie.

LA FESTA DELLA «GINNASTICA» SABATO E DOMENICA AL POLITEAMA

CENTOSESSANTA DANZATRICI AL «CONCERTO DI BALLETTI»



(Foto de Rota)

Nuovo, ambito appuntamento con il Politeama Rossetti per 162 allieve della sezione danza classica della Società ginnastica triestina. Sabato prossimo, con inizio alle 20.30, e domenica, con inizio alle 19.30, esse sosterranno, infatti, l'oramai tradizionale «Concerto di balletti», a festoso coronamento dell'anno didattico 1973-74 sotto l'esperta guida dell'insegnante prof. Cornelia Krelis.

E' oltremodo significativo che il glorioso sodalizio bianco - celeste non abbia mai mancato ad un impegno ricorrente, impegno da considerare, in ultima analisi, come meritato premio alla diligenza ed al profitto, ma anche alla comprensiva adesione delle famiglie. Per la sezione danza classica, poi, dagli entusiastici successi al Castello di San Giusto alle precedenti, memorabili serate al Rossetti, è stata un'autentica «escalation», testimonianza della serietà d'intenti, della moderna visione realizzativa e, soprattutto, dell'alta qualità di una scuola e dei suoi metodi.

Il programma dei due spettacoli costituisce, un poco, l'ammirato omaggio a Peter Jlych Ciaikovski, il più grande autore di musiche per balletto, il quale predilesse l'ispirazione di temi legati a favole, fantasie e leggende popolari. Di lui saranno interpretati, dai singoli gruppi, il secondo atto del «Lago dei cigni», la famosa «Polonaise» e il valzer de «La bella addormentata». Non mancherà, poi, l'accostamento al melodioso ed affascinante mondo operistico, presente con alcuni brani coreografici fra i più graditi: «Le quattro stagioni», da «La forza del destino», di Giuseppe Verdi, e la «Danza delle ondine», dalla «Loreley», di Alfredo Catalani. Inoltre il finale è stato opportunamente dedicato ad una pittoresca e trascinante esecuzione «di carattere»: le «Danze polovesiane», dall'opera «Il Principe Igor», di Borodin.

Direttrice dello spettacolo e coreografa Cornelia Krelis, affiancata dalle infaticabili collaboratrici Erminia De Marco e prof. Lina Servini Castro. Al teatro si accederà solo per inviti.

Nella fotografia: il gruppo interprete delle «Danze polovesiane», dall'opera «Il Principe Igor», di Borodin.

La Fabi e la vertenza alla Cassa di Risparmio

«In relazione al comunicato sindacale "La vertenza della Cassa di Risparmio", apparso su "Il Piccolo" del 16 giugno, la scrivente sezione sindacale aziendale, facente parte dell'Intersindacale che sta conducendo, con le altre sezioni sindacali aziendali delle associazioni categoriali della Cgil e della Cisl, la vertenza in atto alla Cassa, per il rinnovo del contratto integrativo, rileva che avete citato la Uil fra le firmatarie del comunicato in questione, laddove firmataria, come appare sia nel com...icato sia nella relativa accompagnatoria, è la sezione sindacale aziendale (Cassa di Risparmio) della Fabi, sindacato autonomo, maggioritario, a massimo rilievo nazionale.

«E' chiaro che un simile errore, impensabile quando sia commesso da chi come voi dovrebbe essere al corrente delle vicende sindacali e dei fatti di cronaca a queste connessi, può produrre innegabili reazioni negative, sia perché colpisce la nostra organizzazione mentre sta conducendo, in prima linea con le altre organizzazioni sindacali, la vertenza in atto, sia perché ingenera confusione tra i nostri iscritti, dipendenti dalla Cassa, che si vedono esclusi mentre, compatti, aderiscono agli scioperi in corso e collaborano con la loro organizzazione, sia perché concede uno spazio, a nostro scapito, ad un'altra organizzazione sindacale, la Uil, praticamente inesistente nella nostra azienda bancaria ed attualmente non facente parte dell'intersindacale aziendale.

«Vi invitiamo pertanto, ai sensi di legge, a predisporre un'immediata rettifica su "Il Piccolo" del 17 giugno, tale da evidenziare senza equivoci di sorta come firmataria del comunicato sia la sezione sindacale Fabi della Cassa e non la Uil. Distinti saluti. Il segretario coordinatore della sezione sindacale aziendale Fabi - Cassa di Risparmio di Trieste, firma illeggibile».

La Uil fa parte della federazione intersindacale, quindi, anche se per errore di trascrizione in un'occasione è stata citata assieme a Cisl e Cgil, non cade proprio il mondo, non abbiamo parlato male di Garibaldi, non abbiamo compromesso l'andamento della vertenza dei bancari (che da tempo trova ospitalità sul «Piccolo»), non abbiamo offeso alcuno, non ci siamo macchiati di reati diffamanti. Proprio per questi motivi ci sembra esagerato, sproporzionato, spaziale, chiedere una semplice rettifica (che avremmo accolto certamente senza particolare disagio) ricorrendo addirittura alla legge sulla stampa. Est modus in rebus.

Sardos Albertini parla al Cenacolo triestino

Questa sera, con inizio alle 19, si terrà la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 1973-1974 dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino».

Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il prof. Mario Picotti, presidente dell'Accademia, e l'accademico effettivo Lino Sardos Albertini, direttore della sezione giuridica dell'Accademia stessa, che terrà la relazione di chiusura sul tema: «La posizione giuridica della Zona B e di Trieste dopo le recenti dichiarazioni jugoslave».

L'oratore analizzerà, alla luce dei più recenti sviluppi in sede internazionale, la portata degli ultimi avvenimenti.

La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5). L'ingresso è libero.

Riunione del direttivo all'Ordine dei giornalisti

Oggi alle 16 si riuniranno nella sede di corso Italia i nove giornalisti (sei professionisti e tre pubblicisti) eletti a formare il consiglio regionale dell'Ordine del Friuli-Venezia Giulia. Nella prima seduta essi eleggeranno internamente il presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere. Si riuniranno anche i tre eletti nel collegio dei revisori dei conti, per scegliere il presidente.

«Sinfonia in nero». L'Associazione ricreativa culturale italiana, comprendente la Federazione giovanile comunista italiana, la Gioventù aclista, e l'Associazione nazionale partigiani italiani, presenta uno spettacolo teatrale della compagnia «Il teatro del Sole» di Milano: «Rata...ta...ta...ta» ovvero «Sinfonia in nero». La rappresentazione avrà luogo domani, martedì, alle ore 20 nel giardino dietro il «Vaticano» (via dell'Istria). L'ingresso è gratuito.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Athenian» (liber.); mn «Capetan Alicos Milonas» (ell.); mn. «Jovo» (liber.); mc. «Ermoupolis» (liber.); mc. «Texaco Hannover» (pan.).

PARTENZE: mc. «Laconian» (liber.); mc. «Monte Chiaro» (naz.); mn «Alga» (pan.); mn. «Angeliki» (ell.): mc. «Stainlessanne» (pan.); mc. «Arda» (naz.); mn. «Elba Lollighetti» (naz.).

TEATRI E CINEMA

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni di «Lancillotto e Ginevra».

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Terza settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, S. Kendal, E.M. Salerno. Colori. V.m. 14 a. (Giallo).

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme!» Lee Van Cleef, Tony Lo Bianco. Colori. V.m. 14 a. (Spionaggio).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «I figli di Zanna bianca». Peter Fabian, G. Bianchi. Per tutti. Colori. (Avv.).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mani sporche sulla città». Technicolor con Elliot Gould e Robert Blake. Vietato minori 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Adriano Celentano, Enzo Cerusico sono i simpaticissimi interpreti del film di Dario Argento: «Le cinque giornate». Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30. II settimana: «Come eravamo» con R. Redford e B. Streisand. Bellissimo technicolor Columbia. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del colossale technicolor «I tre avventurieri». Interpretato da A. Delon e L. Ventura. Avventura, amicizia e amore sono le tre componenti di un ottimo film ad alta suspense e di grande interesse.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il giorno del delfino» con George C. Scott. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Dissequestrato, edizione integrale: «Le calde cugine» (I piaceri delle demoni) dal famoso romanzo «Le donne perverse nella notte». Un film eccezionale! Technicolor con N. Debonne, S. Pradel. Severam. v. m. 18 anni. Prezzi normali.

IMPERO. 16.30: «Mercoledì delle ceneri» con E. Taylor ed H. Fonda. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Rose rosse per Angelica». Cappa e spada.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Finalmente un vero western: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!» Robert Redford, l'attore che ha conquistato fulmineamente il successo (La stangata) in un'affascinante avventura. La lotta con gli indiani della tribù dei «Corvi» nel meraviglioso scenario delle Montagne Rocciose. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La grande scrofa nera». Colori. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni de «Il caso Pisciotta».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Boccaccio».

ASTRA. 16.30: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr e F. Sinatra. Capolavoro per tutti.

IDEALE. 16. Avvincente: «O.S.S. 117 - Segretissimo». Kerwin Matthews, Nadia Sanders.

RADIO. 16: «L'uomo dalla mano d'acciaio contro il Drago Rosso». Superspettacolo di karatè con Chang Ching e Cheng Ping. Colori.

ESTIVO EX SOCI. Domani apertura.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «AD 3 - Operazione squalo bianco» con Rodd Dana, Franca Polesello e Francesco Mulè. Avvincente technicolor.

CRISE E CARAMELLA SU «LA FIN DES VACANCES»

IL LIBRO DI HURIET PRESENTATO AL CCA

(A. M.) Al CCA, nell'ambito degli incontri culturali con esponenti del mondo artistico e letterario contemporaneo, Stelio Crise, il noto critico e studioso, direttore della Biblioteca del Popolo, e Jacques Caramella, addetto culturale nonché lettore di lingua francese all'Università di Trieste, hanno presentato al numeroso pubblico intervenuto l'ultima opera di Michel Huriet: «La fin des vacances», romanzo ambientato a Venezia, dove l'autore ricopre la carica di console generale di Francia. Il console Huriet era presente alla manifestazione. Esperto orientalista (ha vissuto per un decennio in Giappone), e scrittore non certo prolifico quanto largamente apprezzato per i suoi romanzi, ricchi di introspezione e di problematica ricerca sull'esistenza dei valori umani: tra questi è opportuno ricordare almeno «Une fille de Manchester», che ottenne il premio Erckmann-Chatrian nel 1970 e «La fiancée du roi», Gran Premio Cattolico per il 1972.

Jacques Caramella ha anzitutto riassunto la trama del romanzo, il cui nucleo consiste nello scontro-incontro tra un professore francese, costretto a prolungare il suo soggiorno a Venezia da un banale incidente che lo allontana dalla famiglia, con una ragazza americana ricca di freschezza e di vitalità. La ragazza lo induce a mutare radicalmente convinzioni sui valori umani che fino ad allora avevano regolato la sua esistenza, al punto che per sfuggire alla routine precedente, casualmente, ma non troppo, egli trova la morte sui binari della stazione. Caramella ha sottolineato la straordinaria abilità tecnica dell'autore che, rinunciando a ogni sovrastruttura, riesce a dare al racconto un ritmo e un andamento da film muto, prescindendo da ogni ripetizione insistita di parole e descrizioni fisiche o ambientali che appesantirebbero il significato pregnante del gesto, spontaneo frutto delle reazioni naturali dei protagonisti. Caramella ha elogiato anche la straordinaria capacità dell'autore nel descrivere la «melanconia che coglie un uomo attorno alla mezza età, in cui facilmente sprofonda, mentre vi sfuggono soltanto i pazzi e i bambini».

Secondo Crise, il protagonista è «musilianamente un uomo senza qualità, un antieroe, in cui può riconoscersi gran parte dell'umanità odierna, che porta in sé il germe della fine imminente». Il dramma viene accentuato, ha detto Crise, proprio «dalla magia dei gesti che in sé sono nulla, ma che in realtà diventano evocatori del tragico quotidiano, come per un altro verso appare in tutta la sua irrevocabile drammaticità la fredda ragione che guida il protagonista giorno per giorno verso la morte».

La terribile attualità del romanzo — ha sostenuto Stelio Crise — è dovuta alla spietata rappresentazione di un momento vissuto intensamente tra due individui già finiti in partenza, nel quadro generale, grottescamente caricaturale, che ingloba in sé non solo la noia delle vacanze, ma la rappresentazione totale di un modo assurdo di concepire la vita osservata e resa da parte di Michel Huriet con un amarissimo sorriso che assolve ma non giustifica le risoluzioni apparentemente definitive ma in realtà drammaticamente tardive dei suoi protagonisti.

E' arrivata Sylva Koscina



Attesissima e gradita ospite è arrivata a Trieste Sylva Koscina, per presenziare alla giornata d'inaugurazione della 26.a Fiera Campionaria.

L'attrice sarà infatti la simpatica madrina del 3.o Stocktail in Fiera, l'ormai tradizionale manifestazione della Stock, durante la quale dodici famosi barman della Regione si alterneranno allo shaker per presentare le loro ultime originali creazioni di cocktails e long drinks per l'estate 1974.

Quale miglior occasione per ammirare un volto così famoso ed affascinante e per partecipare ad un avvenimento così interessante per la nostra città?

SERVIZIO SOCIALE RIPRISTINATO DAL LIONS CLUB

GABINETTO ODONTOIATRICO PER I RAGAZZI DEL NAUTICO

Assistenza permanente gratuita agli studenti dell'istituto Curata una pubblicazione sugli edifici neoclassici cittadini

Giovedì prossimo, all'Istituto Nautico, sarà inaugurato il gabinetto medico-odontoiatrico, sì da consentire l'assistenza permanente gratuita ai 350 studenti di quell'istituto, che sarà l'unico in Italia a fruire di tale servizio, ripristinando così un'antica tradizione cittadina. Ne ha dato comunicazione all'ultima assemblea dei soci il cap. Bruno Visalberghi, presidente del Lions Club, che ha voluto offrire l'intera attrezzatura medica per onorare la memoria del compianto consocio ing. Gianni Bartoli, in considerazione del particolare interessamento dimostrato dallo scomparso alle sorti del Nautico, nel quadro della vocazione marinara della nostra città. E' questo uno dei «service» del Lions Club nell'ultimo anno sociale, che viene ad aggiungersi a vari altri quali l'acquisto e l'apposizione su venti edifici neoclassici della città di altrettante targhe indicative, completando così l'opera già iniziata qualche anno fa dall'allora presidente ing. Rizzi. Inoltre si è provveduto alla stampa di una pubblicazione dedicata all'illustrazione degli edifici neoclassici cittadini, portando così a compimento il «service» promosso lo scorso anno dal presidente dott. Rosolini, il quale ha personalmente seguito e curato la pubblicazione, dalla cui diffusione ci si propone di sensibilizzare le competenti amministrazioni sul problema della conservazione di tale patrimonio triestino: la presentazione del volume alle autorità avverrà entro giugno.

Infine, accogliendo la richiesta avanzata dal governatore Agazia, nel quadro dell'iniziativa multidistrettuale per la salvaguardia di Venezia, è stata erogata una somma quale contributo del Lions Club di Trieste all'opera di restauro del Palazzetto Correr sul Canalgrande. Tale palazzetto, ripristinato nella sua antica dignità e bellezza, sarà dato in concessione per novantanove anni al club di Venezia, che ne farà prestigiosa sede di incontri lionistici a livello internazionale. La spesa complessiva per la realizzazione dei quattro «services» ascende a oltre 3 milioni di lire.

Attingendo al fondo beneficenza e assorbendo in massima parte le relative disponibilità — ha detto Visalberghi — il Lions Club ha elargito determinati importi a vari enti, dopo essersi attenuto al principio che «per essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi e la simpatia ai sofferenti», è opportuno — salvo casi particolari — che il sostegno finanziario sia dedicato all'aiuto e al consolidamento di quelle istituzioni che già operano in determinati settori e che, con migliori risultati di altri, possono intervenire nei casi in cui il bisogno si manifesta.

PROLUSIONE DI FRAULINI E LETTURE AD «ARTE PRO ARTE»

Tommaseo poeta e narratore

Tra i tanti esemplari tributi di riverente memoria, che sono stati dati in Italia al centenario della morte di Niccolò Tommaseo, si è inserita la manifestazione dell'Associazione culturale Arte pro Arte, al Caffè Tommaseo. A conclusione del primo lustro di attività, l'Associazione — che ha rinnovato in questi giorni il proprio collegio direttivo con Lucio Deveglia alla presidenza, Cosimo Cosenza alla segreteria, Ombretta Terdich, Silvano Delise e Carmelo Maiola consiglieri, Patrizia Maiola e Caterina Perlain probiviri — ha voluto degnamente ricordare Tommaseo, poeta e narratore.

Per un pubblico numeroso e attento il prof. Marcello Fraulini ha espresso con rigore di competenza critica «la nostra ansia di resurrezione — come ha detto Lucio Deveglia in sede di presentazione — che può acquietarsi sulle sponde di un passato culturale ancora tutto da gustare nelle sue complesse componenti», Fraulini ha messo in rilievo il respiro europeo del romanticismo di Tommaseo e le sue esperienze così varie e profonde da anticipare e da influenzare la letteratura posteriore. Mentre il romanzo «Fede e bellezza» costituisce il primo esempio, in Italia, di romanzo psicologico e preiude al verismo, la concezione della poesia, come frammento lirico, il senso del dolore, come forma di vita intensa e trasfigurante, anticipano addirittura il decadentismo. Tommaseo insomma — ha sottolineato il Fraulini — si allinea a buon diritto al quarto posto accanto ai tre grandi del nostro primo Ottocento, con la sua religiosità, più terrena e passionale di quella del Manzoni, con il suo pessimismo più sentimentale e costruttivo di quello del Leopardi, col suo sentimento della bellezza più dinamico e turbato di quello del Foscolo. Perfino in una attività che potrebbe apparire di pura filologia, come la traduzione dei «Canti popolari», il Tommaseo rivela la sua appartenenza al concerto romantico europeo in quanto ricerca, nella tradizione popolare, le radici della «nuova poesia» come i Grimm e Andersen attraverso le loro fiabe.

E' ora — ha concluso Fraulini — che attraverso una più attenta analisi delle sue opere e una più ampia divulgazione di esse venga riconosciuto al Tommaseo il merito di aver liberato il nostro romanticismo da ogni angusto provincialismo, inserendolo nel contesto europeo.

La tormentata ricerca della verità, i segni del contrasto tra la volontà di un'espressione semplice e spontanea, nata dal cuore secondo i canoni romantici, e l'ostinata adesione ad un linguaggio letteratissimo, attento al vocabolo, al giro di frase, al ritmo, in una parola alla bellezza del buon gusto, diade che oggi si è perso nel caos del «male di vivere», il respiro intenso dei temi autobiografici e la luminosità religiosa delle immagini cosmiche, sono stati colti dal pubblico attraverso la lettura di brani tratti dal romanzo «Fede e bellezza», di liriche e di traduzioni dei «Canti popolari» del «grande italiano» la cui voce, oggi più che mai, va riascoltata.

Oggi concerto d'organo del maestro Falilone

Il maestro organista Lino Falilone terrà oggi, lunedì, alle ore 20.30, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, un concerto di musiche organistiche antiche e moderne.

Lino Falilone, uscito dalla scuola di Venezia di Sandro Dalla Libera e perfezionatosi a Parigi, è tra i giovani organisti italiani uno dei più attivi per la frequenza delle sue audizioni e, a giudizio degli intenditori e dei critici, una sicura speranza per il concertismo italiano.

Il programma che egli svolgerà sul piccolo organo «Mascioni» della chiesa Madonna del Mare comprende: Canzone in re minore e toccata e fuga detta dorica, di Bach; Toccata e fuga, di Reger. Del periodo romantico figura il Preludio e fuga in sol maggiore, di Mendelssonh, mentre tra i contemporanei la scelta è caduta su Messiaen, Russolo e Langlais. Ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Nives Ongaro alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, è dedicato alla scrittrice triestina Nives Ongaro Crismani, che presenterà il suo recente libro «Cuore antico», raccolta di liriche premiate al concorso nazionale «Italia artistica». Il nuovo volume di Nives Ongaro Crismani verrà presentato criticamente da Lida Benci Fragiacomo. L'autrice, che ha una notevole attività anche come narratrice, e che è stata più volte premiata in importanti concorsi letterari, leggerà un suo racconto e parlerà sulle sue prossime pubblicazioni. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Società dei concerti

Domani, martedì, alle ore 19 in seconda convocazione, nella sala del CCA in via San Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società dei concerti con l'ordine del giorno già reso noto. Poiché la riunione riveste particolare interesse, soprattutto per la presentazione del cartellone della stagione 74-75, i soci sono vivamente pregati di non mancare.

Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che oggi alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei soci per l'elezione suppletiva di un consigliere. L'urna rimarrà aperta fino alle ore 20.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; ore 6: Mattutino musicale (1); 6.24: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25 Mattutino musicale (3); 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. Agus; 10: Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? 12.45: Calcio, campionato del mondo; 13.20: Hit Parade; 14.07: Linea aperta; 14.40: Mogli e figlie (6); 15.10: Per voi giovani; 16: Un classico all'anno; 16.30: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I malalingua; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Rassegna di solisti: I. Perlman, V. Ashkenazy; 20: Una voce, un'orchestra; 21: L'approdo; 21.30: Ping pong; 21.45: XX secolo; 22: Cantano Simon e Garfunkel; 22.20: Andata e ritorno 23: Oggi al Parlamento; i programmi di domani, buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; ore 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: campionato del mondo; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i «Ricchi e Poveri» e L. Goggi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Mogli e figlie (6); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Mefistofele, direttore A. Quadri; 22.05: Album napoletano; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Etnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: Il quartetto italiano interpreta Mozart; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: A. Caldara; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica Mireille Mathieu e G. Becaud; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Il giornale del terzo sette arti; 21.30: L'espressionismo a teatro; uno snob; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Monografie, 2.a parte.
12.55 Tuttilibri, settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Il gioco delle cose», regia di S. Baldazzi.
17.45 Immagini dal mondo, a cura di Agostino Ghilardi.
PER I PIU' PICCINI
18.15 «C'era una volta»: Un invito alla fantasia.
18.45 Turno C: Attualità e problemi del lavoro.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Anna Magnani - L'arte di un'attrice 3.a p.: «Nella città l'inferno», film.
22.25 L'ANICAGIS presenta: «Prima visione».
22.40 Incontro con Junior Magli.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.45 Telegiornale sport.
20.00 Ore 20.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG: a cura di G. Giacovazzo.
22.00 Stagione sinfonica TV: Nel mondo della Sinfonia. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la minore op. 56, direttore Fernando Previtali.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - «Documenti del folclore» - «Il friulano: come e dove» Coro Fari di Tolmezzo - «...e cjamine e cjamine»; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'Opera lirica; 18: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.45: Buon giorno in musica; 8.15: Do - Re - Mi - Fa - Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Angolo dei ragazzi: I ragazzi di Pola; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Longplay club; 15.45: Angolo dei ragazzi: I ragazzi di Pola; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Incontro con la Casa Discografica ERRE; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il pianista Sviatoslav Richter; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

(ORA SOLARE — A COLORI)

19.45: L'angolino dei ragazzi: «El Diablo»; 20.15: Canale 27; 20.30: Assalto al tesoro di Stato; 22: Jazz, dal Festival intern. «Lubiana 73».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.50: Notiziario; 9.55: Musica popolare; 10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: Programma per i ragazzi; 11.30: «Il delta del Danubio»; 11.55: XVII Rassegna musicale della gioventù croata; 16.45: Notiziario; 17: Rassegna dei Campionati mondiali di calcio; 18.20: «Topusko 1944»; 18.55: «Disneyland»; 20: Telegiornale; 20.35: Trasmissione comico-musicale; 21.50: Rassegna sportiva; 22.10: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

È l'Olanda la miss del primo turno

DAI MONDIALI DI GERMANIA ARRIVANO GIÀ I PRIMI INSEGNAMENTI

DICIAMO PURE ADDIO ALLE SQUADRE MATERASSO

Il progresso generalizzato del calcio ha fatto sì che molte distanze siano colmate - Terzo mondo a sorpresa; e se ne va il calcio degli dei

I «proletari» del football sembrano condizionare Monaco 74. Siamo appena alle prime battute, ma già questi mondiali tedeschi portano un timbro marcato: quello del terzo mondo calcistico. Una volta questo terzo mondo si presentava alla rassegna dell'iride con santa rassegnazione; si faceva puntualmente maltrattare nel girone eliminatorio e tornava a casa con una decina di gol sul groppone. (Forse l'unica eccezione fu l'amara Corea della disfatta azzurra...). Monaco '74 sembra voler aprire un discorso nuovo. Ci ha regalato innanzitutto la sorpresa Zaire, una squadra che pensavamo grottesca e comunque di livello dopolavoristico, e che invece ha fatto imbestialire per novanta minuti Law e compagni.

Ma quel che più sorprende non è stato l'ardore agonistico della squadra africana, quanto la sua discreta statura tecnico-tattica. Confessiamolo: almeno il novanta per cento di noi si è seduto davanti al televisore convinto di assistere a uno spettacolo in prospettiva umoristica. «Ora con questo Zaire ci facciamo delle matte risate» ci siamo detti. E invece no.

Il «bovero negro», lontanissimo nipote dello zio Tom, ci ha fregati tutti. Ha imparato così bene la lezione del calcio da mettere nei pasticci i compassati scozzesi, con probabile profondo sbigottimento (e indignazione?) dell'intera Britannia calciofila. Magia nera? Virtù diaboliche di un potente stregone portato al seguito della compagine nera?

IL «MAL SOTTILE» DEGLI AZZURRI

Sono ipotesi di colore: ma noi siamo più propensi a credere che il «miracolo» Zaire in realtà abbia un significato più concreto; rappresenti cioè l'inserimento di forze nuove al vertice del calcio mondiale, con l'evoluzione di paesi le cui risorse e le cui possibilità future restano ancora tutte da scoprire.

La conferma ci viene dall'Australia, che per 45 minuti ha messo i bastoni fra le ruote alla Germania Est, crollando nel secondo tempo per mancanza di un'adeguata tenuta atletica. Ma anche in questo caso non è emersa sul campo una clamorosa sproporzione di forze. Eppure l'Australia veniva considerata alla vigilia come autentica formazione materasso. Altra formazione materasso, su cui l'Italia avrebbe dovuto adagiarsi in molle e deliziosa attesa d'impegni più severi, era pronosticata quella di Haiti. Come sono andate le cose lo abbiamo ancora impresso nella retina. Molti diranno che questo Haiti ha costruito il suo mezzo capolavoro un po' grazie ai favori della buona sorte e un po' grazie alle mirabilie del suo pirotecnico portiere. Rimane comunque, inconfutabile, una realtà: quella del gol. L'unico gol che, nelle partite del primo turno, le squadre del cosiddetto «terzo mondo» calcistico sono riuscite a rifilare a quelle più blasonate. E guarda un po' quell'unico gol ce lo siamo beccati proprio noi, vice campioni di messicane virtù.

Qualcuno ha detto che con il Brasile di Pelè è tramontato, almeno per ora, il grande calcio, quello degli dei. Non siamo perfettamente d'accordo. Se oggi non esiste la squadra pigliatutto, quella di dieci spanne superiore alle altre, è perché il calcio ha fatto progressi autentici un poco ovunque. Più o meno vistosamente sono cresciuti paesi dove soltanto una decina d'anni fa pensare a un mondiale sarebbe parsa mera follia. Non solo: ma sono affiorate realtà nuove, come quell'Olanda che oggi può permettersi il lusso di bistrattare l'Uruguay per novanta minuti interi.

Crediamo cioè in un progressivo livellamento. Un livellamento che oltretutto è giustificato e confortato da ripetute conferme. La più valida ci sembra la Polonia, vincitrice con merito di una scorbutica ma sempre forte Argentina. Alla vigilia di questo incontro pochi credevano nelle autentiche doti dei polacchi. Il trionfo sugli inglesi continuava ad essere considerato più un episodio casuale che un merito effettivo. I polacchi si sono già presi la prima clamorosa rivincita; ed ora attendono tranquilli l'Italia...

Di un effettivo livellamento dei valori calcistici ce ne dà conferma anche Brasile - Jugoslavia. E qui varrà la pena metter mano... all'archivio per ricordare come la Jugoslavia è giunta a Monaco. Tutti a questo punto rammenteranno lo spareggio con la Spagna, ma pochi forse ricorderanno «come» la Jugoslavia è giunta a questo spareggio. Fu al termine di una drammatica (e per certi versi rocambolesca) partita ad Atene, contro la Grecia. Un successo ottenuto con la forza della disperazione allo scadere del novantesimo minuto, contro una squadra (quella ellenica appunto) che non aveva ormai più nulla da chiedere alle qualificazioni per esserne stata precedentemente (e malamente) esclusa.

Dunque, tiriamo le fila: questa Jugoslavia vincitrice con affanno sulla Grecia e con altrettanta fatica sulla Spagna, ha sfiorato a Francoforte il successo pieno contro gli attuali campioni del mondo. Lo ha fatto, oltretutto, giocando un discreto e valido calcio. Vogliamo forse parlare di magia nera anche in questo caso?

Ora, se permettete, discutiamo un poco degli azzurri. All'indomani della «scampagnata» a Vienna osammo avanzare delle riserve sulle scelte di Valcareggi. Molti furono d'accordo, ma molti altri si indignarono al punto di definire le nostre osservazioni vere e proprie eresie. Fossimo di qualche secolo indietro nel tempo avremmo sicuramente posto la nostra candidatura al rogo. Scherzi a parte, confermiamo il nostro precedente punto di vista. Vienna cioè ha messo in luce i nostri limiti, che non sono di natura tecnica ma psicologica; la gara con Haiti li ha ribaditi.

L'ambiente della nostra nazionale è cresciuto nel culto del timore. Soffre dalla nascita di distonie neurovegetative; ha il carattere di una prima attrice; il suo tono è costantemente iperteso. Giustamente Brera ha definito la squadra azzurra, ancora tanto tempo fa, una squadra femmina. Ricca di fantasia, di estro, di geniale inventiva, ma facile alle depressioni e alle paure. Valcareggi ne è il condottiero. Contro Haiti la paura di cambiare, di mutare una scelta programmata da mesi è praticamente costata l'affondamento di Chinaglia. Un Chinaglia che già a Vienna aveva mostrato di non essere in forma e di valere, ora come ora, mezzo Anastasi e un quarto di Boninsegna. Eppure lo si è tenuto in campo con la stessa ostinazione con cui in Messico, nella finale contro il Brasile, si tennero in campo uomini distrutti o quasi dalla fatica, come Domenghini e Bertini. Per poi dichiarare che il Brasile era più forte di noi. Ma come diamine fu possibile giungere a questa conclusione se entrammo in campo con il terrore di beccare gol, rinunciando praticamente a un gioco offensivo?

Contro Haiti, oltre a Chinaglia, altre pedine non hanno certamente brillato. Ma l'inamovibilità è legge ferrea della nostra formazione. E allora non rimane che sperare nella buona stella che finora ci ha sorretti. E augurare a Juliano, Re Cecconi, Wilson, Boninsegna e amici panchinari di trascorrere una felice vacanza in Germania, dilettandosi magari con la pesca e visitando le cose belle di lassù.

Gianadolfo Trivellato

CONTRO LO ZAIRE

Jugoslavia: rientra Bajevic

Francoforte, 16

La Jugoslavia, nella seconda giornata del primo turno, affronterà martedì lo Zaire a Gelsenkirchen. Il responsabile tecnico Milianic ha stabilito che la comitiva lascerà il quartiere generale Koeningstein nei pressi di Francoforte domani mattina alle 10. Milianic ha tuttora problemi di formazione dovuti al previsto rientro del centravanti Bajevic, che ha scontato i due turni di squalifica in campo internazionale e alle perduranti cattive condizioni fisiche del difensore Katalinski, che risente ancora del colpo al ginocchio riportato nella partita contro il Brasile.

L'inserimento di Bajevic comporterà l'automatico ritorno all'antico del modulo tattico. Infatti, la Jugoslavia gioca abitualmente con due centravanti (l'altro è Surjak). Tuttavia ancora non è dato sapere chi sarà il sacrificato. Una decisione definitiva verrà presa domani a Gelsenkirchen. Sicuramente però sarà della partita l'ala sinistra Dzajic, mentre Petkovic, potrebbe lasciare il posto ad un altro attaccante, Povidova, per cui non è improbabile, data l'indisponibilità di Kataliski, che Milianic preferisca rinunciare a un difensore in favore di un attaccante: il ruolo di Kataliski verrebbe ricoperto dal mediano Muzinic, che verrebbe arretrato.

I mondiali alla radio

Due servizi speciali di un quarto d'ora l'uno verranno trasmessi oggi dalla radio alle ore 7.15 e alle 12.45 sul programma nazionale. Altri collegamenti sono previsti nei giornale radio delle ore 8, delle ore 13 delle ore 22.30 e in Radiosera alle 19.30.

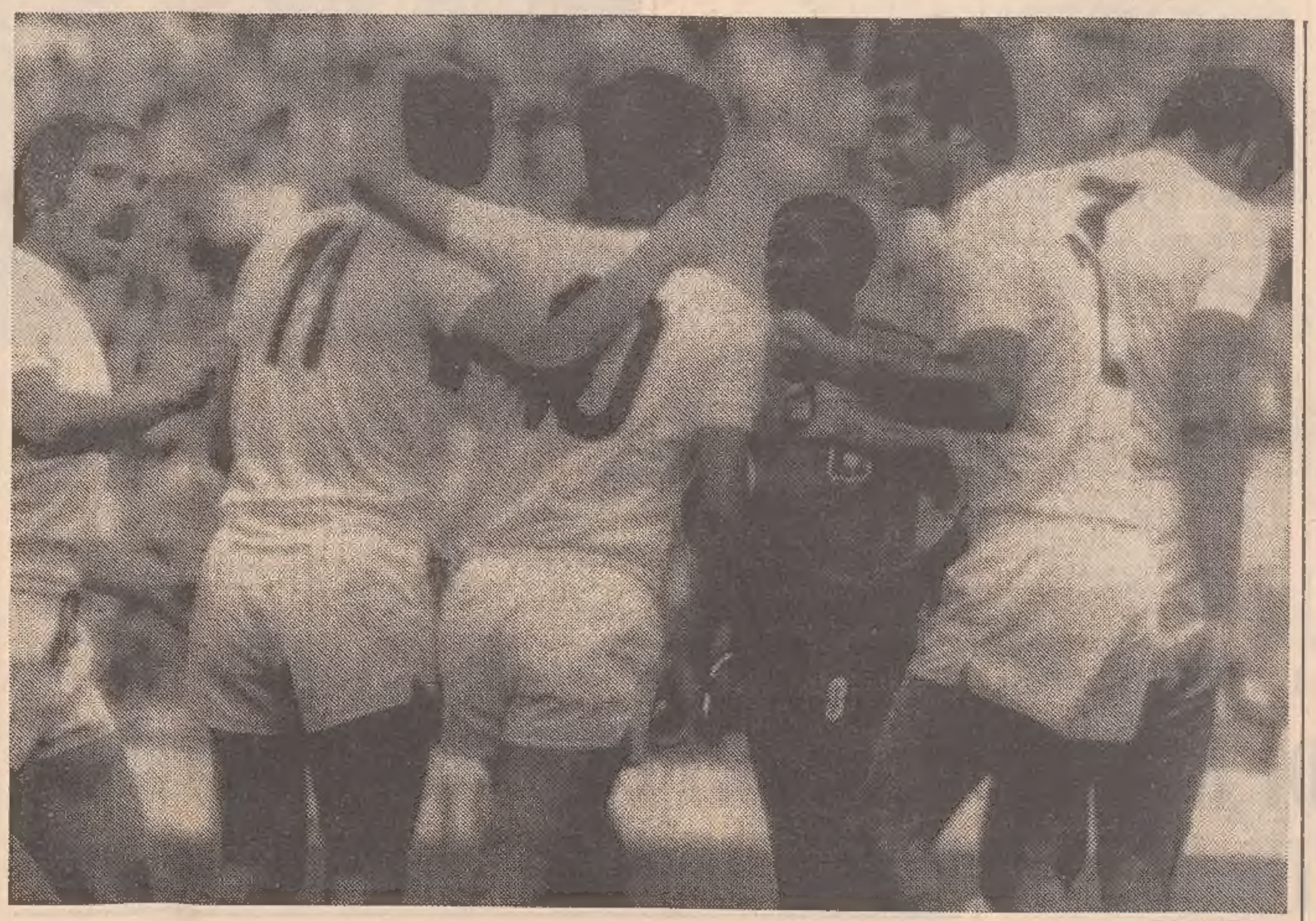
344 mila gli spettatori del primo turno

Francoforte, 16

Un totale di 344 mila spettatori, equivalente al 64 per cento dei posti disponibili, hanno assistito alle prime otto partite del campionato mondiale di calcio 1974. Il maggior numero di spettatori si è avuto venerdì allo stadio olimpico di Berlino dove la Germania occidentale ha battuto il Cile per 1-0 davanti a 83 mila persone (capacità dello stadio 87.000).

Il «tutto esaurito» si è registrato soltanto nella partita inaugurale di giovedì al Waldstadion di Francoforte (62 mila spettatori). Per contro il minor numero di spettatori si è avuto venerdì ad Amburgo per Germania orientale - Australia: 17 mila spettatori contro i 60 mila posti disponibili.

In complesso, comunque, le prime otto partite della manifestazione tedesca hanno dato un totale di spettatori superiore a quello avuto in Messico in occasione dei campionati mondiali del 1970 dove, alle prime otto partite, assistettero 297 mila spettatori.



Telefoto Upi

Monaco — Gli azzurri esultano dopo il pareggio di Rivera. L'incubo di una nuova amara Corea è per fortuna dissolto

BILANCIO POSITIVO (NONOSTANTE TUTTO) DEL SOFFERTO ESORDIO CONTRO GLI HAITIANI

Toh, chi si rivede in azzurro: un'altra coppia di «incompatibili»

Sono Riva e Chinaglia - Su quest'ultimo pesa il gesto di stizza al momento della sostituzione Deludente la prova di Spinosi: in arrivo Sabadini? - Tutti si augurano un Mazzola così per sempre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 16

Il giudizio è pressoché unanime. L'avvio azzurro nella Coppa del mondo tedesca è stato positivo, ma non poteva essere diverso. L'ostacolo haitiano è stato superato come pronostico esigeva; eppure, contro una squadra rivelatasi entità tecnica mediocre come quella caraibica, la nazionale italiana ha dovuto soffrire, chiamata a vincere, prima ancora che la resistenza avversaria, le proprie paure, ad abbattere il velo dell'incubo coreano.

Proprio il fatto che sia riaffiorato quel lontano, umiliante ricordo, costituisce la nota più sconcertante della prestazione azzurra nel suo esordio iridato. La squadra, in sostanza, ha dovuto attendere oltre un'ora per fare suo l'incontro e vi è riuscita grazie ad un autogol, quello dello sfortunato difensore Auguste sul tiro rabbioso di Benetti. Ha dominato, è vero, è stata anche sfortunata nelle conclusioni, si è trovata di fronte un portiere-miracolo, ma queste costituiscono soltanto attenuanti. In realtà vincere è stato più difficile del previsto e la nazionale ha dovuto spendere parecchie energie, soprattutto di ordine psicologico, per aggiudicarsi una partita che le doveva servire da introduzione al suo ambizioso mondiale. Ma quello dell'emozione dell'esordio è forse un pedaggio che tutte le «grandi» di questa rassegna dovevano pagare. Ne sono testimonianza lo stentato pareggio del Brasile con la Jugoslavia, l'affermazione di misura della Germania occidentale sul Cile, così come il travagliato successo dei tedeschi orientali sull'Australia.

Meriti, comunque, ieri la nazionale italiana ne ha avuti più di uno. Ha saputo anzitutto mantenere saldi i nervi, ha reagito con l'esperienza a una situazione che rischiava di diventare estremamente pericolosa. Segno quindi che la formazione ha carattere o meglio che è in grado di ritrovarlo senza lasciarsi vincere da isterismi di lontana memoria. Anche sul piano del gioco non ha deluso, benché Haiti l'abbia messa in difficoltà in qualche rarissima occasione confermandosi, quello caraibico, complesso formato da elementi poco più che volenterosi, giocatori entusiasti alcuni dei quali dotati anche del lato tecnico, ma a livelli non certo elevati.

Probabilmente la sofferta ma netta affermazione di ieri è più preziosa di quella che sarebbe potuta essere una facile e agevole vittoria sugli haitiani. Un tranquillo successo, infatti, avrebbe potuto generare pericolosi entusiasmi, alimentare l'euforia insidiosa. Essere stati costretti a ricorrere all'orgoglio per avere ragione di avversari mediocri, avere abbattuto anche la sorte contraria, in sostanza, consente al calcio italiano di affrontare i prossimi impegni, certamente più probanti, con concentrazione superiore, con una piccola dose di umiltà che in un mondiale non guasta mai.

L'importante, comunque, è che l'Italia non abbia fallito il traguardo del risultato che, in definitiva, rimane l'autentico bersaglio da centrare in una competizione serrata, priva di prove di appello, come questa iridata. Accanto alla vittoria. Peraltro, altre note positive sono emerse per l'Italia. La squadra, c'è, almeno in massima parte. Soltanto Chinaglia e Spinosi sono parzialmente mancati alla prova. Il centravanti si è sovente ostacolato con Riva agendo con disagio. Il laziale, evidentemente, soffre la presenza del «cannoniere» sardo che calamita, accentrandola, tutta la manovra d'attacco. Chinaglia non è punta abituata a sacrificarsi per un compagno, è un «bomber» anch'egli e come tale ha bisogno di esaltarsi in questa funzione. Ieri, inoltre, il centravanti si è trovato di fronte una difesa affollata che gli ha concesso pochi spazi e, si sa, al neo campione d'Italia per eccellere occorrono ampi settori di azione.

Anastasi è senza dubbio più adatto a fare da spalla a Riva perché dispone di superiore mobilità, ma lo è soprattutto in partite, come quella di ieri, dove occorre attaccare con costanza. In impegni in cui il contropiede azzurro potrà esprimersi più compiutamente, la forza atletica del laziale potrà tornare preziosa. Va rilevato, peraltro, che ieri Anastasi è entrato in campo quando ormai la grande paura era passata ed egli quindi ha potuto giocare con una certa tranquillità, certamente in condizioni di lucidità superiori a quelle di Chinaglia. Quest'ultimo, intanto, è al centro di un piccolo caso. Il suo stizzoso gesto di disapprovazione rivolto alla panchina azzurra quando Valcareggi ha deciso la sua sostituzione potrebbe avere un seguito. Certamente il giocatore è stato richiamato, ma non è pensabile che l'episodio possa avere decisiva influenza su una eventuale sua definitiva retrocessione nel ruolo di rincalzo. Sarebbe, comunque, un errore. La realtà è che Chinaglia e Anastasi hanno caratteristiche diverse l'uno dall'altro e dovrebbero essere impiegati di conseguenza, a seconda delle esigenze tecniche che una partita propone, fermo restando che il numero uno, la «stella» rimane Riva.

Per Spinosi il problema appare più complesso. Lo juventino sembrava tra gli elementi più in forma alla vigilia del mondiale. Ieri è clamorosamente mancato. Contro un avversario più veloce, Spinosi si è fatto «saltare» troppo sovente. Sua è peraltro la responsabilità del gol messo a segno da Haiti. La deludente prova dello juventino ha così proposto un nuovo problema per Valcareggi e tutto lo staff tecnico azzurro. Il terzino ha forse diritto ad una prova di appello, ma l'inserimento di Sabadini nella retroguardia non è così remoto come appariva fino a ieri.

Per il resto, come accennato, la squadra è viva. La nazionale ha ritrovato soprattutto Mazzola. Con la sua eccellente prestazione di ieri, l'interista ha confermato che, disponendo di classe genuina e temperamento, egli sa fare quando vuole, anche l'ala destra e lo fa egregiamente, interpretando il ruolo con grande efficacia. Avvertendo forse la concorrenza pericolosa di Causio, che già lo aveva sostituito a Vienna, Mazzola ha definitivamente chiarito ieri quello che sembrava essere il maggiore equivoco della squadra azzurra. Certamente, da estrema l'interista deve rinunciare ad alcune sue caratteristiche tecniche ma al contempo, con quei compiti particolari, egli sa esaltarne altre. I suoi traversoni da fondo campo sono preziosissimi per le punte, ed in particolare per Riva, al pari dei lanci in profondità di Rivera. Ma se dal milanista non si può pretendere che compia il duro lavoro di interdizione e di copertura a centrocampo, ma soltanto che mantenga lucidità per la rifinitura, a Mazzola si può chiedere, oltreché di collaborare assiduamente con i centrocampisti, di spostare l'azione sulla fascia laterale del campo per aprire la difesa avversaria.

Fabio Masotto



Telefoto Upi

Stoccarda — Un'immagine dei giorni scorsi: Mazzola scambia qualche impressione con il giocatore argentino Perfumo. Fra due giorni, in campo, il clima sarà di tutt'altro tenore...

SUD AMERICA IN MINORANZA

Francoforte, 16

Il calcio europeo si è assicurato un netto vantaggio al termine del primo turno di partite dei quattro gironi del campionato mondiale sulle squadre latino-americane, mentre le rappresentative degli altri tre continenti hanno avuto un rendimento soddisfacente, considerata la loro prima apparizione nella fase finale della manifestazione. Tutte e tre le «neofite» sono state battute, ma lo Zaire, con il suo gioco brillante, ha sedotto il pubblico di Dortmund che, alla fine della partita, lo ha applaudito più dei vincitori scozzesi. Haiti ha avuto il merito di avere segnato per primo nella partita con l'Italia infrangendo con il suo centravanti Sanon l'«imbattibilità» di Zoff.

Sono state giocate otto partite. Nessuna squadra europea è stata battuta. Tre hanno pareggiato: la Jugoslavia con il Brasile (0-0) e Svezia e Bulgaria che si sono affrontate direttamente ieri (0-0). Nessuna squadra dell'America del Sud ha vinto. Soltanto il Brasile si è assicurato un punto mantenendo così inalterate le sue possibilità di qualificazione. Per contro, il Cile (0-1 con la Germania Occidentale) ma soprattutto l'Uruguay e l'Argentina (sconfitte rispettivamente dall'Olanda per 0-2 e dalla Polonia, per 2-3) si trovano nella condizione di dovere vincere le altre due partite dei loro gironi per evitare l'eliminazione.

Raramente in precedenza la posizione dei rappresentanti del calcio latino-americano era stata così precaria ai «mondiali». Bisogna risalire all'edizione dei mondiali del 1958, in Svezia, per ritrovare una situazione altrettanto preoccupante al termine della prima giornata (l'Argentina aveva perso con la Germania occidentale per 1-3, il Paraguay era stato dominato dalla Francia per 3-7 e il Messico dalla Svezia per 0-3). Tutte e tre le squadre, d'altronde, uscirono dal torneo prima dei quarti di finale. Soltanto il Brasile si era affermato, per 3-0 sull'Austria, aprendosi la strada verso il suo primo successo mondiale.

Tassy: «La fortuna non ci ha aiutati!»

Monaco, 16

Dopo l'emozionante partita di ieri contro l'Italia, la nazionale haitiana di calcio ha avuto oggi un giorno di riposo. Il direttore tecnico della squadra caraibica Antoine Tassy è tornato a parlare dell'incontro con l'Italia ed è tutt'ora convinto che, con un pizzico di fortuna, la sua squadra avrebbe potuto battere la rappresentativa azzurra.

«Potevamo battere gli italiani — ha detto in particolare — se avessimo avuto un pizzico in più di fortuna. La cosa sarebbe riuscita se gli italiani non avessero pareggiato così presto. Ci aspettavamo nella ripresa un aumento di ritmo da parte degli azzurri ma le condizioni atletiche dei nostri giocatori non erano inferiori a quelle dei nostri avversari».

CONFERENZA STAMPA DEL C. T. AZZURRO: «L'IMPORTANTE COMUNQUE È AVER VINTO»

Valcareggi il giorno dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ludwigsburg, 16

Conferenza stampa del commissario tecnico azzurro Ferruccio Valcareggi il giorno dopo l'esordio vittorioso. Nel ritiro di «Monrepos» a Ludwigsburg, letteralmente assediato dai tifosi che, incuranti del riposo dei campioni dopo la fatica di ieri ed il trasferimento ferroviario da Monaco, suonano trombe, agitano campane, chiamano a gran voce questo o quel calciatore, Valcareggi risponde alle domande dei giornalisti in una sala del ristorante vicino all'albergo degli azzurri. C'è all'inizio una invasione di tifosi, e dopo una decina di minuti il C.T. deve promettere che al termine del colloquio con i rappresentanti della stampa, sarà disponibile per i sostenitori, purché questi ultimi lascino «il salone dell'udienza». Accanto a Valcareggi assiste il presidente del settore tecnico e della Lega calcio Franco Carraro.

L'esordio del C.T. è riservato ad un giudizio sulla partita con Haiti. «L'importante — dice — è aver vinto, perché la prima partita, come ho sempre sostenuto, è molto importante. Avremo potuto chiudere il primo tempo in vantaggio per uno o due gol almeno, poi la rete haitiana ci ha gelati. I giocatori, comunque, hanno saputo reagire bene, grazie anche alla loro esperienza, e questo è un fatto molto positivo, prevedevo da parte di Haiti il gioco a ragnatela che ha svolto».

In merito alla sostituzione di Chinaglia con Anastasi, il C.T. azzurro ha detto: «Chinaglia non è stato sostituito per suo demerito, ma per caratteristiche tecniche. Il laziale, infatti, e non lo scopro io, è forte in contropiede, mentre Anastasi ha scatti brevi e agilità. In quel momento mi serviva un elemento come il centravanti juventino. Sono giocatori dalle caratteristiche diverse, e questa differenza costituisce un pregio per entrambi».

— Chinaglia, all'atto della sostituzione, ha avuto un gesto di insofferenza verso di lei. Avete preso dei provvedimenti nei suoi confronti? C'è stata una lite tra lei e il giocatore? viene chiesto ancora a Valcareggi.

«Sono fatti che succedono domenicalmente: non è stato niente di grave. I giocatori erano stati preavvisati che ci sarebbero potuti essere due cambi, e quindi bisogna accettare queste decisioni. In ogni caso, per il suo gesto di disappunto, il giocatore si è poi subito dispiaciuto. E' naturale che si accetti malvolentieri una sostituzione. Ma non c'è stato seguito all'episodio. Con il giocatore ho avuto dopo un chiarimento».

— Il ritmo di gioco è parso un po' troppo lento nella partita di ieri. Se esso fosse stato più sostenuto non si sarebbe sofferto meno per vincere?

«Noi li abbiamo aspettati a centrocampo per farli venire avanti, in modo che si scoprissero, ma devo dire che con quel sistema, anche senza avere corso molto, nel primo tempo avremmo potuto segnare parecchi gol. Le azioni, in sostanza, le abbiamo concluse. Il solo rischio, dopo il gol haitiano, era che ci si potesse demoralizzare, poteva subentrare la preoccupazione del gol, ma la squadra ha reagito bene, e ha fatto sua una partita che si era messa su una strada molto pericolosa».

— Ha dato qualche particolare disposizione ai calciatori tra un tempo e l'altro?

«Ho detto ai giocatori che dovevano aggredire gli haitiani nel secondo tempo partendo dal centrocampo e che era necessario giocare sulle fasce laterali e ciò si è fatto soprattutto dalla parte di Mazzola piuttosto che dall'altra».

— Può dare un giudizio sulla prestazione di Mazzola?

«Ha giocato largo, è stato diligente, tatticamente perfetto e ha fatto anche cose egregie di sua iniziativa».

— Può dare un giudizio sulla prestazione di Rivera?

«Ha fatto la sua partita. E' andato meglio che a Vienna anche perché in Austria non c'era niente in palio, qui era in ballo il Campionato del mondo. Comunque non si può certo scoprire Rivera adesso».

— E Riva? Non ha accentrato un po' troppo il gioco?

«Era previsto che fosse Facchetti a scendere sulla fascia sinistra del campo. D'altra parte in area di rigore per segnare ci vogliono almeno due punte. In ogni modo Riva è a buon punto con la condizione. Quando un giocatore arriva a concludere sei o sette volte e in più occasioni di testa come ha fatto Riva, vuol dire che sta bene. Ha fatto un passo notevole in avanti. Del suo infortunio non c'è più traccia».

— Perché ha sostituito la marcatura di Sanon con Facchetti dopo il gol haitiano spostando Spinosi a controllare un centrocampista?

«Il gol haitiano è stato un fatto episodico. Il cambio della marcatura l'ho attuato anche per permettere a Spinosi di riprendersi da quello che poteva essere uno choc per lui».

— Contro l'Argentina che tipo di centravanti giocherà: uno adatto al contropiede come Chinaglia oppure uno manovriero come Anastasi?

«Vedremo in questi giorni. La formazione per mercoledì si saprà forse il giorno prima. Per ora, comunque, godiamoci la vittoria su Haiti».

— Come si presentano le prospettive azzurre ora?

«Adesso pensiamo all'Argentina. E' una partita difficile tanto più che i sudamericani devono vincere per forza se vogliono arrivare alla qualificazione».

— Come giudica la squadra argentina?

«I sudamericani fanno un gioco a ragnatela ma non abbondano in passaggi indietro. Ieri, contro la Polonia, hanno disposto una difesa abbastanza forte, composta da cinque elementi tra i quali due liberi. E' una cosa che contro di noi non hanno mai fatto. Vedremo».

F. M.



MONACO 74



Domani il via al secondo round

GRUPPO 1: GERMANIE DELUDENTI

Amburgo, 16

L'undici della Germania Occidentale, favorito del campionato del mondo e superfavorito del gruppo uno, ha dovuto affidarsi a un gol di uno dei più qualificati terzini d'attacco della manifestazione mondiale, Paul Breitner, per battere la modesta squadra cilena, mentre la selezione della Germania Orientale si è imposta solo nel secondo tempo ai rappresentanti del quinto continente, gli australiani, che si sono qualificati per la prima volta nel raggruppamento finale dei mondiali.

I giocatori di Helmut Schoen sono apparsi paralizzati dalla paura di far male davanti agli oltre 80 mila spettatori, mostrando inoltre lacune rilevanti nei settori estremi dell'attacco e soprattutto a centro campo, considerato fino ad ora uno dei suoi punti forti, settore in cui Wolfgang Overath non è riuscito neppure in piccola parte a far dimenticare Gunter Netzer nel ruolo di animatore dell'offensive tedesche.

Se Heynckes e Grabowski non hanno sviluppato sufficientemente il gioco alle ali, anche Franz Beckenbauer ha brillato meno del solito, e tutta la squadra è rimasta intrappolata nelle reti difensive tese dai cileni, riusciti nell'impresa di imporre il loro ritmo preferito ai campioni d'Europa 1972. Si era ben lontani dalla brusche accelerazioni, dai cambiamenti di ritmo, dalle combinazioni a due o a tre giocatori, ai quali gli atleti tedeschi occidentali avevano abituato i loro sostenitori negli ultimi quattro anni.

Da parte loro, i giocatori tedesco-orientali di Georg Buschner hanno confermato davanti ai neofiti australiani, la mancanza di immaginazione che caratterizza il loro gioco. Mancanza di immaginazione a tal punto che, in certe fasi della partita, sono stati proprio gli australiani a praticare il gioco collettivo più efficace, in particolare con gli avanti Alston e Buljevic e i difensori Schaefer e Utjesenevic.

A conclusione della prima serie di partite, non tutti sono d'accordo di concedere ad occhi chiusi i primi due posti di qualificazione alle due Germanie davanti ai cileni, i quali hanno dato una bella dimostrazione nell'arte di saper «congelare» il gioco come mezzo per confondere le idee degli avanti avversari. Per la loro partita decisiva contro i tedeschi orientali, la squadra di Alamos dovrà però fare a meno di uno dei suoi giocatori più continui, Carlos Caxzely, espulso venerdì e quindi squalificato per il «match decisivo».

I RISULTATI

Germania Ovest - Cile	1-0
Germania Est - Australia	2-0

LA CLASSIFICA

Germania Est	1	1	0	0	2	0	2
Germania Ovest	1	1	0	0	1	0	2
Cile	1	0	0	1	0	1	0
Australia	1	0	0	1	0	2	0

LE PROSSIME PARTITE

18-6: Cile - Germania Est; Australia - Germania Ovest.
22-6: Australia - Cile; Germania Est - Germania Ovest.

I MARCATORI

1 rete: Breitner (Germania Ovest), Streich (Germania Est).
1 autogol: Curran (Australia).

GRUPPO 2: BRASILIANI INDEFINIBILI

Dortmund, 16

Jugoslavia-Brasile 0-0; Scozia-Zaire 2-0. Centottanta minuti di gioco e solo due gol. Gli attaccanti del gruppo due non si sono certo messi in evidenza nel primo turno e la situazione nel girone resta tuttora confusa, strana e anche misteriosa con la Scozia in testa alla classifica — una squadra che peraltro non dovrebbe riuscire a qualificarsi — e in coda lo Zaire, la sola compagine che abbia portato all'entusiasmo gli spettatori; in mezzo, le due «grandi» del gruppo che si sono spartite la posta nella partita inaugurale.

Tre volte campione del mondo, il Brasile ha indubbiamente deluso nella sua prima uscita. Pelè, Gerson, Tostao non sono stati rimpiazzati validamente e, soprattutto, il tradizionale spirito offensivo dei brasiliani sembra essere scomparso. Restano solo una tecnica individuale, sempre brillante, e dei lampi di genialità di Jairzinho o, meno spesso, di Rivelino. Tutto ciò non dovrebbe però essere sufficiente per dire sin da ora che, in ogni caso, il Brasile non ha possibilità di conservare il titolo di campione. «La Coppa del mondo non è che cominciata; la formazione progredirà», ha avvertito Pelè. Effettivamente, la situazione non è drammatica per i campioni i quali, nella partita più delicata delle tre in programma del primo gruppo, sono peraltro riusciti a non perdere.

In questo gruppo sono stati gli jugoslavi a lasciare la migliore impressione. Con un po' più di fiducia nei loro mezzi, i giocatori slavi avrebbero fatto saltare la difesa brasiliana che non si trova a suo agio quando è pressata; il secondo tempo della partita di Francoforte ha però già dimostrato che Oblak, Acimovic, Maric e Buljan sono in potenza dei semifinalisti.

La Scozia, in realtà, non sembra in grado di inquietarli. Il gioco dei britannici è troppo monocorde, troppo basato sulla potenza e il gioco di testa di Jordan per sorprendere una difesa jugoslava rude ed organizzata e per resistere alla classe di attaccanti come Dzajic e Petkovic. Per contro, i brasiliani avranno forse maggiori difficoltà di fronte agli scozzesi che non esitano a impegnarsi sul confronto fisico. In definitiva i due posti di qualificazione potrebbero essere assegnati in base alla differenza reti e quindi arbitro della situazione non è altro che il portiere dello Zaire Kazadi.

Per gli africani non dovrebbero esservi possibilità di affermazione in nessuna partita; per essi è solo importante approfittare delle lezioni di questa Coppa del mondo per migliorare ancora il loro gioco. Essi hanno già sedotto il pubblico di Dortmund e milioni di telespettatori con il loro gioco spettacolare, geniale, accompagnato sfortunatamente da una difesa troppo inesperta.

I RISULTATI

Brasile - Jugoslavia	0-0
Scozia - Zaire	2-0

LA CLASSIFICA

Scozia	1	1	0	0	2	0	2
Brasile	1	0	1	0	0	0	1
Jugoslavia	1	0	1	0	0	0	1
Zaire	1	0	0	1	0	2	0

LE PROSSIME PARTITE

18-6: Jugoslavia-Zaire; Brasile-Scozia.
22-6: Brasile-Zaire; Scozia-Jugoslavia.

I MARCATORI

1 rete: Lorimer e Jordan (Scozia).

GRUPPO 3: IL FESTIVAL DEI TULIPANI

Dortmund, 16

Sono stati sufficienti sette minuti di gioco all'Olanda per prendere il comando del difficile gruppo tre, un posto che non dovrebbe più lasciare, tanta è stata evidente la sua superiorità sull'Uruguay (2-0), le due altre squadre, Bulgaria e Svezia, non sono state in grado invece di realizzare, nonostante un brillante primo tempo di Kolev e compagni.

La prima uscita degli olandesi era attesa con impazienza perché, se nessuno metteva in dubbio il valore individuale degli atleti, per contro restava un certo mistero sul gioco collettivo a causa della presenza del clan dell'Ajax e del Feynoord di Cruyff e di Vanhaneugem e della storia del premi che aveva rischiato di distruggere il lavoro di Rinus Michels. Gli olandesi hanno dato una risposta superlativa dominando una squadra uruguayana che non ha potuto evitare il peggio neppure affidandosi alle irregolarità (una espulsione, tre ammonizioni). E' una vera macchina da guerra che gli olandesi hanno messo a punto per questo torneo, senza debolezze, con giocatori intercambiabili a tal punto che il «libero» era Haan, il quale ha giocato spesso come centravanti, a tal punto che il secondo gol di Rep è stato promosso da una azione del terzino Suurbier.

C'è poi Johan Cruyff. «Io sono troppo veloce per i vecchi signori dell'Uruguay» aveva detto l'atleta. E questo si è avverato sin dai primi minuti nel corso dei quali egli ha potuto dare a tutta la squadra un ritmo che non lasciava alcuna possibilità ai giocatori di Montevideo.

Anche le due altre squadre europee di questo gruppo hanno lasciato una buona impressione a Düsseldorf. In particolare la Bulgaria ha disputato un superlativo primo tempo. Sotto la spinta di Bonev e Kolev la squadra ha praticato un calcio limpido, classico, ispirato dalle due ali Denev e Voinvo. Il lavoro compiuto al livello delle squadre giovanili comincia a dare i suoi frutti e questa nuova generazione bulgara può ancora dare delle sorprese e assicurarsi un posto per i gironi di semifinale.

La Svezia deve considerarsi soddisfatta per avere conquistato un punto. Per potere ricoprire un ruolo nel torneo occorrerà ai nordici modificare il gioco a centro campo dove Grahn e Kindvall sono apparsi provati dalla loro lunga carriera. Essi non sono riusciti ad assicurarsi il controllo del gioco a discapito delle due punte di grande classe, Edstroem e Sandberg, la cui vivacità può essere preziosa almeno contro l'Uruguay. L'Olanda infatti sembra fuori della portata delle possibilità della Svezia.

I RISULTATI

Bulgaria - Svezia	0-0
Olanda - Uruguay	2-0

LA CLASSIFICA

Olanda	1	1	0	0	2	0	2
Bulgaria	1	0	1	0	0	0	1
Svezia	1	0	1	0	0	0	1
Uruguay	1	0	0	1	0	2	0

LE PROSSIME PARTITE

19-6: Olanda-Svezia; Bulgaria-Uruguay.
23-6: Bulgaria-Olanda; Svezia-Uruguay.

I MARCATORI

2 reti: Rep (Olanda).

GRUPPO 4: POLONIA AUTENTICA REALTÀ

Stoccarda, 16

Al termine della prima giornata del quarto gruppo, l'Italia guida la graduatoria a pari punti con la Polonia che a Stoccarda ha sconfitto l'Argentina di stretta misura ma con pieno merito. La Polonia è l'autentica realtà del gruppo meridionale. La sua affermazione sui sudamericani, in quello che potrà rivelarsi l'incontro-chiave del quarto girone, è estremamente prezioso. I polacchi, infatti, possono già ritenersi a quota quattro (a meno di un improbabile crollo nella partita di mercoledì prossimo con Haiti), un punteggio che dovrebbe garantire la promozione al turno successivo di semifinale.

Per l'Italia, invece, il compito appare più arduo. Affrontare mercoledì gli argentini, reduci dalla sconfitta di ieri e quindi nella necessità di aggiudicarsi il confronto con gli azzurri per tornare a sperare, è impegno estremamente delicato per il calcio italiano. Alla squadra azzurra, per raggiungere la qualificazione, potrebbe bastare ora un doppio pareggio, prima con Argentina e domenica prossima con Polonia. In questo caso però si classificherebbe al secondo posto nel girone alle spalle dei polacchi con la conseguenza di finire a Gelsenkirchen nel secondo turno assieme all'Olanda (una squadra estremamente pericolosa come attesta la sua chiara affermazione sull'Uruguay), e alla grande favorita del primo gruppo, la Germania occidentale.

Una vittoria nel proprio girone, invece, consentirebbe all'Italia, almeno a un primo esame della situazione generale dopo la giornata di apertura, di entrare in un gruppo di semifinale assieme a Brasile o Jugoslavia, Germania Orientale e una del terzetto Svezia-Bulgaria-Uruguay. Tra le due eventualità è senza dubbio preferibile la seconda. Quindi una vittoria sull'Argentina mercoledì prossimo consentirebbe agli azzurri di guardare con fiducia alla possibilità di accedere in quello che sembra già delinearsi il girone più facile.

I RISULTATI

Italia - Haiti	3-1
Polonia - Argentina	3-2

LA CLASSIFICA

Italia	1	1	0	0	3	1	2
Polonia	1	1	0	0	3	2	2
Argentina	1	0	0	1	2	3	0
Haiti	1	0	0	1	1	3	0

LE PROSSIME PARTITE

19-6: Haiti-Polonia; Argentina-Italia.
23-6: Argentina-Haiti; Italia-Polonia.

I MARCATORI

2 reti: Lato (Polonia);
1 rete: Sarmach (Polonia), Rivera e Anastasi (Italia), Heredia e Babington (Argentina), Sanon (Haiti);
1 autogol: Auguste (Haiti).

Scozia: Johnstone al posto di Law

Francoforte, 16

Jimmy Johnstone l'attaccante del «Celtic» sarà l'unica novità nella Scozia che affronterà dopodomani il Brasile a Francoforte. Johnstone sostituirà l'anziano Denis Law, giudicato non adatto per una partita tirata come si prevede sarà quella contro la nazionale carioca. Willy Ormond, il responsabile tecnico scozzese è del parere che soltanto rafforzando l'attacco, la sua squadra avrà serie possibilità di opporsi al Brasile. L'obiettivo è infatti la vittoria.

L'inserimento di Johnstone comporterà però alcuni mutamenti nell'attuazione degli schemi d'attacco essendo il centravanti del Celtic abituato a giostrare prevalentemente nella parte destra del campo. Ormond ha così spiegato la situazione: «La sostituzione di Law era già prevista tutte le volte che si fosse presentato un incontro non adatto alle sue caratteristiche. Già in sede di preparazione premondiale abbiamo provato la variazione degli schemi con l'inserimento di Johnstone. Anche oggi in allenamento non ci sono state difficoltà di sorta per la sostituzione di Law».

MEDITANO RISCOSSE I PROSSIMI AVVERSARI DEGLI AZZURRI

Gli argentini delusi pensano alla vendetta

I sudamericani devono assolutamente vincere l'incontro con l'Italia per superare il turno - Cap non recrimina sulla prova con i polacchi

Stoccarda, 16

«Se Yazalde avrà recuperato la migliore condizione potrebbe anche giocare contro l'Italia. Per il resto non chiedetemi se ho in animo altre novità, dato che non ci ho ancora pensato». Questo il pensiero di Vladislao Cap il giorno dopo la grave sconfitta con la Polonia che ha compromesso buona parte delle possibilità argentine di qualificarsi per il secondo turno della Coppa del mondo. Il capitano della squadra Roberto Perfumo esprime il suo disappunto per la sconfitta della squadra ma crede che l'Argentina abbia giocato bene, secondo il suo stile: «Questo è il nostro modo di giocare, così cercheremo di fermare l'Italia. La sconfitta comunque non ci ha sfiduciato, il nostro morale resta alto». I giocatori questa mattina hanno dormito fino a mezzogiorno e si sono allenati solo i giocatori che non hanno partecipato alla partita con la Polonia. Domani invece tutti riprenderanno gli allenamenti con due sedute.

Il presidente della delegazione argentina ha spiegato i tre motivi della sconfitta della sua squadra: «I polacchi giocavano molto bene, la nostra squadra era disorientata e non abbiamo avuto molta fortuna. Contro l'Italia bisognerà avere più inventiva». Uno dei tecnici argentini, Kistenmacher, si è così espresso: «Contro l'Italia bisognerà essere più attivi e aggressivi. Inoltre se Brindisi non starà bene, resterà fuori. Non è escluso quindi che contro l'Italia non ci sarà». Alle domande dei giornalisti su una presunta vita notturna dei giocatori, Kistenmacher ha così risposto: «E' costume degli argentini andare a letto molto tardi e alcuni giocatori amano passare le serate sorseggiando una birra o fumando. Non siamo dei puritani anche se molte notizie trapelate sono completamente errate o almeno esagerate».

I tifosi argentini, che hanno applaudito a lungo i giocatori dopo la fine della partita, riconoscono che ad un primo tempo dominato dalla Polonia ha fatto seguito una ripresa in cui gli argentini hanno dimostrato di non meritare la sconfitta. Gli errori del portiere Carnevali sono riconosciuti dallo stesso giocatore che è scoppiato in lacrime subito dopo la fine dell'incontro di fronte alle domande dei giornalisti: Carnevali, è bene ricordarlo, gioca abitualmente nel club spagnolo del Las Palmas ed è giudicato uno dei migliori portieri sudamericani in grado di tenere il confronto coi suoi migliori colleghi europei.

Cap sembra aver incassato con disinvoltura la sconfitta con la Polonia: «Purtroppo serve a poco recriminare e abbiamo dimostrato buone capacità di reazione che ci stavano per condurre al pareggio. Adesso non ci resta che pensare all'incontro con l'Italia, partita in cui giocheremo il tutto per tutto: dobbiamo vincere assolutamente. L'Italia è una grossa squadra, come del resto la Polonia, che comunque abbiamo dominato nel secondo tempo».

Per gli argentini ha osservato Italia-Haiti Ettore Rial, ex giocatore e consigliere tecnico della selezione sudamericana: «Gli italiani — ha detto — si sono trovati in difficoltà non conoscendo il gioco haitiano, ma alla distanza hanno preso il sopravvento. Benetti, Capello, Chinaglia e Mazzola hanno sostenuto il peso del gioco per mettere Riva in condizione di rendersi pericoloso, mentre Rivera non ha giocato al massimo delle sue possibilità. Probabilmente contro di noi l'Italia imposterà la partita in modo differente, ma possiamo vincere lo stesso». Ruben Glaria, il giocatore del San Lorenzo de Almagro ha aggiunto: «E' un problema morale, non di gioco né tantomeno di preparazione fisica, dato che alla fine della partita eravamo più freschi dei polacchi».

Gli argentini insomma non credono di aver perso tutte le speranze di qualificarsi per il turno successivo e attribuiscono alla gara con l'Italia una importanza decisiva. Contro gli uomini di Valcareggi insomma sarà una partita di «fuoco». I giornali tedeschi hanno ringraziato pubblicamente Polonia e Argentina per lo spettacolo di emozioni e di gioco offerto, mentre un giornale di Stoccarda aggiunge che se i gol polacchi sono stati mirabili per opportunismo, quelli argentini sono risultati sicuramente più spettacolari.

Autografo d'oro



Telefoto Upi

Hannover — Cruijff, il supercampione degli olandesi, è il bersaglio preferito nella serrata caccia agli autografi

MALUMORI DENTRO E FUORI LA PIU' BLASONATA DELLE NAZIONALI PRESENTI

FIOCCANO LE POLEMICHE SUL BRASILE DI ZAGALO

Parte dei giocatori e quasi tutti i cronisti carioca sono contro la conduzione tecnica Ma il d.t. è indifferente, e afferma di non voler cambiare nulla - Interverrà Havelange?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 16

«Brasil: imperio en decadencia». E' questo il giudizio simbolico ed anche pessimistico che ha bollato sul nascere l'avventura mondiale in Germania della nazionale brasiliana. E' stato accolto nel «clan» verde-oliva e non è il solo. Gli anti-Zagalo sono proliferati in un batter d'occhio. Il primo elemento che ha abbandonato la squadra è stata la fiducia, incrinatasi per i colpi inferti da una prestazione, quella di esordio, giudicata non soltanto opaca, ma al di fuori della tradizione calcistica brasiliana. «Per la prima volta nella Coppa del mondo il Brasile si è difeso»; è stato infatti sentenziato.

La fragilità e la mutevolezza d'animo di quanti circondano ed accompagnano la squadra — tecnici, giornalisti e appassionati — sono tipiche di una sensibilità che forse non ha riscontro in altri paesi del mondo. Il fascino che sprigiona la nazionale di calcio trova giustificazione anche nella convinzione che i responsabili della squadra non lascino nulla di intentato perché il Brasile calcisticamente possa esprimersi al meglio, senza sotterfugi tattici, per imporre soprattutto una scuola, uno stile, un gioco che rispettino, cosa essenziale dettami estetici al limite del perfezionismo. Questo ovviamente non è sempre possibile, specialmente quando si deve ricostruire un complesso sui ricordi di una squadra, quella messicana, della quale ogni imitazione, anche la più accurata, suona troppo di falso.

Il fatto nuovo, tuttavia, è costituito in gran parte dall'atteggiamento di indifferenza del responsabile tecnico. Zagalo ha le sue convinzioni. La squadra c'è, almeno è considerata sufficiente per raggiungere la qualificazione. Giocando gli stessi elementi insieme il complesso non potrà che migliorare. Il resto è aria fritta. Zagalo passa per un testardo, ma anche per un diplomatico. Ed è proprio questa sua personalità composita, non aliena al compromesso formale, quando però ne valga la pena, che va a scontrarsi con chi vorrebbe il riconoscimento di alcuni errori ed una maggiore aderenza a quelle concezioni tecniche e tattiche che hanno contraddistinto il Brasile, tre volte campione del mondo.

Ecco perché Zagalo di colpo si è fatto molti nemici. Il termometro dell'atmosfera che regna attualmente intorno alla squadra è dato da alcuni giudizi raccolti tra i più qualificati giornalisti al seguito della nazionale. Ecco i più significativi. Filko Barbosa, noto commentatore di una stazione radio di San Paolo: «E' difficile che il Brasile si possa qualificare perché la squadra è male impostata». Roberto Petri, un brasiliano di origine livornese, della TV Sibratel: «Per giungere in finale il Brasile deve migliorare del duecento per cento. La sua prima partita è stata pessima, Zagalo è un testardo. La squadra che ha giocato contro la Jugoslavia non rappresenta la vera forza del Brasile e lui (Zagalo) la manterrà inalterata...».

Solange Bibas, della «Gazeta Esportiva» di San Paolo; «Per la prima volta nella Coppa del mondo il Brasile ha giocato in difesa. Per la prima volta il Brasile ha rinunciato ad attaccare. Il Brasile potrà migliorare, ma la squadra del 1970 è soltanto un pallido ricordo». Ci sono però anche gli ottimisti. Uno di questi è Paulo Amaraldo, l'ex allenatore della Juventus. Egli ha detto, anzi ha scritto testualmente su un foglietto di carta in italiano incerto, ma comprensibile: «Sì, credo che Brasile se classificata. Giocare male come la prima partita mai più aspetto...». Josè Italiano, della radio-TV «Gazeta» di San Paolo, ha invece detto: «Credo di sì, si qualificherà nonostante tutto». Anche un irriducibile tifoso, Sidney De Mori, ha detto la sua: «Credo fermamente nel Brasile». Negativa è invece l'opinione di due giornalisti messicani inviati dal giornale «Excelsior», Miguel Aguirre e Artemio Lano: «Dove sono i geni del 1970?» e «E' finito il dominio brasiliano, è incominciato quello europeo».

Malumori serpeggiano anche in seno alla squadra. Si ripete un po' la storia, però a lieto fine, del Messico. Allora era Gerson a gridare, portavoce di Pelè. Oggi è Pereira a sbraitare per bocca di Mario Marinho, il terzino centrale. Mario Marinho è l'unico laureato dell'undici brasiliano. Per questo è molto ascoltato. Ma lui non parla, si serve di Louis Pereira, un atleta generoso ma che davvero non è un intellettuale. Lo chiamano «Chevrolet» per la sua taglia atletica e per la sua potenza, ma anche per la sua staticità mentale. Ebbene Pereira dice: «Qualcosa dovrà pur cambiare. In squadra c'è gente che bada esclusivamente a salvare le gambe». I più criticati, invece, Rivelino e Paul Cesar, sono anche i più tranquilli. Paul Cesar gode di molta libertà ed è soprattutto ricuro che Zagalo lo manterrà in squadra, mentre Rivelino si sente immune da colpe specifiche. Sono gli altri che debbono dargli il pallone perché lui possa poi lanciare le punte. E' un po' la storia dell'azzurro Rivera. Zagalo oggi è rientrato da Hannover. Prenderà le decisioni sulla squadra da schierare contro la Scozia. E' opinione corrente che nulla cambierà. L'unico giocatore infatti che avrebbe possibilità di essere inserito, Zè Maria, è ancora infortunato. Però non è detta l'ultima parola. Sono molti infatti ad insinuare che una telefonata da Rio (Havelange?) potrebbe far mutare opinione in extremis a Zagalo, non insensibile a certe pressioni.

Adriano Paciona

● L'arbitro tedesco occidentale Rudolf Kreitlein, che nei «mondiali» del 1966 espulse l'argentino Antonio Rattin nella partita con l'Inghilterra, ha detto: «Non ho mai visto una squadra più sportiva dell'attuale Argentina».



Telefoto Upi

Düsseldorf — Un'immagine di Svezia-Bulgaria finita in bianco, ma piacevole sul piano del gioco e delle occasioni create. In questa telefoto tenta la via del gol lo svedese Edstroem (a sinistra) ostacolato dal difensore bulgaro Penll-Panov che alla fine avrà la meglio

A Le Mans la Matra-Simca di Pescarolo-Larrousse

Moser supera Gimondi anche a Castrocaro Terme

BRILLANTE SUCCESSO OTTENUTO PER LA TERZA VOLTA SUL CELEBRE CIRCUITO

Trionfano i francesi nella classica «24 Ore»

Al secondo posto la Porsche-Turbo dell'olandese van Lennep e dello svizzero Muller Le Ferrari meglio classificate: quinta (Grandet-Bardini) e sesta posizione (Heinz-Cidini)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Le Mans, 16

I francesi Henri Pescarolo e Gerard Larrousse hanno trionfato nella classica automobilistica «24 ore» di Le Mans a bordo di un prototipo Matra Simca. E' la terza volta consecutiva che Pescarolo vince questa corsa a bordo di una Matra. Il dominio dei vincitori è stato nettissimo: partiti subito in testa fin dallo sbandieramento dello starter, Pescarolo e Larrousse hanno mantenuto saldamente il comando nelle loro mani fino alla fine, nonostante la perdita di un'ora buona stamane in una sosta ai box cui sono stati costretti per farsi aggiustare la scatola del cambio.

Nelle 24 ore di gara, la Matra vincente ha coperto 4.606,571 chilometri, alla velocità media di 191,940 chilometri orari. Si tratta di valori assai più bassi di quelli degli anni precedenti, cosa evidentemente da imputare all'ora perduta stamane al box. La vittoria delle Matra anche quest'anno era data per scontata alla vigilia, salvo imprevisti che, evidentemente, non ci sono stati o non sono stati sufficienti.

La mancanza di concorrenti validi (le Alfa Romeo, come noto, avevano da tempo preannunciato la propria assenza, adducendo ragioni di economia) e l'efficacia delle vetture con i colori della scuderia francese hanno fatto notevolmente scadere l'interesse agonistico di questa classica, valevole per il campionato mondiale marche, provocando un notevole calo del pubblico pagante.

Il trionfo odierno delle Matra è stato completato dal terzo posto dell'altra vettura di questa scuderia rimasta in corsa, pilotata dai francesi François Migault e Jean-Pierre Jabouille. I due si sono lasciati precedere al posto d'onore dalla vettura sperimentale tedesca della Porsche Carrera, al cui volante si sono alternati l'olandese Gijs Van Lennep e lo svizzero Herbert Muller. Il piazzamento di questi ultimi alle spalle dei vincitori è tanto più apprezzabile, in considerazione del guasto al cambio che ha afflitto la loro gara.

La Gulf-Ford, che in mancanza di meglio era alla vigilia ritenuta la più pericolosa concorrente della Matra, è riuscita a piazzare solo al quarto posto la prima delle sue vetture, quella pilotata dai britannici Derek Bell e Mike Hailwood.

Al quinto e sesto posto troviamo invece due Ferrari Daytona, la prima pilotata dai francesi Cyrille Grandet e Dominique Bardini e la seconda dallo statunitense Dave Heinz e dal francese Alain Cudini. Con questo piazzamento la Ferrari si è aggiudicata la vittoria della categoria gran turismo. La Porsche Carrera degli svizzeri Bernard Cheneviere e Pierre Zbinden, che ha conteso alle Ferrari il sesto posto, è risultata alla fine distanziata di quasi un giro.

In ottava posizione si è piazzata la Ligier-Maserati pilotata da Jacques Lafitte ed Alain Serpaggi, mentre al nono posto troviamo il pilota italiano Teodoro Zeccoli che, in coppia con il francese Jean-Claude Andruet, ha guidato una Ferrari 312.

Il risultato odierno, peraltro ampiamente previsto, come già detto, non può che consolidare in modo strepitoso il primato della Matra nella classifica attuale del campionato mondiale costruttori: ottanta punti della scuderia francese sono veramente tanti ora, contro i cinquanta dell'Alfa Romeo, che mantiene il secondo posto in classifica nonostante la sua assenza odierna.

La corsa ha visto la consueta strage di concorrenti, costretti a ritiri per guasti dovuti al massacrante lavoro degli ingranaggi del cambio e dei freni. Nelle prime 12 ore di corsa, quando il maggiore affollamento della pista costringe di solito i piloti ad almeno 20 cambi al giro ed a pestate incessanti sui freni, già 19 delle 49 vetture iscritte si erano ritirate. Fra le vittime illustri figurano anche Matra, Gulf-Ford e Porsche.

P. T.

1) MATRA - SIMCA, Henri Pescarolo - Gerard Larrousse (Fr.) che hanno percorso i 4.606,571 km alla media oraria di km 191,940, giri 337;

2) Porsche Turbo, Gijs Van Lennep (Ol.) Herbert Muller (Svi.), 331 giri; 3) Matra, François Migault - Jean-Pierre Jabouville (Fr.) 324 giri; 4) Gulf-Ford, Derek Bell - Mike Hailwood (GB) 317 giri; 5) Ferrari 365, Cyrille Grandet - Dominique Bardini (Fr.) 313 giri; 6) Ferrari 365, David Heinz (USA), Alain Cudini (Fr.) 312 giri; 7) Porsche Carrera, Bernard Cheneviere - Pierre Zbinden (Svi.) 312 giri; 8) Ligier, Jacques Laffitte - Alain Serpaggi (Fr.) 310 giri; 9) Ferrari 312, Jean-Claude Andruet (Fr.) Theodore Zeccoli (It.) 298 giri; 10) Porsche Carrera, Raymond Touroul - Denis Rua - Henri Cachia (Fr.) 288 giri.

TENNIS

Il diciottenne Borg: vittorie e record

Parigi, 16

Il diciottenne svedese Bjorn Borg, vincendo gli internazionali di Francia sullo spagnolo Manuel Orantes, ha battuto o eguagliato alcuni record: è diventato il vincitore più giovane (spodestando Rosewall che li vinse nel 1953 a diciotto anni e mezzo); ha «conquistato» il Foro Italico e Roland Garros come è riuscito a Nastase lo scorso anno; raggiunge nell'albo d'oro il suo connazionale Sven Davidson che a Parigi vinse nel 1957; per la prima volta la finale che lo ha visto trionfatore è durata cinque sets (2-6 6-7 6-0 6-1 6-1).

Proprio questo ultimo fatto può spiegare l'affermazione del giovane svedese: Orantes, che si era imposto nelle prime due tiratissime partite, giocando in modo molto brillante, soprattutto col suo rinomato rovescio, ha ceduto al caldo, al ritmo infernale imposto dal giovanissimo avversario, tornato rinfrancato dagli spogliatoi.

Il tennis tutto liftato, potente di Borg ha certamente fatto il resto durante una battaglia durata tre ore e svoltasi sotto gli occhi ammirati di dodicimila spettatori.

Prima della finale del singolare maschile, si era svolta la finale del singolare femminile che è stata vinta con estrema facilità dalla statunitense Chris Evert sulla sovietica Olga Morozova che in tutto ha potuto racimolare tre punti (6-1 6-2).



Le Mans — L'alloro e i festeggiamenti a Gerard Larrousse e a Henri Pescarolo dopo la vittoria della 24 Ore su Matra-Simca

ENTUSIASMANTE LA PIU' LUNGA CICLISTICA A CRONOMETRO DEL MONDO

IL TRENTINO SOFFIA 25 SECONDI ALL'IRIDATO SULLA «MOZZAGAMBE»

Durissimo il percorso: non ammette improvvisazione e non consente ricuperi Felice non ha accampato scuse rivelandosi anche in questo un campione di razza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castrocaro Terme, 16

Francesco Moser è il non inatteso vincitore della gara a cronometro di Castrocaro Terme. A lui si è dovuto inchinare, dopo una lotta entusiasmante sul filo dei secondi, il campione del mondo Felice Gimondi, che oggi si era presentato al via con ottime possibilità di cogliere un altro successo (sarebbe stato il sesto) in questa che è attualmente, oltre che tra le più dure, la più lunga gara a cronometro del mondo.

E' la seconda volta che Gimondi, nel volgere di tre settimane, viene battuto in una prova a cronometro da Moser: oggi poteva, e per molti (forse anche per l'iridato) doveva, essere l'occasione di portare in pareggio il conto all'attivo del giovane trentino della frazione a cronometro del Giro d'Italia, allorché inflisse al più titolato avversario un distacco di 56 secondi. E' accaduto, invece, esattamente il contrario; pur se con un distacco meno vistoso, anche questa volta Gimondi non ce l'ha fatta. E probabilmente anche in futuro non gli sarà facile battere Moser su questo terreno. Qualcuno, all'arrivo, rimpiangeva l'assenza di Merckx: oggi, chissà, avrebbe forse trovato pane per i suoi denti.

Uno sguardo alla classifica basta a rendere valida l'affermazione che la gara di Castrocaro Terme si è svolta in due manches: la prima comprendente Moser e Gimondi; la seconda riservata ad altri otto volonterosi pedalatori ben presto schiantati dal ritmo imposto alla gara dai due «fuoriclasse». Ben lo sa Poggiali il quale, partito come un fulmine (il giro più veloce, il primo, è stato il suo in 18'40", alla media di km 40,723), si è trovato alla fine al quinto posto, distaccato di oltre tre minuti dal primo.

La gara di Castrocaro, con quattro chilometri di salita «mozzagambe» (da 51 a 216 metri) e con discese da affrontare con lucidità e polsi d'acciaio, ancora una volta ha dimostrato di essere fatta solo per campioni di razza. Non ammette improvvisazioni, non consente recuperi miracolosi a chi non è al meglio della condizione. Come nel caso di Ritter, ultimo a 4'38", ombra del prestigioso «cronoman» che qui trionfò nel 1970.

Gimondi sta ancora pedalando e la folla di Castrocaro Terme (fittissima nonostante il tempo incerto, che ha riservato vento freddo e qualche spruzzata di pioggia per parte della gara) è tutta sotto il palco ad applaudire lui, «Checco» Moser, che se ne sta seduto in disparte, in attesa dell'iridato. Solo allora il trentino, seguito fin qui dal fratello Aldo e da decine e decine di tifosi (dal suo paese è arrivato anche un pullman) si scioglie, sorride e dice: «Adesso va bene!» e si affaccia a salutare, abbraccia soddisfatto la bruna miss con tanto di fiori e trofeo.

Moser non ha affidato nulla al caso, per costruirsi questa vittoria: «Sapevo di essere in vantaggio su Gimondi, ma ce l'ho sempre messa tutta. A questa corsa ci tenevo in modo particolare — dice — e quando mi hanno detto che "lui" era a solo 5 secondi mi sono un po' preoccupato». Qualcuno gli chiede se ritiene «giusta» la sua vittoria. «Se guardiamo al Giro d'Italia — ribatte pronto — mi pare non ci siano discussioni». Un'altra preoccupazione il giovane Moser (che montava un 55x13 e un 42x16, quest'ultimo però usato pochissimo) l'ha avuta nelle discese: stamane, in prova, lungo una di queste era caduto. Nella gara a cronometro bisogna infatti montare ruote leggere, che non vanno bene per chi è pesante come lui.

Felice Gimondi non accampa scuse, e anche in questo si rivela il campione di razza: «Complimenti a Moser — dice — è stato molto bravo. Per quanto mi riguarda, posso solo dire che non mi sentivo le gambe; comunque, non sono poi andato tanto male». Non faceva forse meglio a disertare questa gara, a prendersi un momento di riposo? «A Castrocaro mi trovo bene — ribatte — mi vogliono bene e poi se la casa mi chiede un favore, perché non farlo?».

Per lui, come per tutti gli altri sconfitti, un'ottima occasione di rivincita potrà essere la gara tricolore di domenica prossima a Vignola.

F. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Francesco Moser alla media di km 40,263;

2) Gimondi a 24"; 3) Rodriguez (Colombia) a 2'01"; 4) Knudsen (Norvegia) a 2'43"; 5) Poggiali a 3'01"; 6 Houbrechts (Belgio) a 3'10"; 7) Fuente (Spagna) a 3'20"; 8) Borgognoni a 3'27"; 9) De Muynck (Belgio) a 4'04"; 10) Ritter (Danimarca) a 4'38".

ATLETICA FEMMINILE

Simeoni a metri 1.80

Verona, 16

Sara Simeoni, gareggiando nella manifestazione regionale di atleti, allo stadio Bentegodi, ha saltato oggi m 1,80 che costituisce il minimo per partecipare ai campionati europei di Roma ed eguaglia il primato regionale veneto della categoria. L'allieva di Azzaro ha poi fallito per un soffio m 1,85 dimostrando infondate le preoccupazioni destate dalle sue precedenti prestazioni. Il suo allenatore Azzaro si è detto convinto che la Simeoni potrà ulteriormente migliorare svolgendo la preparazione secondo i piani prestabiliti per arrivare gradualmente alla migliore forma per gli europei.

Sorprendente è stato un altro risultato del salto in alto ottenuto da Franco Dugatto, della Bentegodi ma allenato da Azzaro, che ha superato l'asticella a m 2,10; due mesi fa il limite di Dugatto era di m 1.97.

Al «meeting» di Napoli ritiro dei sudafricani

Napoli, 16

Il meeting internazionale di atletica leggera intitolato «Memorial Simoni», ha avuto in Bruch e Akii Bua i due personaggi acclamati dal folto pubblico convenuto intorno alla nuova pista in tartan dello stadio «San Paolo» di Fuorigrotta, mentre il ritiro dei sudafricani ha causato l'assenza di alcuni atleti che avrebbero ravvivato gare come disco, mezzofondo e velocità.

La rappresentativa del Sud Africa si è ritirata in seguito alle proteste degli atleti degli altri paesi africani partecipanti — Uganda, Kenya e Tunisia — i quali si sono rifiutati di gareggiare con i sudafricani per la nota questione dell'apartheid».

NAZIONALI DI SCIABOLA

Montano campione

Napoli, 16

Mario Aldo Montano si è confermato campione d'Italia agli assoluti di sciabola battendo nell'incontro decisivo l'altro campione olimpionico Michele Maffei, in un assalto che si è concluso in favore del livornese per 5 a 4.

● CICLISMO. L'italiano Enrico Paolini ha vinto la quinta tappa, Enzerheide - Bellinzona di 279 chilometri, del Giro ciclistico della Svizzera; il belga Eddy Merckx ha conservato il primato in classifica generale.

CONFERMA DEL FRIULANO NELLE «500» AL TROFEO CITTA' DI FORLI'

Bonera si ripete a Misano nel duello diretto con Agostini

Problemi economici hanno ridotto notevolmente la partecipazione alla corsa

Misano Adriatico, 16

Gianfranco Bonera si è ripetuto oggi battendo Agostini nella gara delle 500 al 21.o trofeo Città di Forlì, terza prova del campionato nazionale seniores. Ma mentre a Imola nel Gran Premio delle Nazioni il friulano aveva vinto per il ritiro dell'avversario, oggi questi non ha avuto attenuanti. Il pilota della MV, infatti, ha preso la testa della corsa al quinto giro (i primi quattro erano stati condotti da Agostini) mantenendola fino al termine. Il portacolori della Yamaha, finito in seconda posizione dietro a Bonera e davanti a Read, è partito in testa ma poi è stato superato da Bonera affiancato dall'ottimo Read. Agostini ha comunque mantenuto la prima posizione nella graduatoria tricolore.

Anche nella classe 350 Agostini, dopo aver condotto per 16 giri, ha dovuto dare forfait, a causa di un guasto alla frizione.

Ottima la corsa di Bonera, regolarissimo e lanciato verso traguardi notevoli specie nei prossimi appuntamenti mondiali (Assen il 29 giugno).

In mattinata la pioggia ha disturbato notevolmente le gare juniores e ha tenuto lontano molti spettatori. Comunque le corse si sono svolte regolarmente con una partecipazione ridottissima di concorrenti per problemi di natura economica che i piloti hanno sollevato prima della gara. Nella classe 50 si sono presentati solo sette piloti su 24; nelle 125 hanno corso solo in nove; 14 nelle 250; 11 nelle 350 e 12 nelle 500. Quantità comunque sufficiente per la validità del campionato in quanto sarebbe bastata la presenza anche solo di cinque conduttori.

Il riminese Pier Paolo Bianchi ha vinto senza fatica la gara della 50: ha infatti preso la testa fin dall'inizio seguito da Buscherini. Bianchi poi ha fatto registare anche il giro più veloce, abbassando il primato della categoria con 1'48"5 alla media di km 115.731 (detenuto da Buscherini con 1'50"4 - km 113,739).

Il francese Michel Rougerie ha ottenuto il successo nelle 250 dopo che il compagno di squadra, Walter Villa, aveva dovuto ritirarsi al 15.o giro per un salto della catena. Il pilota modenese ha così mancato il terzo successo consecutivo del campionato tricolore dopo aver condotto la gara in piena solitudine.

Mario Lega si è imposto nelle 350 conquistando così il suo primo successo in una gara internazionale. La vittoria di Lega, naturalmente, è stata facilitata dal ritiro di Agostini che aveva condotto per 16 giri e guidava la gara con oltre 11" di vantaggio.

Passeggiata solitaria di Buscherini nella 125, gara condotta in testa dall'inizio alla fine, anche in questa classe si è avuto un nuovo record realizzato dallo stesso Buscherini con 1'37" alla media di km 129,451. Il primato precedente era di Lazzarini con 1'38"5, media km 127,480.

In mattinata si erano svolte le gare valide per il campionato italiano juniores prima zona. Nella classe 125 si è imposto il fratello di Giacomo Agostini, Felice, in sella ad una Yamaha dell'Italjet. Egli aveva effettuato i 15 giri, pari a km 52,320 in 31'38"6 alla media di km 98,680. E' questa la sua prima vittoria in una gara di velocità, ottenuta nonostante alcuni guai meccanici (frizione e rottura del cambio).

Nelle altre due classi, 50 e 250, si erano imposto rispettivamente Adriano Sacchi (Ringhini) che aveva compiuto lo stesso percorso in 35'24"5 alla media di km 88,656 e Nino Ceregbini (Suzuki) che aveva impiegato a disputare 18 giri pari a km 62, 35'42"01, alla media di km 105,508.

MOLTO ATTESO L'INCONTRO DEI PESI MASSIMI MA TANTE POLEMICHE SULL'ARBITRO JOE LOUIS

Frazier-Quarry stanotte al Madison avrà valore di semifinale mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Joe Frazier e Jerry Quarry, i due massimi alla svolta decisiva della loro carriera, si incontreranno lunedì notte al Madison Square Garden sulla distanza di dodici riprese. Ad accrescere il lustro dell'avvenimento contribuirà la presenza dell'ex campione del mondo Joe Louis, nel ruolo di arbitro. E' stata questa una scelta che ha dato luogo a non poche polemiche sin da quando la rese nota Teddy Brenner, presidente della società organizzatrice.

Alcuni critici hanno messo in dubbio la capacità del 60.enne «bombardiere nero» di dirigere e controllare un grosso match, ma la commissione di atletica dello stato di New York ha dato il suo benestare al pari dei due protagonisti dell'incontro.

Il vincitore del match di domani sera assumerà automaticamente il ruolo di sfidante numero uno nei riguardi del vincitore della grande contesa africana di settembre tra il campione regnante George Foreman e Muhammad Alì.

«Il mio prossimo passo consisterà nel ritentare la conquista del titolo», ha affermato Frazier, ma una sconfitta, che sarebbe per lui la terza in quattro combattimenti, metterebbe probabilmente la parola fine alla carriera dell'ex campione.

Quanto a Quarry, invece, una sconfitta non comporterebbe necessariamente l'arresto della carriera ma sottolineerebbe ulteriormente la sua incapacità di «vincere i grandi», oltre a compromettere seriamente la sua forza di contrattazione in fatto di borse.

Quarry fu battuto da Jimmy Ellis nel 1968 in un incontro per la versione WBA del titolo mondiale, venne fermato da Frazier in sette round nel 1969, quando Frazier era campione riconosciuto in sei stati, ed ha dovuto levare due volte bandiera bianca, prima del limite, di fronte ad Alì.

L'incontro avrà inizio alla 4 italiane della notte tra lunedì e martedì. A Frazier è garantita una borsa di 400.000 dollari contro il 40 per cento dell'introito totale, a Quarry andranno 250 mila dollari contro il 22 e mezzo per cento. Si ritiene che al match assisteranno 15.000 spettatori. L'incontro sarà contemporaneamente trasmesso in collegamento a circuito chiuso in America e Canada e in diretta in Argentina, Venezuela, Brasile, Perù, Messico, Colombia, Giappone, Corea e Filippine.

Al match Frazier-Quarry seguirà un altro incontro di richiamo, quello per il titolo dei mediomassimi fra il detentore Bob Foster e Jorge Ahumada.

Alcuni critici di Louis come arbitro hanno sostenuto che gli organizzatori sono ricorsi all'ex campione solo per vendere più biglietti. «Non lo credo — ha detto Louis — questo incontro si venderà da solo. Non c'è appassionato che non voglia vederlo».

A. P.



Le Mans — Jean-Pierre Jarier contempla malinconico la propria vettura dopo il tamponamento di una Porsche. La Matra di Jarier e Beltoise gravemente danneggiata nello spettacolare scontro, ha perso ogni possibilità d'imporsi Telefoto Upi

Totocalcio

AREZZO - REGGIANA	(2-2)	X
ATALANTA - BARI	(2-1)	1
BRESCIA - CATANZARO	(1-1)	X
CATANIA - TERNANA	(1-2)	2
COMO - ASCOLI	(0-1)	2
NOVARA - SPAL	(1-0)	1
PALERMO - AVELLINO	(2-0)	1
PARMA - PERUGIA	(0-2)	2
REGGINA - BRINDISI	(1-0)	1
TARANTO - VARESE	(3-3)	X
MANTOVA - LEGNANO	(1-0)	1
A. MONTEVAR. - MASSESE	(0-0)	X
SALERNITANA - ACIREALE	(2-0)	1

Il Montepremi è di 528.122.350 lire.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 42 odierno: agli 867 vincenti con 13 punti spettano 304.500 lire; ai 20.111 vincenti con 12 punti 13.100 lire.

Nella zona si sono registrati 46 tredici e 958 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti tredici a Trieste sono 8, a Udine 5, a Pordenone 2, a Gorizia 2; mentre quelle con punti dodici a Trieste sono 198, a Udine 132, a Pordenone 60, a Gorizia 31.

totip

1.a CORSA:	1) Vaprio	2
	2) Desiderio	X
2.a CORSA:	1) Premilcuore	X
	2) Bosforo	2
3.a CORSA:	1)Otrizia	X
	2) Unike	X
4.a CORSA:	1) Leucippo	1
	2) Ursus	1
5.a CORSA:	1) Forese	X
	2) Erzurum	X
6.a CORSA:	1) Pamoa	X
	2) Pronunciation	X

È CALATO IL SIPARIO SU UNA DOLOROSA (PER NOI) STAGIONE CALCISTICA - PROMOSSA L'ALESSANDRIA

BOCCIATE DERTHONA, TRIESTINA E SAVONA

AL «GREZAR» DICHIARAZIONI DI BELROSSO E SBARDELLA

«I VECCHI DIRIGENTI FANNO IL CATENACCIO»

Ottimista invece Cardarelli sulla conclusione della trattativa

Il signor Martelli di Imola fischiando al novantesimo la fine di Triestina - Alessandria ha praticamente concluso un amaro capitolo della storia alabardata. Il verdetto della retrocessione, che il campionato aveva espresso già da un paio di domeniche, è così diventato ufficiale e operante. Da oggi si apre un capitolo nuovo, non certamente esaltante per una società come quella alabardata ricca di ben altre tradizioni. Ma è inutile perdersi in sterili piagnucolii, del resto abbondantemente sprecati in passato. Qualcosa di buono si potrà fare, per risalire la china, solo rimboccandosi le maniche e mettendosi con umiltà al lavoro.

Già, rimboccarsi le maniche. Ma chi deve farlo a questo punto? Il discorso porta dritti alla situazione dirigenziale, molto chiacchierata e pettegolata nelle ultime settimane, ma in verità non così chiara e definita come il tifoso vorrebbe. I vecchi dirigenti hanno dato le dimissioni dicendosi disposti a trattare la loro successione; un nuovo gruppo si è fatto da tempo avanti dicendosi disponibile per rilevare la società in blocco. I due gruppi dichiarano di essersi sostanzialmente già messi d'accordo sul piano economico. Tutto bene, dunque, all'apparenza. Però quando si tratta di aprire il discorso concreto sul futuro ci si accorge che l'intesa non ha ancora trovato pratica attuazione. Manca cioè il nero sul bianco, quanto a dire la sottoscrizione reciproca degli impegni.

Questo il succo delle dichiarazioni fatte ieri pomeriggio al «Grezar» da alcuni personaggi schierati, diciamo così, su una delle due sponde dell'attuale negoziato. L'intervento più determinante e incisivo è stato comunque quello del dott. Sbardella che, pur trovandosi al centro della situazione, ha inteso definire il suo ruolo come quello di un consigliere e di un amico del gruppo Belrosso, e niente di più.

«Ci tengo a dirlo: io non sono, come è stato detto e scritto, il futuro direttore sportivo della Triestina. Sono solamente un amico che vuole aiutare la Triestina offrendo collaborazione a Belrosso, Baroncini, Collino e Moncini.

Mi hanno chiamato e sono venuto a Trieste, con l'intenzione di fare subito qualcosa. Purtroppo invece non è stato possibile concludere niente di positivo perché il negoziato fra vecchi e nuovi dirigenti si è misteriosamente arenato in vista del traguardo finale. Direi che è giunto il momento di stringere i tempi, altrimenti tutto finirà in una bolla di sapone!».

Un ultimatum, insomma? Belrosso respinge questa ipotesi, ma fa chiaramente intendere che lui e i suoi amici non sono disposti a prolungare ulteriormente l'attesa. Baroncini, dal canto suo, aggiunge: «Mancano solo le firme per concludere il preliminare d'intesa, per metterci insomma al lavoro. Noi siamo sulle stesse identiche posizioni di quando offrimmo il nostro intervento. Non abbiamo cambiato una virgola del discorso. Siamo qui, in definitiva, con le mani in tasca da una settimana ad attendere un cenno di risposta, una mossa, un invito per giungere al tavolo del definitivo accordo. Senza questo atto ufficiale è chiaro che, pur avendo un programma preciso, non possiamo muoverci; non siamo ancora nessuno all'interno della Triestina; non possiamo neppure convocare un'assemblea straordinaria dei soci perché non ne abbiamo il potere. Tanto meno possiamo gettare le basi della nuova squadra alabardata».

Situazione d'impasse, pertanto. A prima vista non sembrerebbe una situazione molto allegra. Allo stadio c'è comunque anche il dott. Cardarelli, che assieme a Sandro Moncini ha faticosamente intessuto le fila del difficile negoziato.

«E' solo questione di tempo — dice — e non mi sembra il caso di drammatizzare o di polemizzare. In fin dei conti non si tratta di intesa facile da raggiungere. Ci sono problemi delicati da risolvere; situazioni economiche da sistemare. In queste cose non si possono bruciare le tappe. C'è la disponibilità al dialogo dei vecchi dirigenti e c'è l'offerta dei nuovi. Un primo accordo è già stato raggiunto. Sono convinto che si arriverà in fondo con soddisfazione di tutti».

D'accordo, ma il futuro della Triestina batte già alle porte. Ieri al «Grezar» c'era anche Walter Crociani, convocato per studiare i primi interventi in fatto di cessioni e di acquisti.

«Avevo parecchi nomi sul taccuino e avevo addirittura preso qualche impegno in nome della Triestina. A quanto pare, però, domani dovrò tornare a Roma e disdire tutto. Mi spiace perché le occasioni erano discretamente buone. Il tempo corre e il mercato, ogni ora che passa, diventa sempre più difficile e problematico».

Conclusione. Parlare di trattative in alto mare non è il caso, ma neppure è il caso di lasciarsi andare a facili euforie. Ci è parso comunque di capire che il nuovo gruppo sia disposto ad attendere ancora pochi giorni, se non addirittura poche ore. L'invito ai vecchi dirigenti per sedersi finalmente al tavolo della «firma storica» traspare evidente. Ma è un invito che Belrosso e amici dicono di aver fatto parecchie volte in questi ultimi giorni. Si giungerà in porto finalmente oggi o domani? I tifosi se lo augurano: i possibili futuri dirigenti pure; e i vecchi? Sta soltanto a loro rispondere.

G. T.

IMBROGLIATO IL PADOVA AL «BACIGALUPO»

DEL TUTTO INUTILE LA VITTORIA DEL SAVONA

Savona - Padova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Buscaglia. SAVONA: Paterlini; Brignole, Perlo; Andreoli, Canepa, Delladonna; Tuttino, Bosca, Buscaglia, Rossi, Matteoni (Capra). PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Mazzon, Furlan, Coramini; Pandrin, Ceccato, Trentin, Stefanelli, Manservigi (Pincelli). Giacomello; Vidoni. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Angoli 8-3 (4-1) per il Savona. Spettatori 800 circa.

Savona, 16

Disco rosso per il Padova nella trasferta di Savona. La squadra di Trapanelli ha dovuto cedere contro una compagine decisa a tutto pur di ottenere i due punti in palio. I savonesi hanno iniziato «alla grande» ed hanno creato, sin dai primi minuti, numerose palle-gol. Gli ospiti, scesi al «Bacigalupo» privi di ben quattro titolari, non hanno potuto opporre una valida resistenza, e per i locali non è stato difficile ottenere la vittoria. Vittoria, comunque, che alla fine è risultata inutile visto che il Savona non ha raggiunto in classifica il Clodiasottomarina che ha pareggiato con il Seregno. E qui la considerazione sorge ovvia: il Savona fino all'ultimo aveva sperato (domenica scorsa un dirigente si era addirittura detto certo) di farcela, di salvarsi. E oggi, al termine dell'incontro, i giocatori si sono abbracciati, convinti di rimanere in «C». Poi è venuta la doccia fredda del pareggio dell'«undici» veneto: e lo scoramento, la disperazione si sono ancora più accentuati.

Ma veniamo alla cronaca. Il Savona parte in quarta e già al 3' potrebbe segnare. Bosca, dal limite, fa partire un tiro che sfiora il palo. All'8' Buscaglia tira in corsa, ma Memo para con bravura. Al 17', Rossi colpisce il palo da pochi passi. Al 19', Brignole, a tu per tu con il portiere, tira fuori. Al 20' Bosca crossa dalla destra; irrompe Buscaglia che, di testa, mette nel sacco: è l'uno a zero.

Il Padova accenna ad una timida reazione ma è ancora il Savona a rendersi pericoloso al 30' con Buscaglia e subito dopo con Rossi, ma il portiere Memo è bravo a sventare. Al 39' gli ospiti potrebbero pareggiare: cross di Coramini, tiro al volo di Trentin e il libero savonese Delladonna deve salvare sulla linea a portiere battuto.

Nella ripresa cala il ritmo, ma il Savona è sempre minaccioso. All'1' Bosca, solo davanti al portiere, tira fuori a fil di palo. Al 20' Furlan sfiora l'autogol deviando di testa in corner un cross dalla destra. Al 22' Trentin potrebbe segnare, ma indugia troppo, ed è anticipato da Delladonna. Al 28' Memo salva due volte.

Carlo De Benedetti







(Italfoto)

A sinistra: Belrosso e Sbardella. A des.: nella ripresa Albicocco incoccia il palo; questione di centimetri e sarebbe stato gol

ATMOSFERA DA «REMI IN BARCA» NELL'ULTIMA DI CAMPIONATO

Dice l'Alessandria: non passate ma non voglio nemmeno infierire

Sopra ogni cosa si sono seguite in tribuna le evoluzioni dei nuovi responsabili

Triestina - Alessandria 0-0

TRIESTINA: Marson (Grigollo); Lucchetta, Albicocco; De Luca, Riva, Piemonte; Marcato (Sabbadin), D'Alessi, Dri, Berti, Zanini. Coslovich. ALESSANDRIA: Croci; Maldera, Di Brino; Reja, Cribio, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, Faedda, Gobbetti (Mazzia). Pavot; Unere. ARBITRO: Martelli di Imola. NOTE: terreno in buone condizioni, giornata calda, spettatori un migliaio, di cui 660 paganti per un incasso di 900 mila lire lorde. Angoli 8-6 per l'Alessandria (5-3 nel primo tempo).

Che la partita tra Alessandria e Triestina, due squadre che, per opposti motivi, non avevano più molto da dirsi l'un l'altra, potesse non riuscire divertente, lo sapevano tutti. Ma certo era difficile immaginare che ieri, al «Grezar», si affermasse così clamorosamente il principio della non-offesa, del pacifismo, dell'amore universale. In fondo, qualche ragione per sperare per lo meno in sprazzi curiosi c'era: qualche giovane alabardato da vedere, i vecchi, alla loro ultima occasione per mettersi in luce di fronte a potenziali acquirenti (non si sa mai: le vie del calcio sono infinite), una compagine di rango che doveva pur giustificare la promozione di fronte a un pubblico (si diceva una volta) di intenditori.

Così, almeno, ragionavano quei pochi abbonati che, avendo pagato l'ingresso già all'inizio della stagione, avevano deciso di sfruttare sino in fondo il loro — se così si può dire — privilegio, accorrendo, in non grande numero, sulle tribune di Valmaura. E certo un sociologo avrebbe trovato interessante indagare sulle motivazioni che potevano spingere a un passo così grave: e avrebbe scoperto, chissà, attaccamento alla bandiera, o fuga da penosi menàge familiari, o ancora la voglia di sfuggire alla noia di una domenica «normale».

Ma la noia dell'ultima partita in Serie C della Triestina non era certo inferiore a quella narrata da Osborne in una sua celebre commedia. L'Alessandria era squadra ben decisa a non offendere, e la Triestina non riusciva a connettere più di quanto avesse fatto nel corso del campionato: né i grigi, almeno in difesa, avevano voglia di regalare alcunché. I più attenti alle cronache mondane passavano così il loro tempo a seguire gli spostamenti, in tribuna centrale, dei nuovi candidati alla dirigenza rossoalabardata, impegnati in colloqui sussurrati, e pedinati da vicino da un manipolo di attenti cronisti. Ma anche loro, i presunti prossimi responsabili, mantenevano una flemma imperturbabile, un volto alla Buster Keaton; per cui il possibile divertimento si esauriva molto presto.

Di tanto in tanto un moderato boato faceva volgere verso il tappeto verde: ed era per un'azione alessandrina all'avvio, per una traversa di Berti più tardi e per un palo di Albicocco nel secondo tempo. Migliore riuscita avevano arbitro e guardialinee, con qualche innocente svarione; e convinti applausi raccoglieva una signora, tifosissima di antica data, che, dopo essersi fatta indicare il gruppo dirigente, si metteva lì accanto per esprimere, a voce altissima, tutto il suo disappunto per la trascorsa stagione.

Essendo impossibile narrare le vicende di due squadre pacifiste, diremo qualcosa dei ragazzi visti in campo, pur premettendo che la loro prestazione va inquadrata nella squinternata compagine rossoalabardata. Il più vivo è certamente Berti, una mezzala volonterosa, che corre, arrischia qualche battuta lunga e talvolta persino tira. Non è elegantissimo, dando sempre l'impressione di essere gravato da uno zaino; ma sa essere dove occorre, senza strafare. Più timido Piemonte, un ragazzo di buon tocco ma di passo breve che sembra dire «scusi, posso?» ogniqualvolta transita dalle parti del pallone. Peccati di gioventù.

Emarginati ai bordi del campo, invece, Zanini e Marcato hanno invano atteso palle giocabili. Un po' lento e legnoso per fare l'ala il primo, rosso come un peperone il secondo, sostituito nel corso della partita dal terzino Sabbadin; per cui la Triestina si è trovata nella curiosa situazione di avere tre terzini, uno dei quali schierato di punta. Un'interessante situazione tattica.

Fabio Amodeo

La cronaca

La classica partita di fine stagione fra due squadre che ormai nulla avevano da chiedere al campionato. Una gara per pochi intimi, povera di spunti tecnici e di annotazioni di cronaca.

L'Alessandria si presenta al 3': cross dalla sinistra di Faedda raccolto di testa da Baisi che indirizza a Reya; colpo di testa del mediano grigio e Marson para. Su errore di Cribio (corta rimessa dal fondo) Marcato servito da Dri spara sull'esterno della rete.

La Triestina sfiora il gol al 20': Dri vince un duello con Colombo e pesca tutto solo Berti il quale lascia partire un gran bolide di sinistro che si stampa sulla traversa alla destra di Croci. Si infortuna leggermente Marson ad un fianco (40') ed entra in campo il «panchinaro» Grigollo.

Secondo tempo. Dri conquista all'8' un pallone sulla fascia sinistra nella metà campo alessandrina e appoggia a Piemonte che invita all'azione Albicocco: gran botta e pallone che viene respinto dal palo alla destra di Croci. Sadar sostituisce al 12' Marcato con Sabbadin. Il nuovo arrivato viene schierato nel ruolo abituale di terzino e Albicocco avanza in prima linea.

Su un cross teso di D'Alessi (31'), Zanini tenta la deviazione ma il pallone esce di poco sul fondo. Poi scambio Dri - D'Alessi e conclusione di quest'ultimo che Croci ferma senza difficoltà (38').

● CALCIO. Una singolare sfida avrà luogo domani alle ore 20.30 sul campo di viale Sanzio fra le squadre di calcio dei saloni di parrucchiere per signora e l'«undici» di un salone di acconciatura maschile di viale Ippodromo. Numerosi i premi in palio. Alla squadra ivncente andrà una targa offerta dal signor Potocco.

GIRONE B

I RISULTATI

*Aquila Montevarchi - Massese	0-0
*Giulianova - Modena	3-0
*Lucchese - Olbia	1-1
*Piacenza - Empoli	3-1
*Pisa - Riccione	4-3
*Ravenna - Viareggio	1-0
Cremonese - *Rimini	2-1
*Sambenedettese - Livorno	3-1
*Spezia - Grosseto	0-0
*Torres - Prato	3-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 54; Rimini 45; Lucchese 44; Piacenza 43; Pisa 43; Modena e Massese 41; Cremonese 40; Grosseto e Giulianova 39; Riccione e Spezia 38; Livorno 35; Empoli, A. Montevarchi Ravenna e Torres 34; Viareggio 32; Olbia 31; Prato 20.

Masse e Olbia una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta-Crotone (non disputata per irregolarità del Crotone)	
*Casertana - Trapani	2-0
*Chieti - Frosinone	2-2
*Cosenza - Juventus Stabia	1-0
Pescara - *Latina	1-0
*Lecce - Nocerina	4-2
*Marsala - Sorrento	1-1
Pro Vasto - Matera	2-0
*Salernitana - Acireale	2-0
*Turris - Siracusa	3-2

LA CLASSIFICA

Pescara punti 54; Lecce 53; Nocerina e Casertana 45; Turris 41; Siracusa e Sorrento 38; Frosinone, Trapani e Salernitana 37; Crotone, Chieti e Acireale 36; Matera e Pro Vasto 35; Marsala e Cosenza 33; Barletta 32; Juve Stabia 29; Latina 27.

Barletta e Crotone una partita in meno.

Due recuperi domani per il «Città di Trieste»

Si concluderà domani pomeriggio, con la disputa di due recuperi, la fase eliminatoria del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l' assegnazione del terzo trofeo «Supercaffè».

Questo il programma: Grandi Motori - Ospedalieri (Padriciano, ore 18.30); Periti - Iret (Prosecco, ore 18.30).

MONCINI, FINALMENTE SCARICATO, TENTA DI SCHERZARE

«ABBIAMO VINTO NOI PER DUE PALI A ZERO...»

Aria di smobilitazione, prima e dopo l'incontro con l'Alessandria, nello spogliatoio della Triestina. E' già insomma aria di vacanza per molti giocatori che pensano dove trascorrere le ferie e discutono dei mondiali. La partita con i grigi piemontesi non interessa a nessuno, o quasi.

Nel corridoio troviamo Zelesnich che spera in un ripescaggio del suo Monfalcone; Zamparo, che ha giocato nel Bari e nella prossima stagione dovrebbe rivestire l'alabardato; Fera, fresco padre di un maschietto (Simone), che dovrà ritardare la partenza di un paio di giorni, il tempo necessario perché la signora Lucia esca dalla clinica. Si parla di tutto, insomma, meno che della partita. Anche Sandro Moncini ha un volto diverso da quello delle settimane precedenti: è finalmente tranquillo, se così si può dire con la squadra in Serie D e non sente affatto l'incontro.

«Abbiamo vinto noi — dice a fine incontro — per due pali a zero! E' stata proprio un'annata balorda».

D'Alessi ricostruisce con Zanini l' unica azione pericolosa della partita: «Se riuscivi a toccare di punta — dice Dino che ieri aveva i galloni di capitano — sarebbe stato gol».

Schillirò entra ed esce dallo stanzone. Per lui il campionato è terminato in anticipo (di molto anche hanno detto alcuni) e si appresta a raggiungere Avellino per partire assieme alla squadra campana per una tournée in Grecia. «Schillo» ha salutato tutti i compagni scherzando con l'uno e con l'altro; ha stretto la mano ai suoi ex colleghi ed è partito.

«Almeno uno — ha commentato Saverio Fera — che sia contento e abbia voglia di sorridere...».

Mercoledì e giovedì al «Grezar»

Italia - Uruguay CUS intercontinentale

Mercoledì e giovedì si svolgerà allo stadio Pino Grezar la Coppa universitaria intercontinentale Italia - Uruguay valida per il Trofeo dei due Mondi. Il quadrangolare calcistico, organizzato dal CUS Trieste, vedrà la partecipazione delle prime classificate del campionato universitario sudamericano, in tournée in Italia, e delle compagini del CUS Urbino e CUS Trieste protagonista della finale del campionato universitario italiano.

Questo il programma della manifestazione. Mercoledì: Urunday - CUS Urbino (ore 16.30); Sirio - CUS Trieste (ore 18.15). Giovedì: finale terzo posto (ore 19.30); finale primo posto (ore 21.30).

ANCHE SE E' FINITO A RETI INVIOLATE, SI E' GIOCATO, ECCOME!

Protagonisti gli estremi difensori di una brillante Derthona-Udinese

Derthona - Udinese 0-0

DERTHONA: Maraschi; Consolandi, Castellani; Ghidoni, Gastaldi, Facoetti; Pacchiarini (Gargiulo), Capon, Vastola, Bonacina, Solbiati. Ferrari. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Zampa, Beltrame, Farina; Stevan, Buriando, Pellizzari (De Pellegrin), Girelli, Dedè. Marcati. ARBITRO: Menotti di Bologna. NOTE: cielo sereno, temperatura mite. Spettatori 400 circa. Incidente al 13' della ripresa al libero del Derthona Ghidoni, che si schiera all'ala sinistra sostituito nel suo ruolo da Solbiati. Calci d'angolo 12-7 (8-4) in favore dell'Udinese.

Tortona, 16

Pareggio a reti inviolate fra Derthona e Udinese, due squadre che avevano già sufficientemente masticato amaro in questo girone della Serie C. Infatti il Derthona era già condannato da tempo alla retrocessione, mentre i friulani non erano riusciti ad agganciare la lanciatissima Alessandria per la promozione, così che dovevano solo difendere il secondo posto in classifica. Le due compagini peraltro oggi hanno dato vita ad una brillante partita d'attacco alla ricerca della vittoria a tutti i costi.

La strana impostazione di gioco dei due tecnici ha dato luogo ad un incontro piacevole caratterizzato da numerosi attacchi e capovolgimenti di fronte. Più elaborati quelli dei piemontesi, più schematici ma molto pericolosi quelli dei friulani. Se le reti da ambo le parti sono rimaste inviolate lo si deve alla bravura dei due portieri (più in luce Maraschi del Derthona) e alla mancanza di precisione degli attaccanti, che hanno sovente concluso con tiri fuori bersaglio le azioni offensive. Il gioco che ne è scaturito, anche se non ad altissimo livello, è risultato sufficientemente piacevole e ambedue le squadre hanno visto la traversa respingere i tiri dei propri attaccanti.

L'Udinese, in particolare, ha offerto una serie di azioni assai belle che Pelizzari e Dedè, vere spine nel fianco della difesa locale, non sono mai riusciti a concludere per l'attenta guardia posta da Maraschi nel difendere la propria porta. Sul fronte opposto, spentosi il centravanti Vastola tra le maglie della difesa bianconera, è venuto a mancare ai piemontesi il tiratore scelto, e pertanto si sono spente le speranze degli scarsi tifosi per un risultato positivo. Il migliore dei piemontesi è risultato così il portiere Maraschi riserva del titolare Domenghini, sceso in campo tra lo stupore del pubblico che si è subito ricreduto quando l'estremo difensore ha deviato in modo spettacolare i tiri indirizzati verso la sua porta dagli attaccanti friulani.

Già all'8' il portiere piemontese deve allungarsi per schiaffeggiare la palla calciata di precisione da Pelizzari su ottimo servizio di Stevan. Poi al 15' è Zanier che non si fa sorprendere e para a terra una conclusione di Pachiarini. Cinque minuti dopo, Pellizzari ben lanciato da Buriando, incespica sul pallone e l'azione sfuma fra le braccia di Maraschi. Al 29' e al 31' due ottimi interventi di Zanier che blocca tiri di Pacchiarini. Al 34' i piemontesi colpiscono la traversa con Bonacina che si libera bene del proprio avversario e tira a rete a colpo sicuro. Poco dopo, al termine di una serie continua di attacchi friulani, Dedè si destreggia bene al limite dell'area per poi tirare forte rasoterra: è ancora l'estremo difensore Maraschi che devia la palla in angolo con la punta delle dita. Al 44' è il Derthona che sfiora la segnatura con Solbiati il quale tira su Zanier al termine di una confusa azione in area udinese.

Nel secondo tempo le azioni sono sempre equilibrate da ambo le parti, con una certa prevalenza di pericolosità friulana, quando Stevan, Pelizzari e Dedè sempre non sono fortunati nelle conclusioni. Al 36' è ancora Maraschi in bella evidenza quando devia in calcio d'angolo un pericoloso calcio di punizione di Burlando. A 1' dalla fine Farina ha ancora il fiato per correre tutto il campo saltando gli avversari per poi servire Dedè che si fa ribattere in calcio d'angolo il tiro scagliato da ottima posizione. Sul conseguente tiro dalla bandierina è De Pellegrin, subentrato nei due ultimi minuti dell'incontro al centravanti Pelizzari, che vede ribattere il proprio colpo di testa dal palo.

Giacomo Viazzi

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
LA CLASSIFICA FINALE											
Alessandria	53	38	15	2	2	6	9	4	39	17	— 4
Udinese	47	38	12	6	1	6	5	8	49	29	—10
Monza	46	38	14	4	1	4	6	9	43	28	—11
Venezia	46	38	10	8	1	5	8	6	41	30	—11
Lecco	45	38	11	4	4	4	11	4	38	21	—12
Seregno	44	38	11	7	1	6	3	10	37	30	—13
Mantova	41	38	7	9	3	6	6	7	34	31	—16
Pro Vercelli	39	38	9	5	5	3	10	6	40	26	—18
Bolzano	39	38	11	6	2	4	3	12	37	33	—18
Vigevano	39	38	12	4	3	3	5	11	43	38	—18
Belluno	37	38	7	10	2	4	5	10	44	41	—20
Solbiatese	37	38	7	7	5	5	6	8	24	34	—20
Trento	35	38	7	8	4	3	7	9	33	33	—22
Padova	35	38	9	5	5	2	8	9	34	41	—22
Legnano	33	38	6	7	6	3	8	8	27	36	—24
Gavinovese	33	38	8	7	4	1	8	10	31	50	—24
Clodiasott.	32	38	8	9	2	1	5	13	25	39	—25
Savona	31	38	8	7	4	1	6	12	28	39	—26
Triestina	26	38	4	8	7	2	6	11	22	44	—31
Derthona	22	38	4	8	7	0	6	13	19	48	—35

L'Alessandria è promossa in serie «B».
Retrocedono in serie «D» Derthona, Triestina, Savona.

I RISULTATI

*Triestina - Alessandria	0-0
*Monza - Belluno	1-0
*Vigevano - Bolzano	3-2
*Lecco - Gavinovese	3-0
*Mantova - Legnano	1-0
*Savona - Padova	1-0
*Clodiasott. - Seregno	0-0
*Pro Vercelli - Trento	2-1
*Derthona - Udinese	0-0
Venezia - *Solbiatese	3-0

CALCIO IN VIALE SANZIO

Si conclude oggi il «Trofeo C. Maluta»

Ultimo atto questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio della prima edizione del trofeo «C. Maluta», torneo quadrangolare di calcio per veterani organizzato dal G. S. Veterani del Circolo Sportivo Ponziana. La finalissima vedrà opposte le vecchie glorie del San Giovanni e della Fortitudo, mentre per il terzo posto si incontreranno le squadre del Ponziana e la rappresentativa dell'altipiano carsico.

Il quadrangolare aveva vissuto mercoledì scorso il turno eliminatorio. Le due semifinali, dopo i regolamentari minuti di gioco che si erano chiusi in parità, avevano richiesto l'effettuazione dei calci di rigore per determinare i nomi delle due finaliste.

La Fortitudo aveva superato per 5-4 il Ponziana, mentre il San Giovanni solo sul decimo tiro dagli undici metri aveva avuto ragione della rappresentativa dell'altipiano carsico.

Oggi quindi si incontreranno alle 17.30, per il terzo posto, Ponziana e Altipiano Carsico. La finalissima, che vedrà di fronte San Giovanni e Fortitudo, avrà inizio alle 19.

Seguiranno le premiazioni.

SERIE A FEMMINILE

Cagliari - Mobilgradisca 1-1

Il Mobilgradisca di Pordenone ha prontamente riscattato lo scivolone interno di domenica scorsa per mano della Lombarda, cogliendo un prezioso pareggio esterno sul campo del Cagliari nella terza giornata di ritorno del campionato di Serie A femminile. Le biancoverdi di Re hanno così confermato che la battuta d'arresto della settimana scorsa era da imputarsi esclusivamente a una giornata di scarsa vena.

Sul campo delle isolane, le pordenonesi hanno disputato una buona prova. Il Mobilgradisca ha dominato la gara nel primo tempo, giocato a favore di vento, costringendo le padrone di casa a una affannosa difesa. Passate in vantaggio al 31' con la Toneguzzo, le regionali sono andate vicino al raddoppio nei restanti minuti del primo tempo senza però cogliere il bersaglio. Nella ripresa è stato il Cagliari a salire in cattedra, e al 10' le isolane pareggiavano con la Barbato. Vani tutti i tentativi operati dal Mobilgradisca nella fase finale della gara per ritornare in vantaggio.

IN CASO DI RIPESCAMENTO SAREBBE LA SQUADRA PIU' MERITEVOLE

Monfalcone in «D»? Dipende dal pubblico...

Monfalcone, 16

Terminati anche i tornei postcampionato, il calcio locale (sportivi e giocatori sono incollati alla televisione per seguire l'avventura della nostra nazionale ai mondiali di Monaco) si è preso una meritata vacanza. Nell'ambito mandamentale, quella appena trascorsa non è stata certamente una stagione prodiga di soddisfazioni; tanto per ricordare il fatto più doloroso, il Monfalcone è stato «cacciato» dalla D e retrocesso nei dilettanti. Tuttavia, Monfalcone è città di mare e già si è parlato di ripescamento. Infatti, com'è noto, ogni anno qualche società rinuncia alla promozione tra i semiprofessionisti in quanto il salto «finanziario» non è nelle possibilità di tutte le borse. Il Monfalcone sarebbe perciò una delle candidate più qualificate ad essere ripescate in virtù non soltanto del blasone, ma anche perché tra le società retrocesse è quella meno meritevole, in quanto è finita al terz'ultimo posto appaiata ad un'altra, e condannata per quoziente reti. Il suo presidente Zelesnich, su nostra richiesta, ha tenuto oggi una conferenza stampa. Ecco in sintesi domande e risposte.

D.: Sono già stati abbozzati dei programmi?

R.: Prima di fare programmi dobbiamo guardare alla situazione finanziaria che, come ogni anno, si qualifica con un pingue deficit. Per attuare programmi ambiziosi, che sarebbero gli stessi sia per tentare l' immediata risalita in D, sia in caso di ripescamento, bisognerà dare respiro al bilancio, e se non interverranno sostentamenti vedo «nero», nel senso che la «retrocessione» del Monfalcone non sarebbe ancora conclusa.

D.: Il Monfalcone inoltrerà alla Federazione istanza di riammissione?

R.: Personalmente sarei d'accordo, ma non so quanti mi daranno una mano. Voglio verificare l'attaccamento di Monfalcone alla squadra. Ecco, io ho lanciato un appello destinato agli sportivi (e non) che vorranno dare un segno tangibile di incoraggiamento.

D.: Presidente, spieghiamo meglio questo «appello».

R.: E' semplice. Abbiamo aperto presso alcuni istituti bancari dei conti correnti. Tramite questi si potranno effettuare versamenti che comunque non sarebbero a fondo perduto. Con il versamento pari a 15 mila lire si avrà diritto all'abbonamento. Qualora l'importo sarà superiore, oltre all'abbonamento, verrà rilasciata la tessera di socio sostenitore con i diritti che essa comporta; avviando cioè una società vera e propria, a partecipazione plurima. In questo modo non sarei forzatamente solo, o quasi solo, a gestire la società. Fino al 20 luglio le quote di abbonamento e sottoscrizione potranno essere versate sui seguenti conti correnti: Cassa di risparmio di Trieste n. 2099/4; Cassa risparmio di Gorizia n. 89620; Banco di Roma 80158; Banca del Friuli n. 76. Oppure direttamente alla segreteria, all'interno del campo sportivo di via Cosulich.

D.: Perché proprio il venti luglio?

R.: A partire da oggi c'è oltre un mese di tempo per appurare se Monfalcone «vuole» una squadra in grado di ben figurare oppure se non ha interesse alcuno. La data del 20 luglio, comunque, è stata fissato in quanto è termine per la presentazione delle istanze di riammissione.

D.: Ritiene che il suo appello troverà riscontro particolare in alcune direzioni, invece che in altre?

R.: Non vorrei fare distinzioni in quanto i monfalconesi, indistintamente, dovrebbero sentire che è giunta l'ora di dimostrare l'attaccamento alla loro squadra. Se poi mi è concesso fare una confidenza ritengo che i più «comprensivi» saranno come al solito (vorrei sbagliarmi) i dipendenti dell'ITC e delle industrie locali, che hanno la possibilità di contribuire tramite trattenute, modeste e mensili, sugli stipendi.

Giorgio Ghermi

SERIE B

I RISULTATI

Ascoli - *Como	1-0
*Palermo - Avellino	2-0
*Atalanta - Bari	2-1
*Reggina - Brindisi	1-0
*Brescia - Catanzaro	1-1
Perugia - *Parma	2-0
*Arezzo - Reggiana	2-2
*Novara - Spal	1-0
Ternana - *Catania	2-1
*Taranto - Varese	3-3

LA CLASSIFICA FINALE

Varese	38	18	15	5	51	28	51	— 6
Ascoli	38	16	19	3	41	22	51	— 6
Ternana	38	18	14	6	46	20	50	— 7
Como	38	15	16	7	37	27	46	—11
Parma	38	10	19	9	39	32	39	—18
Taranto	38	11	17	10	27	26	39	—18
Palermo	38	9	21	8	34	41	39	—18
Novara	38	12	14	12	33	34	38	—19
Spal	38	11	16	11	29	32	38	—19
Arezzo	38	12	13	13	42	41	37	—20
Atalanta	38	11	14	13	24	24	36	—21
Brescia	38	10	16	12	35	36	36	—21
Avellino	38	11	13	14	34	39	35	—22
Catanzaro	38	11	13	14	31	37	35	—22
Perugia	38	10	14	14	30	31	34	—23
Reggiana	38	9	16	13	30	37	34	—23
Brindisi	38	8	18	12	27	37	34	—23
Reggina	38	10	14	14	20	34	34	—23
Bari	38	9	10	19	12	26	28	—29
Catania	38	5	16	17	21	39	26	—31

Varese, Ascoli e Ternana sono promosse in serie A. Retrocedono in serie C Catania, Bari e Reggina.

BASEBALL — SCIVOLA DI NUOVO IL BUZZIN

SERIE «A»: NEL RICUPERO DELL'INCONTRO CON IL NORDITALIA

PARTONO MALE I TRIESTINI E FALLISCONO IL «FORCING»

Non è bastato giocare la carta Marussich - Infelice la prova della difesa

NORDITALIA - BUZZIN 9-3

NORDITALIA: 2, 1, 2; 0, 0, 1; 2, 1 = 9
BUZZIN: 0, 0, 0; 3, 0, 0; 0, 0 = 3

BUZZIN: Zettin, Serra, Marussich, Babich (Zuccoli), Previsti (Chmet), Perini, Bosdachin, Carraro, Pitacco. NORDITALIA: Marazzi S., Re (Bortolomai D.), Pillow, Spica, Silva, Marazzi G., Bortolomai G., Crippa, Mantegazza. ARBITRI: Marcolini di Ronchi, Cazzador di Trieste. NOTE: Norditalia, battute valide 9 errori 3; Buzzin valide 8 errori 6.

Ronchi, 16

Ennesimo scivolone del Buzzin, che non è riuscito a riprodurre la situazione favorevole creatasi nella gara dell'altra settimana con il Norditalia, sospesa per la pioggia e di cui oggi si effettuava il ricupero. Ancora una volta è stata la partenza infelice della difesa e del lanciatore Carraro a determinare un handicap iniziale che avrebbe prostrato anche compagini meno rassegnate di quella giuliana.

A questo punto, Delise giocava comunque la carta Marussich che rilevava il monte; la mossa dava subito i suoi frutti e i battitori lombardi venivano messi alla frusta, tanto da non riuscire più a toccare il piatto di casa-base se non alla settima frazione, ma su errore difensivo. L'innesto aveva influenza positiva anche in fase d'attacco; già al terzo inning si profila una congiuntura pregna di sviluppi, ma una banale omissione di Serra, che non interpreta bene il segnale del suggeritore, fa sfumare tutto.

Ci riprova il Buzzin nella frazione successiva: Zuccoli, colpito da Silva, raggiunge la prima base; Previsti e Perini toccano valido e riempiono i sacchetti, Bosdachin smorza, si salva e porta a punto Zuccoli; ancora una battuta di sacrificio di Carraro e una valida di Pitacco e il punteggio diventa di 5 a 3. Il «nove» triestino sembra aver buttato alle ortiche ogni rassegnazione e si batte su buoni livelli.

Poi, fatale, giunge l'errore che propizia la sesta segnatura dei bollatesi; Previsti si infortuna, Carraro deve risalire il monte di lancio e la vena del Buzzin sembra raggrinzirsi con altri tre punti che arrotondano definitivamente il carnet dei lombardi, che concludono in bellezza il confronto effettuando con estrema facilità le ultime tre eliminazioni.

Giovanni Girardo

Riprende domenica la «A» di baseball

Il massimo campionato di baseball, che sabato e ieri ha osservato un turno di riposo (sono scese in campo solo Buzzinlettini e Norditalia), riprenderà il suo cammino con la diciannovesima e ventesima giornata di andata. Il calendario assegna ancora un doppio impegno casalingo al Buzzinlettini, che riceverà sul campo di Ronchi la visita della Juventus di Torino. Viaggerà ancora il Cumincucine. La squadra di Miani renderà visita alla Lubiam di Grosseto.

Un turno di riposo per la Serie B

Completato il girone di andata, la Serie B di baseball osserverà sabato e domenica prossima un turno di riposo. La sosta è stata decisa per consentire la disputa di alcuni recuperi che comunque non interessano la Libertas. Il campionato riprenderà il 29 e 30 giugno con la prima giornata di ritorno. La Libertas giocherà ancora in casa ospitando l'Aquarama di Verona.

SERIE «B»: IL PARMA PASSA TRANQUILLO GRAZIE A TADONIO

Libertas materasso

PARMA - LIBERTAS 8-0

PARMA: 0, 0, 0; 1, 3, 2; 2, 0, 1 = 8
LIBERTAS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

LIBERTAS: Sabadin, Riccobon, Persi G. (Marussich L.), Persi B. (Bernich), Vascotto, Gregorat, Marussich M., Auber, De Conti (Guina). PARMA: Orlandini (Peracca), Fabbi, Ronchini, Rizzi, Corradi (Pocaterra), Boschi, Bardiani, Pizzorni (Pezzi), Tadonio. ARBITRI: Cappello e Pontarollo.

Il Parma presenta sul «mount» il lanciatore Tadonio, tenuto ben custodito nella bambagia il giorno precedente, e il giocatore risolve praticamente da solo la seconda partita donando una meritatissima vittoria al Parma. Uno a uno quindi, fra gli emiliani e i biancoscudati della Libertas. Si diceva di Tadonio. Il giovane pitcher parmense ha fatto il bello e cattivo tempo dominando dall'alto della pedana i battitori triestini che in una sola occasione sono riusciti a far trovare puntuale la loro «mazza» all'appuntamento con la pallina.

E' stato Sabadin l'autore dell'unica «valida» biancoscudata. A dimostrazione della potenza di questo lanciatore, basterà dire che nei nove innings non ha concesso nemmeno una base gratis, ha lasciato al «piatto» nove giocatori locali ed ha concesso, come si è detto, una sola valida.

Bruno Persi e Bernich, che si sono alternati sul «mount» della Libertas, hanno per contro offerto una prova modesta come lo testimoniano le undici battute valide realizzate dai parmensi. Anche in difesa la squadra triestina ha lasciato parecchio a desiderare (7 gli errori commessi).

Ciò detto, si può facilmente dedurre che l'incontro non ha avuto praticamente storia. Il Parma, desideroso di prendersi la rivincita, ha assunto in pugno le redini del gioco dalla prima frazione per non lasciarle più sino al termine. Dopo tre innings terminati in «bianco», gli ospiti hanno iniziato a forzare un po' il ritmo nella quarta ripresa mettendo a segno il primo punto, al quale hanno fatto seguito altri sei nelle tre successive frazioni. Una partita insomma che la Libertas, forse un po' affaticata, non avrebbe potuto rimediare in alcun modo, considerata la potenza dimostrata da Tadonio, dominatore assoluto di questo incontro.

SERIE «C»

Monfalcone - Arcella 10-7

Monfalcone: 0, 2, 2; 3, 1, 0; 1, 1, R.=10
Arcella: 2, 0, 0; 0, 2, 2; 0, 1, 0 = 7

MONFALCONE: Selleri C., Braida, Buonaccorsi, Galazzo, Boscarol, Moscarda, Mininel, Selleri S., La Coppola. ARCELLA: Botteri Giuseppe, Di Cocetto, Regazzo, Botteri Giovanni, Schiavon, Mazzuccato (Pastorello), Faolin, Giraldin, Trivellato (Leonardi). ARBITRI: Dolenc e Spadoni di Trieste.

Monfalcone, 16

Convincente vittoria del Monfalcone al termine di una partita vivace e combattuta. Per i padroni di casa c'è stato un momento critico al sesto inning, quando gli ospiti si sono trovati con basi piene e nessun eliminato.

Superata tale fase, tutto è andato per il meglio. In evidenza nel Monfalcone la difesa, ma bene s'è comportato pure l'attacco.

S. D.

Venierparchetti Buttrio - Dragoons 33-4

VENIERPARCHETTI: Zamaro, Trevisan, Durì, Del Do, Bozzi Bumatti, Simionutti, Visintin, Pisani. DRAGOONS: Filiputti, Ferin, Serravalle, Segato, Pitton, Monte, Ciocca, Pestrin, Pignulin. ARBITRI: Lavaroni e Tomasettig di Buttrio.

San Giorgio di Nogaro, 16

Netta e meritatissima vittoria ospite contro un Dragoons in giornata decisamente negativa. Gli ospiti, sin dall'inizio, hanno comandato l'incontro aggiudicandosi ben presto un alto punteggio. Soltanto nel finale i locali hanno avuto qualche reazione, ma la loro prestazione è stata decisamente inferiore all'altezza della fama. La sconfitta pregiudica enormemente quanto di buono hanno fatto finora.

T. C.

SERIE «D»

Monfalcone - Libertas San Marco 7-5

Lib. San Marco: 3,0,0; 0,1,0; 0,1,0 =5
Monfalcone: 2,1,0; 0,0,0; 1,3,R.=7

MONFALCONE: Nonis, De Campo, Fun, Tomasini (Porciani), Lutman, Lisi (Amut), Andrian, Accarone, Pivotti. LIBERTAS SAN MARCO: Cociancic, Nonis, Mervi G., Pozzetto, (Stradi), Malusà (Zanolla II), Budai, Grassi, Mervi L., Mrau. ARBITRO: Isanec di Trieste.

Partita molto equilibrata fra le Libertas di Duino e di Monfalcone. Ha vinto chi ha battuto di più, e i padroni di casa si sono aggiudicati il risultato nell'ottavo inning con due fuoricampo interni e un «singolo» senza che i giallorossi di Zanolla, staccati di due lunghezze, potessero più recuperare. Il migliore in campo è stato il monfalconese Fun, che ha battuto un «singolo» e due «doppi» su quattro turni alla battuta.

Staranzano - Cervignano 13-6

Cervignano: 4, 0, 0; 0, 1, 0; 1, 0, 0 = 6
Staranzano: 4, 1, 0; 1, 1, 5; 1, 0, R.=13

STARANZANO: De Grignis, Faccio, Plez, Spanghero, Dario, Gressani, Tonetto, Devidè, Spizzi. CERVIGNANO: Snider, Gregorig, Rizzarelli, Parmeggiani, Breganti, Puntin, Biasuttig, Tolloy (Tomasin), Catto. ARBITRO: Vidali di Trieste.

Staranzano, 16

Lo Staranzano si è prontamente riabilitato dopo l'imprevista sconfitta subita domenica scorsa a Pordenone (la prima del campionato), imponendosi nettamente sul Cervignano.

Le cose comunque sembravano non doversi mettere bene anche questa volta in quanto gli ospiti aprivano con quattro punti; pareggiavano tuttavia i locali nel primo inning e prendevano decisamente in mano la situazione fino ad avere un acuto deciso al sesto inning che chiudevano sul 5 a 0. Il resto della partita non ha avuto storia.

D. S.

Drag Bears - Cab Gorizia 22-3

Drag Bears: 0, 4, 1; 6, 6, 0; 1, 2, 2=22
Cab Gorizia: 0, 3, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0= 3

DRAG BEARS: Luisa, Blason, Trevisan, Orzan, Volpi, Del Negro, Maurencich, Carlet, Canciani. CAB GORIZIA: Acone, Angelillo I, Tavagnutti, Angelillo II, Peressini I, Famea, Vouch, Belardinelli, Peressini II. ARBITRO: Piva di Monfalcone.

Gorizia, 16

Inattesa sconfitta della CAB Gorizia sul suo «diamante» ad opera dei Drag Bears. La supremazia degli ospiti è stata netta. La partita era cominciata in modo equilibrato e il primo inning, infatti era terminato con un nulla di fatto.

Il secondo, il più bello di tutto l'incontro, si è chiuso per 4-3 in favore degli ospiti.

SOFTBALL: LUBIAM UGUALE «SUSPENSE»

LUBIAM - CAR TORINO 8-7

LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 4, 0; 4 = 8
CAR: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 5 = 7

LUBIAM - CAR TORINO 19-18

LUBIAM: 5, 6, 0; 0, 6, 0; 0, 2 = 19
CAR: 3, 2, 5; 0, 4, 3; 0, 1 = 18

LUBIAM: Gardiman (Buiatti, Drigo), Primavera, Visintin, Malaroda, Tretiak Mariarosa (Sam), Filiput, Mineo, Antonelli, Neri. CAR: Volk, Piantino, Michelotti, Carenzo, Aprà, Naj Silva, Scaletta (Campione), Naj Silvana, Novelli. ARBITRI: Medelin e Stefanich di Ronchi.

Ronchi, 16

Nel massimo campionato di softball, la Lubiam ripete l'accoppiata a spese del CAR Torino, ma fa venire i sudori freddi a dirigenti e tifosi per la maniera con la quale riesce in extremis a saldare il conto alle torinesi.

Nella prima partita, la difesa ha una flessione considerevole al settimo inning che consente alle ospiti di passare in vantaggio per sette a quattro. Nell'ultimo attacco, le ronchesi si sublimano, riescono a scavare le valide vincenti per racimolare i quattro punti necessari per il sorpasso. E' la Malaroda che sigla la gara con una stoccata bassa che defila la linea del foul lungo la prima base.

Nella seconda partita ci vuole addirittura l'inning supplementare per ottenere il successo, dopo che i due teams si sono rincorsi, frazione su frazione, superandosi a vicenda nella buona e nella cattiva sorte: per vincere alla Lubiam ci vogliono quindici valide dopo che la difesa ha commesso ben tredici errori.

Si giunge all'ottava frazione in parità: le piemontesi riescono a segnare e sperano di contenere l'ultimo attacco delle avversarie, ma, ancora una volta, le ragazze di De Carli hanno in serbo le forze per rovesciare a loro favore il risultato: ed è la Neri che porta a casa le due compagne sulle basi concludendo l'incontro positivamente.

G. G.

SI SONO CONCLUSI SUI CAMPI DI PADRICIANO I «REGIONALI» DI TENNIS PER CATEGORIE DI ETÀ



(Italfoto)

Lo stile del tennista più giovane (il goriziano Armellini) e di quello... meno giovane (il triestino Oscar de Ebner) che hanno conquistato i titoli regionali per categorie di età

Al T.C. Triestino il Trofeo Bonivento

Assegnati ieri gli ultimi quattro titoli

Si sono conclusi ieri pomeriggio a Padriciano, sui campi del T.C. Triestino, i sesti campionati regionali di tennis per categorie di età validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». Attorno ai campi in terra rossa dell'altipiano si è raccolto ieri il pubblico delle grandi occasioni per assistere alle battute conclusive di questa riuscitissima manifestazione che ha visto in gara quasi una centuria di «racchette» dei vari circoli della regione.

Il T. C. Triestino, come di consueto, ha fatto le cose nel migliore dei modi e anche questi campionati sono filati via lisci come l'olio in fatto di organizzazione. Il «Trofeo Bonivento», che lo sportivissimo Livio Bonivento ha messo in palio per il sesto anno consecutivo, è stato assegnato al Tennis Club Triestino, che ha raccolto 45 punti grazie ai successi delle sue «racchette». Al secondo posto, distanziato di ventotto lunghezze, il Circolo Tennis Gorizia (17 punti) e quindi il T.C. «de Baida» di Udine con 6 punti.

Ieri, dopo che nella giornata di sabato erano stati assegnati i primi titoli, sono state disputate quattro finali. La rassegna merita però una disamina completa. Riviviamo quindi questi campionati per categorie di età iniziando dalle gare maschili.

Nella categoria «A», quella dei più giovani, si è imposto il goriziano Armellini, che nella finale ha superato il triestino Bevilacqua in due soli set. Armellini ha confermato di non temere il confronto con qualsiasi avversario, dominando dall'alto di una classe superiore questa manifestazione. Per Bevilacqua, molto generoso, non c'è stato nulla da fare.

Per il secondo anno consecutivo, Zoccoletto si è assicurato il titolo della categoria «B». Scomparso dalla scena Oliv[illegible] «testa di serie numero due», il goriziano ha disputato la finale contro lo spilimberghese Martinelli, giunto inaspettatamente — ma non senza merito — alla finalissima. Il fatto di essere riuscito a strappare un set a Zoccoletto, è già per Martinelli un grosso motivo di soddisfazione.

Igor Fabian, che attualmente difende i colori del «de Braida» di Udine, dopo essere stato tesserato per il T. C. Triestino, si è imposto nella categoria «C» battendo in finale il goriziano Lenhardt. Una bella impresa quella di Fabian, che ha sovvertito ogni pronostico della vigilia riuscendo ad eliminare in semifinale il favoritissimo Se[illegible]riano.

Finale tutta triestina nella categoria «D». L'ha spuntata Costa su Di Davide a conclusione di una partita che non ha avuto molta storia. Costa, che potenzialmente è un «primo gruppo», si è imposto in due set.

Per la sesta volta consecutiva Oscar de Ebner si è aggiudicato il titolo nella categoria «E». Il presidente del T. C. Triestino, per il quale il tempo sembra non passi, ha battuto in due partite il consocio Brunner. In pratica, si è ripetuta la finale dello scorso anno.

Passiamo ora alle gare che hanno visto impegnate le «racchette» del gentil sesso. Nella categoria «A» affermazione della Prandi di Torviscosa sulla Bonivento di Trieste: il pronostico è stato quindi rispettato. La triestina, che ha strappato il primo set alla giovane giocatrice di Torviscosa, è riuscita nei quarti di finale ad eliminare la Comelli, «testa di serie numero due».

Eleonora de Ebner ha vinto nel gruppo «B» a spese della goriziana Cazzola, che precedentemente l'aveva superata tre volte sui campi coperti. La de Ebner e la Cazzola si erano incontrate in finale anche lo anno scorso e pure allora il successo era arriso alla triestina.

Terzo successo consecutivo della Pesle nella categoria «C». Pronostico rispettato, quindi, e vittoria della Pesle sulla Boccabianca in due set.

Questo il dettaglio delle finali maschili.

Categoria «A»: Armellini (C. T. Gorizia) b. Bevilacqua (T. C. Triestino) 6-0, 6-1.

Categoria «B»: Zoccoletto (C. T. Gorizia) b. Martinelli (T. C. Spilimbergo) 6-2, 2-6, 6-1.

Categoria «C»: Fabian I. (T. C. «de Braida» Udine) b. Lenhardt (C. T. Gorizia) 6-4, 6-4.

Categoria «D»: Costa (T. C. Triestino) b. Di Davide (T. C. Triestino) 6-4, 6-2.

Categoria «E»: de Ebner (T. C. Triestino) b. Brunner (T. C. Triestino) 6-1, 6-2.

Il dettaglio delle finali femminili:

Categoria «A»: Prandi (Torviscosa) b. Bonivento (T. C. Triestino) 5-6, 6-0, 6-0.

Categoria «B»: de Ebner (T. C. Triestino) b. Cazzola (C. T. Gorizia) 7-5, 6-0.

Categoria «C»: Pesle (T. C. Triestino) b. Boccabianca (T. C. Triestino) 7-5, 6-2.

C. N.

SOFTBALL SERIE A

Lubiam - Cinzano Torino domenica a Ronchi

Il massimo campionato di softball, che ieri ha vissuto l'ultima giornata del girone di ritorno, proseguirà domenica il suo cammino con il primo turno della fase discendente. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che è una delle brillanti protagoniste del torneo, giocherà in casa ospitando l'Augusta Cinzano di Torino.

VENTIMILA SPETTATORI E 222 PILOTI ALLA CLASSICA CORSA IN MONTAGNA

Nesti a tempo di primato fa sua la Tolmezzo-Verzegnis

Il pistoiese (su March BMW 2000) ha abbassato di ben 6 secondi il record precedente

Tolmezzo, 16

Il pistoiese Mauro Nesti, della scuderia Nettuno di Bologna, campione italiano della montagna 1973, ha vinto con la «March BMW 2000» la nona edizione della corsa in salita Tolmezzo-Verzegnis, stabilendo il nuovo record della gara alla media di 117,165 chilometri orari; Nesti ha infatti coperto il percorso di metri 6200 in 3'10" e 5; il record precedente, che apparteneva a Pilone è stato abbassato così di ben sei secondi. Al secondo posto si è classificato Achille Marzi con la «Chevron 2000», che ha corso in 3'20" e 2, alla media di chilometri 111,488, e che ieri aveva fatto registrare il miglior tempo delle prove ufficiali con 3'14" e 6, alla media di 114,626, abbassando, a sua volta, il record della corsa di due secondi.

La media-record fatta registrare dice quanto la gara sia stata combattuta e spettacolare lungo i tornanti che, per poco più di sei chilometri, costituiscono il tradizionale percorso della «classica» di velocità in montagna dal ponte Landaia a Sella Chianzutan. Le previsioni della vigilia, in fondo, sono state rispettate e non solo per quanto riguarda la vittoria, per la quale veniva dato ampiamente favorito il campione italiano insieme a Marzi, che, infatti, s'è piazzato al secondo posto (anche se a quasi dieci secondi di distacco).

Oltre ventimila persone, accorse da tutta la regione e dal vicino Veneto, hanno assistito alla competizione, favorita anche dalle splendide condizioni atmosferiche, mentre la giornata delle prove ufficiali era stata turbata da una leggera pioggia. Una gara, questa, che ogni anno di più sta entrando nel novero delle «classiche» italiane e che vede una partecipazione sempre più numerosa dei migliori piloti della specialità, grazie anche all'eccellente organizzazione curata dalla scuderia Friuli, dalla Pro Loco di Verzegnis e con la collaborazione dell'Automobile Club di Udine.

Nel corso delle gare si sono verificati alcuni lievi incidenti, con macchine uscite di strada; i piloti sono rimasti comunque tutti incolumi. Primo dei concorrenti regionali, tra i ben 222 che hanno preso il via, è il pordenonese Luciano Lovato della Pordenone Corse su «Lola T 290», che si è piazzato al quinto posto nella classifica generale assoluta. Bene anche altri concorrenti del Friuli-Venezia Giulia di cui diremo più appresso. La classifica per scuderie vede al primo posto la «TEC Pordenone Corse», seguita dalla «Merano Corse»; al terzo posto si è classificata la «Brescia Corse».

Questa la classifica assoluta: 1) Mauro Nesti (Scuderia Nettuno di Bologna) su «March BMW 2000» che copre i 6200 metri del percorso in 3'10" e 5, media kmh 117,165 (record assoluto della corsa); 2) Achille Marzi (Scuderia Tricolore di Reggio Emilia) su «Chevron 2000» in 3'20" e 2, media kmh 111,488; 3) Stefano Bettoni (Brescia Corse) su «Chevron B 23» in 3'31", media kmh 105,781; 4) Giuseppe Ranzolin (Patavium Corse) su «Chevron B 21» in 3'33", media 104,739; 5) Luciano Lovato (Pordenone Corse) su «Lola T 290» in 3'34", media 104,299; 6) Mario Ruoso (Pordenone Corse) «Ford Escort 2000» 3'33" e 3; 7) Giordano Capra (Palladio Vicenza) «Porsche Carrera RS» in 3'44" e 2; 8) «Roberto» su «Lola Ford 1600» in 3'44" e 5; 9) «Alan» su «Abarth 1000» in 3'45" e 8.

E questi alcuni piazzamenti dei concorrenti regionali: Oscar Rossi (Carnia Corse) ha vinto la classe III del gruppo 1, fino a 1150 cc, su «Fiat 128 coupè», con il tempo di 4'36" e 9, alla media di kmh 80,690; Gianni Crivellaro (Friuli Corse) si è piazzato secondo nella classe II del gruppo 1, fino a 1600 cc; il goriziano Aguzzoni è giunto secondo nel gruppo 3, classe 1600, Gran Turismo di serie; Damiano Mariussi (Friuli Corse) si è piazzato secondo nel gruppo 2, Turismo Speciale, fino a 700 cc; Eugenio Filipuzzi (Friuli Corse) ha vinto la classe fino a 1600 del gruppo 2, Turismo Speciale; nel gruppo 2, fino a 1300 cc, al primo e secondo posto si sono piazzati rispettivamente Gargan e Pittini della Pordenone Corse; Ruoso (Pordenone Corse) ha vinto la classe fino a 2000, Turismo Speciale, gruppo 2; infine, Brunone (Pordenone Corse) ha vinto la classe fino a 1600 Gran Turismo Speciale.

Giorgio Verbi

PALLANUOTO SERIE «B»: RIACCIUFFATA NEL CONVULSO FINALE

LA TRIESTINA PERDE UN PUNTO

Triestina - Bogliasco 5-5

(0-0, 2-1, 2-0, 1-4)

MARCATORI: secondo tempo: 2'40" Cucchia, 3'10" e 6'37" (R) Bertazzoli t. t.: 3'30" Vassili, 6'45" Mattei; q. t.: 0'59" Cucchia, 2'27" Viacava, 3'58" Avallone, 5'30" Pischiutta, 6'20" Pasini. TRIESTINA: Stulle, Vassili, Bertazzoli, Pischiutta, Brazzach, Mattei, Cechet, Pino, Bonetta, Brunetti. BOGLIASCO: Tanganelli, Ascheri, Mezzano, Cucchia, Crovetto, Avallone, Viacava, Costa, Tomati, Pasini, Oliva. ARBITRO: Morandi di Roma.

Punto perso da parte della Triestina contro il Bogliasco anche se in effetti la classifica è migliorata in seguito al pareggio ottenuto con i liguri, terzi in classifica. Riandando all'incontro si ricava invece la convinzione che gli alabardati hanno perso ieri una grossa occasione per debellare il Bogliasco. Basti pensare infatti che all'inizio del quarto tempo i locali stavano conducendo per 4 a 1.

Poi, a causa di alcune ingenuità che hanno permesso agli ospiti di rimontare, ma soprattutto per il disastroso arbitraggio di Morandi di Roma, il Bogliasco non solo ha pareggiato, ma nel finale ha anche sfiorato la realizzazione della rete della vittoria. Fortunatamente, Stulle ha effettuato una nuova prodezza salvando così il pareggio.

Come detto i locali hanno sbagliato parecchio nell'impostazione del gioco e anche in fase conclusiva. Tuttavia, una volta ancora va rilevata la pessima direzione arbitrale, che specie nel finale ha decisamente danneggiato la squadra di casa. Siamo anzi convinti che con un altro arbitro la Triestina sarebbe riuscita a non farsi raggiungere dall'avversaria. Ancora adesso abbiamo ben presenti i falli fischiati a favore dei liguri quando invece il fallo neppure c'era o doveva essere invece concesso ai triestini.

L'INCONTRO DI SABATO

Triestina - Lerici 4-2

Primo successo stagionale della Triestina a spese del Lerici, formazione valida per le presenze degli esperti Spinelli, Manfredi, Pepino e Pieretti. Messe a segno due reti nella prima frazione con il giovane «goleador» Bertazzoli la Triestina ha aumentato ulteriormente il vantaggio nella terza frazione ancora con Bertazzoli e quindi nel finale con Mattei.

Da segnalare che il terzo gol alabardato è stato messo a segno da Bertazzoli su rigore, mentre proprio nel finale, in seguito a un fallo commesso su Pino, il rigorista della Triestina si è fatto parare la massima punizione. Nel complesso si è notata una Triestina sorretta da molta buona volontà, ma da poche idee chiare tanto in fase difensiva quanto in quella offensiva.

Si ha l'impressione che quest'anno il «sette» alabardato proceda a tentoni senza essere in grado di impostare il gioco applicando determinati schemi. Del resto, essendo alcuni giocatori limitati nel nuoto (almeno per il momento) e con la squadra che deve affidarsi contemporaneamente ai giovani Comisso, Bertazzoli, Pino e Cechet, tutti promettenti ma ancora bisognosi di esperienza.

V. F.

Scherma: quattro qualificati ai «Giochi»

Quattro sono i triestini qualificatisi, per la scherma, nella fase provinciale dei «Giochi per la gioventù», svoltasi nella sede della S.G.T., e che acquistano il diritto di partecipare alle finali romane che avranno luogo il prossimo ottobre. Gli atleti presentatisi a questa prova sono stati quattordici, tra ragazzi e ragazze, divisi nelle due serie, anni 1963-64 e 1961-62; hanno condotto una cinquantina d'assalti corretti ed equilibrati anche se non tutti portati a termine come il manuale dettava.

Per la classe 1963-64 hanno vinto Giulio Furlanetto a Andreina Camozzi, il primo superando Andrea Andreini, di Aurisima, e la seconda la brava Reana Battaglia che, in questa tornata, purtroppo non si è sentita molto in forma. L'incontro migliore della giornata è stato senz'altro quello tra i semifinalisti delle classi 1961-62 Piermaria Bologna e Massimo Furlan; questi nell'ultimo assalto ha trovato la stoccata giusta e con essa la vittoria; tra le femmine scontata la palma per Cinzia Cudicio, promettente schermitrice di cui siamo certi riparleremo ancora in occasione di altre competizioni.

G. H.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

ANDREA DEL CASTAGNO IN BELLEZZA

Ultimo pomeriggio trottistico a Montebello per un convegno dedicato alla filatelia (il primo del genere sui nostri ippodromi), la cui mostra è stata molto apprezzata anche dai non intenditori. Le corse, intitolate alle serie di francobolli più famosi, si sono risolte quasi tutte con il predominio dei favoriti.

Anche il Premio «Penny Black», posto al centro del programma, non è sfuggito alla regola, intitolato come è stato dal 3 anni Andrea del Castagno. Sempre più convincente nella sua azione, il figlio di Tridramma ha eguagliato il suo limite di 1.23.4 (anche se Quadri asseriva di avere qualcosa di meno sul suo cronometro), dopo una gagliarda trottata al seguito di Beluc nel primo giro e in posizione allo scoperto nel secondo, quando è dovuto uscire all'esterno per parare il sopraggiungente Codiverno.

Appunto Codiverno aveva aperto nel ruolo di favorito (4/5 contro il pari di Andrea), ma subito le posizioni si erano invertite preferendo gli scommettitori appoggiare il 3 anni di Salvo D'Angelo. Poi in corsa Codiverno all'uscita dalla prima curva è improvvisamente saltato via, rimettendosi però abbastanza presto tanto da partire d'acchito in caccia dei primi, guidati da Beluc. Superato Hugin Kid (Shubad aveva rotto in partenza), Codiverno si avvicinava ad Andrea del Castagno che lo anticipava al passaggio davanti alle tribune. Cercava di insistere il figlio di In Haste, ma non riusciva a forzare in terza corsia, dimostrandosi incapace di progredire ai 600 finali dove retrocedeva al fianco di Hugin Kid.

Sull'ultima curva, Andrea del Castagno cominciava a premere con maggior decisione su Beluc, mentre Hugin Kid, colto in difetto di andatura, subiva l'allontanamento. Codiverno nel frattempo non progrediva e in dirittura Andrea del Castagno si liberava di Beluc per andare incontro a una chiara affermazione.

Alla premiazione, la coppa della Stock veniva consegnata alla signora Caterina D'Angelo dal presidente dell'Associazione Filatelica Triestina.

Nella corsa Totip ritorno in evidenza del «vecio» simpatico Forese che ha battagliato con molto ardore nel primo mezzo giro prima di venire a capo della resistenza di Malatesta e, una volta passato a condurre, si è mantenuto in vedetta con spirito di «altri tempi». Esauritisi all'esterno Vadim e Odessa, vittime di errori Labrador d'Ausa e Tivoli, per il secondo posto hanno lottato, un sorprendente Erzurum, Parsifal e lo stesso Tivoli autore di inseguimento spettacoloso. In stretta foto la spuntava Erzurum su Parsifal e lo sfortunato Tivoli.

Fuga alla «morte» di Colombaia nella corsa gentlemen con la femmina di Morselli in crisi già ai 400 conclusivi, dove si facevano sotto Gondola e Bangkok che si disputavano la vittoria in dirittura. Gondola (1.21.5) ben sorretta da Gobbato, riusciva ad eludere la rincorsa del figlio di Deità.

Anche Piropo ha tentato la fuga nel Premio 3 pf Sassonia, ma alla distanza l'attento Alabaster lo faceva secco sfuggendo poi agevolmente ad Exibition. Una dinamica Goiana non ha avuto fortuna nella corsa successiva che la vedeva sbagliare ai 700 conclusivi, quando aveva ormai superato il battistrada Mezzosoldo. Quest'ultimo ritornava in vantaggio e poteva concludere in bellezza su Eboli venuto a piegare Inquart per la piazza.

Passeggiata di Davis nel Premio Doppio di Ginevra. Sempre in testa, il figlio di Nathaniel si affermava in un buon 1.21.6 sui 2120 metri, mentre Hertz era facile secondo su Desa che aveva perso la partenza.

Ballutin ha cercato vanamente di forzare la guardia ermetica di Cicala sui 2060 metri della prova riservata ai 3 anni. La femmina si è difesa egregiamente e si è imposta nitidamente, mentre Ballutin nel finale veniva «soffiato» proprio sul palo da un Galibier tanto sorprendente quanto bravo.

In chiusura Genio era favorito a quota irrisoria, e ha vinto dopo una corsa di testa dovendosi però impegnare nel finale per respingere il miracoloso serrate di Lupow, mentre Montopoli era terzo all'interno di Olivo di Pila. Tre vittorie di Antonio Quadri, dunque, con Davis, Andrea del Castagno e Genio.

Mario Germani

PREMIO CROCETTA 1.a DIV. (L. 600.000 m 1680): 1) Gondola (U. Gobbato). 2) Bangkok, 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 35; 35, 23; (116). PREMIO 3 PF SASSONIA (L. 735.000 m 2100): 1) Alabaxter (G. Bragaloni). 2) Exibition. 5 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 14; 12, 13; (19). 39. PREMIO TRINACRIA 2.a DIV. (L. 600.000 m 1680): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna). 2) Eboli, 3) Inquart. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 21; 11, 12, 12; (39). 35. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 13.930 per 100 lire. PREMIO DOPPIO DI GINEVRA (L. 800.000 m 2120): 1) Davis (A. Quadri). 2) Hertz. 4 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 12; 14, 15; (23). 41. PREMIO COLOMBA DI BASILEA (L. 880.000 m 2060): 1) Cicala (G. Zeugna). 2) Galibier, 3) Ballutin. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 28; 17, 92, 16; (390). 44. PREMIO «PENNY BLACK» (L. 1 milione 260.000 m 1680): 1) Andrea del Castagno (A. Quadri). 2) Beluc. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 17; 14, 17; (37). 41. PREMIO MERCURIO ROSSO (L. 700.000 m 1660 corsa Totip): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Erzurum. 3) Parsifal. 10 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 64; 20, 47, 18; (525). 102. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 281.800 per 100 lire. PREMIO 3 LIRE DI TOSCANA (L. 600 mila m 1700): 1) Genio (A. Quadri). 2) Lupow. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 18; 20, 46; (53). 92.

FASE PROVINCIALE DI ATLETICA PER I GIOCHI DELLA GIOVENTU'

LUCIA PIEROBON (SGT) IN 7"8 SUI 60 METRI PIANI

Non ha nemmeno 14 anni l'astro nascente della velocità pura

Si è svolta allo stadio «Grezar» la fase provinciale di atletica leggera dei Giochi della Gioventù valida per il «Trofeo Primavera atletica 1974». Come di consueto si è assistito a delle gare combattute e valide sia dal lato agonistico sia da quello tecnico. La riunione, che ha visto una folta partecipazione di atleti, è stata illuminata dalla superba prestazione di Lucia Pierobon la quale sui 60 piani ha fatto segnare il tempo di 7"8. L'atleta biancoceleste, che è allenata da Colautti, nella sua batteria si era imposta con l'ottimo tempo di 7"9. La Pierobon, una ragazza di non ancora quattordici anni, sta facendo veramente passi da gigante e se il buon tempo si vede dal mattino si potrebbe già pensare a una futura stella della velocità pura. La misura ottenuta dalla Pierobon colloca la giovanissima atleta ai vertici dei valori nazionali.

Sempre per la categoria ragazze da segnalare ancora una vittoria di Lorella Coretti sui 1000 e l'1.43 dell'ederina Marina Contento nel salto in alto. Per quanto riguarda la categoria ragazzi buone le prestazioni di Crescia (Cus) nella finale degli 80 piani con 9"5 e conferma di Cusina (CSI) nell'alto con 1.75.

RAGAZZI

Marcia km 4 - «A»: 1) Mocchi (San Giacomo) 22'29". 80 piani: 1) Crescia (CUS) 9"5; 2) Nesich (idem) 9"8; 3) Puia (idem) 9"9. Salto in alto - «B»: 1) Mauri (CUS) 1,35. Salto in lungo - «A»: 1) De Marco (CSI) 5,09. Getto del peso - «A»: 1) Sparago (CSI Sant'Andrea) 12,34. Getto del peso - «B»: 1) Marsich (Nazario Sauro) 9,55. Salto in alto - «A»: 1) Cusina (CSI) 1,75. 2000 piani - «A»: 1) Puzzer (CUS) 6'17"9. 2000 piani - «B»: 1) Tedeschi (CSI) 7'4"8. Staffetta 4x100 - «A»: 1) CUS (Nesich, Puia, Vigini, Crescia) 47"9.

RAGAZZE

60 piani: 1) Lucia Pierobon (SGT) 7"8; 2) Monica Porporati (idem) 8"2; 3) Milva Chersi (CSI) 8"2. Getto del peso - «B»: 1) Beatrice Crastini (Santa Croce) 6,48. 1000 piani - «A»: 1) Lorella Coretti (CSI) 3'11"8. Salto in alto - «A»: 1) Marina Contento (Edera) 1,43. Salto in alto - «B»: 1) Luisa Dapretto (SGT) 1,30. 1000 piani - «B»: 1) Cinzia Medvescek (CSI) 3'31". Staffetta 4x100: 1) SGT (Porporati, Dapretto, Allegretti, Pierobon) 53"3.

Brillanti piazzamenti alla supermaratona

A soli 15 giorni dalla precedente i podisti dell'ASC Acegat hanno conseguito un altro successo in una supermaratona di 100 chilometri.

Franco Pirini, Mario Pollanz e Claudio Sterpin hanno preso parte alla quarta edizione della Bologna - Passo della Futa - Firenze, gara podistica dalla speciale formula comprendente il primo tratto di 65 km, Bologna - Passo della Futa, a carattere non competitivo, e il secondo di 35 km, Passo della Futa - Firenze, competitivo.

Nella classifica finale Sterpin è risultato terzo assoluto, Prini nono e Pollanz diciassettesimo, piazzamenti che hanno portato la loro società a un brillante secondo posto, alle spalle dell'Aquadela di Bologna, società organizzatrice della riuscitissima manifestazione.

Giro di Montebello terza prova del «Palio dei rioni»

Organizzata dal G. S. San Giacomo si è svolta la terza prova del «Palio dei rioni» valida per l'assegnazione della «Coppa Alfredo Maraspin». Il Giro di Montebello non ha richiamato molti concorrenti e c'è da sottolineare che gli sforzi del cav. Crasso meriterebbero più considerazione. Nella marcia per juniores solo due i concorrenti; alla fine l'ha spuntata Zuccheri della Libertas Muggia sul compagno di squadra Moncalvo. Tra gli allievi, assente Vergerio, Bortolotti ha fatto gara a sè: il sangiacomino con bello stile ha preceduto al traguardo Fazzari, Carbi e Bordon. Nella categoria ragazzi ancora vittorioso Mocchi del San Giacomo il quale ha risolto in proprio favore la gara davanti ad altri tre sangiacomini. Nella gara di corsa per ragazzi successo di Puzzer del CUS, mentre Degano e Pastori hanno occupato le piazze d'onore.

La «Coppa Maraspin» è stata conquistata dal Gruppo Sportivo San Giacomo il quale ha praticamente anche ipotecato il Palio. Questo il dettaglio della terza prova.

Marcia allievi (km 5): 1) Bortolotti (S. Giacomo) 23'38"; 2) Fazzari (S. Marco Fogl.) 25'07"2; 3) Carbi (S. Giacomo) 25'44"; 4) Bordon (Lib. Muggia) 26'52"4. Classifica per società: 1) S. Giacomo, punti 20; 2) S. Marco Fogliano 10; 3) Libertas Muggia 7.

Marcia juniores (km 5): 1) Zuccheri (Libertas Muggia) 23'15"2; 2) Moncalvo (Libertas Muggia) 24'45"4. Classifica per società: 1) Libertas Muggia, punti 22.

Marcia ragazzi (km 4): 1) Mocchi (San Giacomo) 20'09"2; 2) Braico (id.) 20'51"2; 3) Nardini (id.) 21'41"6; 4) Tegarotto (id.) 22'52"6. Classifica per società: 1) San Giacomo, punti 37.

Corsa ragazzi (km 2): 1) Puzzer (CUS) 8'35"8; 2) Degano (San Giacomo) 8'44"8; 3) Pastori (id.) 8'50"6. Classifica per società: 1) San Giacomo, punti 27; 2) CUS 22; 3) San Marco Fogliano 7; 4) Libertas Muggia 6.

Classifica della III prova — «Coppa Alfredo Maraspin»: 1) San Giacomo, punti 84; 2) Libertas Muggia 35; 3) San Marco Fogliano 17; 4) CUS 12.

Classifica per società dopo la III prova: 1) San Giacomo, punti 232; 2) Libertas Muggia 107; 3) San Marco Fogliano 50; 4) Libertas Trieste 40; 5) CUS Trieste 41; 6) CSI Trieste 33; 7) Italcantieri Monf. 14; 8) Intrepida Mariano 11.

G.P. ADANI PER ALLIEVI SESTA PROVA DEL TROFEO FRIULI

Nella Udine - Lignano Trevellin in volata

Oltre i 41 la media oraria - Da Ros (secondo) primo dei regionali

Lignano, 16

Un veneto della Riese, Luigi Trevellin, ha vinto la Udine-Lignano, G. P. Adani, riservata alla categoria allievi e valida quale sesta prova del Trofeo Friuli. Trevellin è stato oggi l'indiscusso dominatore di una volata a quattro che aveva preso consistenza a circa 30 km dall'arrivo. Ai battuti di questo spettacolare sprint: Da Ros, Giacomini e Morgi, il merito di aver contribuito a dar corpo alla fase conclusiva della gara, quella appunto che doveva determinarne il risultato.

Corsa interessante; oltre 41 la media oraria nonostante il «Moruzzo» che è stato affrontato nella fase iniziale.

Una certa maturità si sta finalmente riscontrando in questa categoria che costituisce in sostanza il ponte di passaggio tra gli ancora imberbi esordienti e i già (purtroppo) smaliziati dilettanti.

La giornata caldissima seppur condizionata dal «fresco mare» di Lignano suffraga la nostra tesi: oggi i ragazzi sono andati veramente forte e una menzione particolare vada a Da Ros, primo dei regionali e secondo nell'ordine d'arrivo, oltre a Cozzi e Franz rispettivamente del V. C. Cividale e del «K. 2» di Udine, giunti a ridosso dei primi.

La manifestazione è stata organizzata dall'A. C. Udinese; alla premiazione (cui erano presenti tra gli altri l'ing. Manfredi per l'Azienda di soggiorno di Lignano, il cav. Fabris in rappresentanza del sindaco, Royal Paravano e il cav. Marino Rossi) ha fatto gli onori di casa Piero Bevilacqua, sul cui entusiasmo in tema di organizzazioni ciclistiche giovanili le parole non saranno mai state spese a sufficiente elogio. Ufficiali di gara Simonitti, Rossi e Toneatto; direttore di corsa Giovanni Veroni.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Luigi Trevellin (U.C. Riese Navodi) che compie i 90 km del percorso in ore 2 e 9' alla media oraria di km 41,860; 2) Da Ros (G.S. Caneva) s.t.; 3) Giacomini (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.; 4) Morici (U.C. Daina Mira) s.t.; 5) Cozzi (V.C. Cividale Valnatisone) a 20"; 6) Franz (G.S. Puppo K 2, Udine) a 1'7"; 7) Battistella (G.S. Caneva) a 1'12"; 8) Gaudi (C.O. Bottecchia PN) a 1'15"; 9) Bernardi (U. C. Riese Navodi) s.t.; 10) Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro) a 1'20"; 11) Grosso (G.S. Libertas Pfaff) s.t.; 12) Bonomo (U.C. Daina Mira) s.t.; 13) Turchet (S.C. Pedale Sanvitese) s.t.; 15) Lazzaretti (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.

GARA PER ESORDIENTI

Angelo Fedrigo a Feletto Umberto

A DANIELE CANESIN IL TROFEO LIBERTAS

Feletto Umberto, 16

Angelo Fedrigo del G.C. Bannia si è aggiudicato il Gran premio «Fratelli Edipo e Nello Feruglio», disputatosi a Feletto Umberto, quinta prova del Trofeo Libertas 1974 per esordienti, battendo in volata i due suoi compagni di fuga e staccando il gruppo di ben 7 minuti. Questa azione di forza da parte del terzetto Fedrigo, Grassigh, Mateussi è stato il motivo più interessante della gara, dal momento anche che il gruppo non ha fatto molto per riprendere i fuggitivi, e quando si è svegliato, si è accorto che ormai era troppo tardi per qualsiasi manovra di aggancio. Daniele Canesin del V.C. Canesin di Cervignano, con l'odierno piazzamento, ha conquistato il trofeo.

G. V.

ORDINE DI ARRIVO

1) Angelo Fedrigo (G.C. Bannia) percorso km 56 in ore 1 38' alla media di km 35; 2) Grassigh (V.C. Cividale Valnatisone) s.t.; 3) Mateussi (G.S. Liberats Pfaff) s.t.; 4) Canesin (V.C. Canesin Cervignano) a 7'; 5) Del Zotto (G.S. Libertas Pfaff) a 8'; 6) Pin (G.C. Bannia) s.t.

GARA PER RAGAZZI DAI 7 AI 12 ANNI

MINICICLISTI ENTUSIASMANTI

Un circuito per novanta pieni di grinta

E' con la massima disinvoltura che l'eclettico Giordano Cottur organizza a spron battuto gare ciclistiche. Non si è ancora spenta l'eco dell'ultima prova per veterani che ieri, in collaborazione con il G. S. Moratti di Pieris, ha voluto fare «scendere in pista» i ragazzi dai 7 ai 12 anni per la seconda coppa «Magazzini Giovanni». La gara si è disputata su un circuito esterno allo stadio «Pino Grezar», comprendente le vie Valmaura, dei Macelli e Flavia e si è snodata in sei «manches», una per ogni classe (dal 1967 al 1962).

Novanta sono stati i miniciclisti convenuti dalla regione e dal Veneto; tra i presenti purtroppo due soli triestini e di questi Maurizio Skerli, della S. C. Cottur, è riuscito piazzarsi quarto nella sua categoria, classe 1964.

Un folto pubblico ha fatto ala lungo il passaggio dei corridori in erba incitandoli e qualche volta anche aiutandoli nei momenti di crisi ad andare... più dritti e veloci.

Ha aperto la manifestazione, con tre giri del circuito pari a km 3,300, la classe 1967 comprendente una decina di giovanissimi votati a tutto pur di vincere la coppa «Moschion» e Stefano Del Pin (Ricr. Morsano) c'è riuscito tra la commozione dei parenti.

Le altre corse, succedutesi con un intervallo d'un quarto d'ora l'una dall'altra, sono passate dai tre ai cinque giri per un totale di km 5,500 per la classe 1965, aumentati a sette (km 7,700) per gli anni 1963-62.

La coppa «Cottur» è stata assegnata al giovane Claudio Ruberti (Pedale Treviso - classe 1963) che con uno sprint finale al cardiopalmo è riuscito a staccare di mezza ruota Elia Ros (G. S. Bannia). Per la classe superiore la coppa «Magazzini Giovanni» è andata a Paolo Pentoni (G. S. Morsano).

A fine gare premi e magliette per tutti. Più che lodevole il servizio d'ordine pubblico curato dai vigili urbani. Con molto tatto e paterna comprensione Renato Sbrizzi è stato il direttore di gara.

Giorgio Hirsch

LE CLASSIFICHE

Classe 1967 - Coppa «Moschion»: 1) Stefano Del Pin (Ricr. Morsano); 2) Giovanni Da Brosca (GS Bannia); 3) Giacomo Scandurra (CS Monfalcone).

Classe 1966 - Coppa «Birreria Spatenbräu»: 1) Michele Vidotto (Ped. Treviso); 2) Mario Florenin (CS Monfalcone); 3) Fulvio Benfatto (GS Moratti).

Classe 1965 - Coppa «Armeria Giannella»: 1) Denis Battistella (Ricr. Morsano); 2) Daniele Mian (VC Canesin); 3) E. Battistella (Ricr. Morsano).

Classe 1964 - Coppa «Latteria S. Valentino»: 1) Ivan Franz (Ricr. Morsano); 2) Alessandro Belusso (Ped. Treviso); 3) Luigi Bomben (GS Bannia); 4) Maurizio Scherli (SC Cottur).

Classe 1963 - Coppa «Cottur»: 1) Claudio Ruberti (Ped. Treviso); 2) Elia Ros (GS Bannia); 3) Claudio Bedin (GS Moratti).

Classe 1962 - Coppa «Magazzini Giovanni»: 1) Paolo Pontoni (GS Morsano); 2) Giordano Musina (CS Monfalcone); 3) Vittorio Filipputti (Ped. Sangiorgino).

CALCIO

Vinto dal Costalunga il «Trofeo R. Ronchi»

Si è concluso ieri mattina sul campo di via Flavia la prima edizione del trofeo «Roberto Ronchi», torneo post campionato di calcio organizzato dal Comitato provinciale della Federcalcio e riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria. Il successo è arriso al Costalunga che ha concluso così nel migliore dei modi una stagione già ricca di grossi risultati, tanto con la squadra maggiore che parteciperà alla seconda categoria, quanto con le formazioni giovanili. Per il presidente Giorgio Vecchiet e i suoi collaboratori, tenici e giocatori è stata una grande annata. Nella finalissima giocata contro il Domio, la squadra di Giorgio Pescatori si è imposta con un netto 3-1. Per il terzo posto si sono incontrate De Macori e Portuale. I ragazzi di Cernivani hanno colto un brillante successo (2-0) prendendosi così la rivincita sui portualini che avevano preceduto il De Macori nel girone eliminatorio del campionato.

Alle premiazioni, effettuate subito dopo sul campo ha presentato anche Gino Ronchi, padre dello scomparso Roberto a cui è stata dedicata la manifestazione.

PALLAMANO

L'ACLI Siderduina alle finali seniores

Brillante affermazione dell'ACLI Siderduina nelle semifinali del campionato nazionale juniores. A Rovereto la squadra del prof. Lo Duca si è imposta nella classifica finale del raggruppamento precedendo il Mercury Bologna e il Bolzano. I triestini hanno pareggiato (7-7) l'incontro con i bolognesi e vinto per 13-11 quello con i bolzanini. Questi i giocatori che hanno guadagnato l'ammissione alle finali del campionato che si disputeranno a Modena: Brandolin, Zippo, Pischian, Bartole, Bocchetti, Scropetta, Giraldi e Ordinanovich.

Svolta all'«Edera» l'assemblea annuale

Mercoledì scorso si è svolta nella sede sociale l'assemblea annuale dell'Associazione Sportiva Edera. A dirigerla è stato chiamato il dott. Aldo Daris che, dopo aver ricordato il defunto dirigente Giorgio Dechigi ha invitato i capi sezione a leggere le relazioni sportive. Per l'atletica leggera ha relazionato il dirigente signor Tabor, facendo presente che alcune delle migliori atlete della regione delle categorie giovanili militano nelle file dell'Edera.

Per il pattinaggio artistico a rotelle ha riferito l'avv. Grisafi facendo presente che la realizzazione del campo sociale darà certamente la possibilità alla sezione di riprendere le posizioni di avanguardia già occupate a suo tempo. Il dirigente Giacomini ha letto quindi la relazione sul nuoto mettendo in risalto il lento ma sicuro miglioramento dei giovani atleti della sezione, gli ottimi risultati qualitativi e quantitativi delle scuole di nuoto e l'eccellente comportamento dei pallanotisti.

Dopo la relazione finanziaria del dott. Franzini, il presidente Fragiacomo ha espresso il suo compiacimento che nel 70.o anniversario della fondazione dell'Associazione si è potuto finalmente realizzare il campo di pattinaggio.

Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Prima della chiusura dell'assemblea si è festeggiato il socio fondatore e presidente onorario Carlo Glessi-Ferluga. Per acclamazione infine il dirigente Ottavio Vergani è stato nominato socio onorario per le sue benemerenze per la costruzione del campo di pattinaggio.

I lettori scrivono

L'ing. Fabio Franco così ci scrive: «Scorrendo la pagina sportiva del giorno 11-6-74, ho letto una nota dal titolo "I due del passatore". Poiché è da pensare che "due" stia per "due triestini", vorrei far notare che i partecipanti di Trieste alla gara di marcia suddetta erano almeno quattro. Ai citati Sterpin e Pollanz si devono aggiungere in fatti i nomi dell'ing. Tommaso Franca (giunto in 12 ore 28'), e del sottoscritto (giunto in 15 ore 35')».

HOCKEY — GLI ALABARDATI SEMPRE IN CORSA PER RIMANERE IN «A»

Pista: nel momento più propizio la Triestina torna alla vittoria

Beffata la Goriziana - Prato serie «B»: successi di Amatori e Cus, perde il Ferroviario

La Triestina è ritornata al successo dopo averlo inseguito per otto giornate di campionato. La vittoria è venuta al momento più propizio, cioè nella partita che opponeva gli alabardati in corsa per la permanenza in Serie A al Bassano, squadra ultima in classifica.

L'affermazione (risultato finale 5-2: il tabellino è stato pubblicato ieri) è poi particolarmente significativa perchè conseguita in particolari circostanze, non ultima l'assenza dell'infortunato Prinz, malmenato giovedì scorso a Follonica. Il Bassano è apparso squadra alquanto modesta; la Triestina ne ha approfittato al massimo.

Alla realizzazione del primo gol dopo appena 1' di gioco, autore Roselli con un tiro da lontano, seguiva il pareggio degli ospiti al 9' con Borgo. Al 12' Pockay subentrava a Kalik. Il gioco, vivace e movimentato nella prima parte, calava notevolmente col passare dei minuti, lasciando spazio ad azioni disordinate e confuse. La Triestina cercava con insistenza la via del gol, ma nelle conclusioni gli alabardati apparivano incerti e indecisi; prima del riposo Mari si esibiva in un doppio intervento, salvando una sicura marcatura. Al 24', nello spazio di 15 secondi, gli alabardati andavano in gol prima con Roselli e poi con Pockay.

La ripresa prendeva l'avvio con un Bassano proiettato all'offensiva: al 3' Bordignon prendeva un palo, al 5' Marangoni raccorciava le distanze (3-2). La partita assumeva toni molto accesi coi veneti costantemente sotto la rete di Mari. In azione di alleggerimento Perok risolveva una mischia (13'), poi entrava in pista Cervo al posto di Roselli, mentre Perok cedeva il ruolo a Kalik. Gli scontri e le scorrettezze si facevano sempre più frequenti, la partita sfuggiva di mano all'operato dell'arbitro. Al 20' Pockay marcava la quinta rete della serata. Poi la fine con molta gioia tra i giocatori locali e il pubblico presente.

Bruno Ive

Valdagno - Goriziana 5-5 (1-4)

VALDAGNO: Passerò (Centomo), Dalla Chiara (2), Guglieri, Gonella (2), De Gerone (1), Consolaro, Cocco, Zamperetti. GORIZIANA: Marzillo (Mora), Bercè, Facchini (2), Gregori, Marchesini, Sicininano (2), Martellani, Brancolini (1). ARBITRO: Festa di Treviso.

Valdagno, 16

L'incontro di ieri sera alla pista «Lido» non vedeva un favorito d'obbligo fra Goriziana e Valdagno e il pareggio finale ha dato ragione alle previsioni. Ma se i locali si sono potuti accontentare del punto conquistato, non così i goriziani che a un quarto d'ora dalla fine si trovavano in vantaggio per 4-1. La bella squadra giuliana ha compromesso con l'inesperienza e qualche errore di impostazione tattica (leggi utilizzazione di Gregori al posto del vivace Brancolini per gran parte del secondo tempo), un risultato di prestigio che non demeritava.

Schierati con una formazione di tutti giovani, tra i quali ha spiccato Facchini (il miglior uomo in campo), gli ospiti hanno dato vita a una partita veloce e aperta, costruita sui ficcanti contripiedi e rapidi tiri a rete. Così fino al quarto d'ora finale, quando il Valdagno ha preso quota e sotto l'incitamento del suo numeroso pubblico (circa mille persone) è riuscito a far capitolare Marzillo con due reti di Gonella, la punta più pericolosa. Il nervosismo ha fatto perdere la lucidità alle manovre dei goriziani e così De Gerone e compagni hanno saputo approfittarne a dovere, agguantando un pareggio che forse non speravano più.

Ottone Menato

ROTELLE SERIE B

Lodi - Ferroviario 5-1 (5-1)

LODI: Biava (Violto), Cerri (1), Calloni M., Calloni G. (1), Uggeri (1), Carini, Prada (2), Bosisio. FERROVIARIO: Cartago (Franceschini), Ramani, Martellani, Pesco (1), Schinaia. ARBITRO: Palagi di Viareggio.

Lodi, 16

Il Ferroviario subisce nel primo tempo la miglior organizzazione dei lodigiani e si limita ad attaccare solo con sporadici contropiedi. Accorcia momentaneamente le distanze con l'attivo Pesco, ma poi deve arrendersi alla superiorità dei locali. I triestini, assolutamente privi di cambi, mettono in evidenza l'ottimo Cartago, autore di una brillante prestazione e il regista Martellani. Il secondo tempo, molto equilibrato, è senza storia: le due squadre sembrano paghe del risultato e il gioco, senza reti, non offre più valide emozioni.

Beppe Cremaschi

PRATO SERIE B

Cus Trieste - Pallavicini 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 32' Simsig su rigore. PALLAVICINI BOLOGNA: Messori; Collina, Vitiello; Giacometti, Balcchi, Giavarussi; Lenzi, Lambertini, Bonvicini, Birsa, Rodolfi. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Poletto (dal 21' Riccardi); Petelin, Logar, Duranti; Monteferri, Simsig, Dobrigna, Timeus, Schillani; 12.o Scabar. ARBITRI: Mirabelli e D'Angelo di Torino.

Bologna, 16

La compagine triestina ha conquistato una significativa affermazione sul rettangolo bolognese. Il risultato finale, ridotto all'osso e scaturito anche dalla realizzazione di un penalty, non tragga in inganno. Il Cus ha dominato in lungo e in largo, esercitando una superiorità tecnica e territoriale di notevole portata; il Pallavicini ha limitato il passivo a un solo gol grazie alla sua solida retroguardia.

L'unica rete della giornata è maturata da una azione impostata da Schillani e conclusa a rete da Dobrigna. L'estremo difensore nel tentativo di arrestare il bolide commetteva fallo da rigore che veniva punito senza esitazione. Realizzava dal dischetto Simsig con un tiro preciso e imparabile. Le migliori prestazioni fra i triestini sono venute da Durant, Simsig e D'Agnolo, ma anche gli altri hanno contribuito validamente al meritato successo.

Amatori - Villar Perosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 10' Lutmann. AMATORI TRIESTE: Brunner; Micheli, Mandich; Lokar, Bertuzzi (dal 1' del s.t. Di Jorio), Zerial; Franceoni, Pallini, Pace, Lutmann e Vecchiet. VILLAR PEROSA: Rinaldi; Ribetto I, Bleymat; Rolando, Degano, Baron; Gianoglio, Ribetto II, Laurenti, Lerda. ARBITRI: Cappellini e Stefanin di Padova.

Vittoria di stretta misura dei triestini, i quali sono pervenuti al successo soltanto nella seconda frazione di gioco. Nel primo tempo i locali avevano mancato almeno tre palle-gol, facendo registrare contemporaneamente una marcata superiorità territoriale e offensiva. I piemontesi avevano bene contenuto l'assalto dell'Amatori.

Nella ripresa si aveva quasi subito il gol dei padroni di casa. De Micheli batteva un angolo corto, Mandich arrestava con precisione mettendo la palla sulla stecca di Lutmann, il cui tiro non perdonava. A questo punto il gioco calava anche perché i triestini non forzavano l'andatura, cercando di coprirsi dall'offensiva avversaria tendente ad annullare lo scarto di una segnatura. La difesa locale controllava bene le manovre in profondità, salvando così il risultato.

Bruno Ive

PRATO SERIE C

SAI Trieste - Lusia 5-0 (3-0)

MARCATORI: al 5' Maluta, all'11' Mejak ed al 24' Lonza; al 23' ed al 30' Skerlj del s.t. SAI TRIESTE: Morgera; Tisma, Cesaratto; Cercego, Sansone, Mejak; Pasquazzo, Maluta, Skerlj, Tonon, Lonza; 12.o Kokelj. LUSIA: Bagatin; Padoan I, Gambato; Bragiotto, Meneghello, Francasetto I; Francasetto II, Padoan II, Bressan, Marabese, Gatti. ARBITRI: Martellani e Zari di Trieste.

In giornata di vena, gli «assicuratori» triestini hanno tenuto l'iniziativa delle operazioni per tutto l'arco dei settanta minuti di gioco, imponendosi per ritmo su un avversario che ha fatto della volontà la sua unica arma per contrastare il passo. Della SAI si sono messi in luce, oltre agli attaccanti, anche gli uomini del centrocampo, i quali hanno costruito le azioni che hanno portato alle marcature.

B. I.

El Oro - Riva del Garda 2-0

La partita in programma ieri mattina a San Luigi non si è disputata causa la mancanza della squadra ospite. Gli arbitri, attesi i minuti regolamentari, hanno sanzionato la vittoria dell'El Oro, in seguito a rinuncia della formazione gardesana.

PRATO ALLIEVI

Polisportiva - Itala 1-0

Battendo la squadra dell'Itala, la formazione della Polisportiva si è assicurata il successo della fase regionale del campionato italiano allievi. Ora la squadra di Cosanz parteciperà alle finali in campo nazionale.

HOCKEY E PATTINAGGIO

Riunione sul palasport delle società triestine

Le società triestine, affiliate alla Federotelle, sono state convocate questa sera per discutere importanti problemi inerenti l'utilizzazione del costruendo Palasport. La riunione avrà luogo nella sede del Comitato regionale di via del Teatro, con inizio alle 19, e sarà presieduta dal presidente del Comitato stesso, dott. Umberto Spanghero.

L'allenatore Torre lascia il Pordenone

L'allenatore triestino Lucio Torre è stato esonerato dalla guida tecnica della squadra del Pordenone, che milita nel campionato di hockey su pista della serie «B». La squadra pordenonese fino a 15 giorni fa era in corsa per la promozione, ma dopo le sconfitte di Seregno e Thiene, si trova a inseguire il capolista Trissino a una lunghezza. Il defenestamento di Torre, dovuto a motivi principalmente di carattere tecnico, è stato comunicato ieri sera all'interessato.

QUALIFICAZIONI 2.a CATEGORIA

Tra Stock e Aiello squallore in bianco

Nel sorteggio sperano tre squadre

STOCK - AIELLO 0-0

STOCK: Bandini; Chirsich, Zarattini; Tremul, Maranzana, Podgornik; Ulcigraf, Monzoni, Lanza, Camassa, Forti (Rocco). AIELLO: Di Iust; Del Pin, Comar; Tortul, Santostefano, De Piero; Buchini, De Sabbata S. (Zamparo), Di Tommaso, Martinis, De Sabbata R. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Deludente pareggio a reti inviolate tra Stock e Aiello nella partita decisiva per l'ammissione alla prima categoria: la vittoria di una delle due compagini avrebbe messo fine al lungo strascico post-campionato per il posto ancora disponibile nella categoria superiore. Ci si attendeva quindi un incontro tirato, combattuto tra due squadre decise a vincere per salire un gradino nella graduatoria dei valori del calcio: niente di tutto questo. La troppa paura di perdere e compromettere tutta la stagione ha bloccato sul nascere ogni tentativo più deciso di puntare a rete e rischiare magari di scoprirsi pericolosamente in difesa.

Con il risultato in bianco, quindi, tutto è rimandato per quanto riguarda la promozione al fatidico sorteggio, ma Stock ed Aiello, se non verranno favorite dalla dea bendata, dovranno solo mordersi le dita per non aver osato di più nell'incontro che valeva una stagione.

Ben poco si è visto di gioco sugli opposti fronti: qualche raro affondo contenuto peraltro dalle difese con una certa sufficienza e nient'altro. L'Aiello, forse un po' più deciso della Stock, si è avvicinato maggiormente alla segnatura potrebbe recriminare sulla mancata concessione di un calcio di rigore. L'episodio si è verificato nella ripresa al 23': Di Tommaso colpiva bene di testa e il pallone a parabola finiva sul palo. Maranzana in qualche maniera allontanava la sfera prima che toccasse terra aiutandosi forse con il braccio: l'arbitro faceva segno di continuare e le proteste dei friulani, non troppo insistenti a dire il vero, non venivano prese in considerazione. Del resto dell'incontro pochissimo ancora da dire. Un paio di tiri scagliati da Di Tommaso e da De Sabbata R. verso la porta di Bandini e un tiro cross di Podgornik deviato in angolo con difficoltà da Di Iust nel primo tempo ed ancora in evidenza l'ala sinistra dell'Aiello per qualche puntata nella ripresa.

Tutto qui, ed è molto poco per due squadre che ambiscono a passare in prima categoria.

Guerrino Bernardis

LA CLASSIFICA

Ric. Porzio	4	1	3	0	5	3	5
Stock	4	2	1	1	4	2	5
Aiello	4	1	3	0	2	1	5
Natisone	4	1	2	1	4	5	4
Spal Cordovado	4	0	1	3	3	7	1

Notiziario PESCAsportivo

Anno d'oro per i «sub»

Mai come quest'anno i «sub» del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare di Trieste, si sono messi in luce raggiungendo le massime vette del successo in campo nazionale e internazionale. La febbrile attività degli affiliati alla FIPS ha dato infatti dei risultati mai raggiunti prima in ognuno dei vari settori in cui si suddivide la subacquea.

* * *

La fotografia subacquea è una delle attività ultime nate, come diffusione. Il primo vagito del fotosub triestini è stato un vero e proprio ruggito, poiché il Circolo Tergeste Sub ha fatto la parte del leone al «Gran Trofeo FIPS» vincendo il primo premio italiano assoluto per il bianco e nero.

* * *

Nella piscina comunale di Udine si è svolto il primo «Trofeo di tecnica subacquea». Per «tecnica subacquea» si intende una competizione che è una via di mezzo tra una gincana e un percorso di guerra ove il «sub», sempre in immersione, deve superare una serie di difficili prove, alcune delle quali addirittura con una maschera munita di vetro nero (al buio più completo dunque). Ai primi tre posti si sono classificati nell'ordine: R. Pertoldi, G. de Paulis e F. Bertoli, tutti del Circolo Tergeste Sub.

* * *

A Portorose c'è stato il secondo «Incontro internazionale di caccia fotografica». L'abilità, in questa disciplina, consiste nel catturare (sulla pellicola) la più grande quantità possibile di pesce di specie diverse.

I risultati. Formato 6x6: 1) A. Popovic (Lubiana), 2) G. Mangiagli (Tergeste Sub), 3) W. de Walderstein (Tergeste Sub); formato 24x36: 1) R. Pertoldi (Tergeste Sub), 2) F. Silli (Tergeste Sub), 3) M. Orozen Adamic (Lubiana), 4) F. Benedetti (Tergeste Sub), 5) T. Valentincic (Lubiana). Il trofeo per la foto più bella è andato a Gianni Mangiagli (Tergeste).

* * *

A Punta Salvore si è svolto invece un incontro internazionale di caccia subacquea a coppie. Anche qui i «sub» triestini hanno letteralmente spopolato mettendo in risalto la grinta che ha consentito loro di sommozzare senza sosta per tutta la durata della gara che si è così conclusa: 1) Gheralna e Steafnutti (entrambi del Ghisleri), 2) Reggio-Cainelli (Tergeste), 3) de Walderstein (Tergeste) - Novel (Ghisleri), 4) Lubiana, 5) Pirano, 6) Kranj, 7) Pirano II, 8) Pacini - Rasman (Tergeste).

* * *

Al «Trofeo Mondo Sommerso», svoltosi nell'arco di due giornate ad Arbatax (Sardegna), come è noto i pescatori triestini (in rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia) sono risultati primi davanti ad altre 13 regioni italiane, togliendo di prepotenza l'alloro dalla fronte di più famosi (ancora per poco) campioni come Gasparri, Scarpati, Santoro, Gerbino, ecc. La rappresentativa della nostra regione era così composta: Jurincic (Tergeste), Martinuzzi (Ghisleri), Stengel (Tergeste).

G. M.

CACCIA SUBACQUEA

Martinuzzi del Ghisleri vince a Sistiana

Nel tratto di mare compreso fra Sistiana e Duino si è svolta la gara di pesca subacquea di qualificazione nazionale organizzata dalla FIPS, sezione provinciale di Trieste. Alla competizione, che si tiene per la seconda volta nelle acque del nostro golfo, hanno partecipato 45 concorrenti, affiliati a Società del Nord Italia. Alle 6 del mattino il ritrovo: la babele di attrezzature ammonticchiate dappertutto, nonché le visto se tenute degli atleti hanno fatto sgranare gli occhi ai rari gitanti mattinieri. Le condizioni meteo e del mare sono state benevole con i concorrenti che, intirizziti da un'aria pungente e con la consapevolezza di probabili magri carnieri si accingevano ascendere in acqua.

Al via, dato dal sig. Bruno Rossi, direttore di gara, i palloni - segnasub hanno incominciato a percorrere al seguito degli atleti la stretta striscia di costa dove, tra le rare tane, i poveri labridi («libe» e «tenche»), hanno dovuto sopportare la maggior parte dell'offensiva. Al termine delle 4 ore di gara solo 16 atleti sono riusciti a catturare prede valide (peso minimo 200 grammi) e vincitore è risultato il triestino Claudio Martinuzzi del Cras Ghisleri di Trieste, uno dei più forti atleti italiani

Il trofeo per società, che si aggiudica tenendo conto del miglior piazzamento di 3 atleti, è andato anche al Cras Ghisleri (Martinuzzi, Stefanutti, Zanchi). Da segnalare che la società triestina quest'anno ha fatto piazza pulita di vittorie in tutte e tre le gare disputate nella nostra zona.

G. Z.

La classifica:

Individuale: 1) Martinuzzi Claudio (Cras Ghisleri) 4795; 2) Iurincich Milos (Tergeste Sub) 4745; 3) Stefanutti Stelio (Cras Ghisleri) 4065; 4) Cainelli Renato (Tergeste Sub) 2965; 5) Zanchi Giuliano (Cras Ghisleri) 2615.

Per Società: 1) Cras Ghisleri - TS, punti 9; 2) Tergeste Sub - TS 12; 3) Italsider - TS 23; 4) Delphinus Sub - Ravenna 8; 5) Sub Brescia 13; 6) Sub Bologna 16.

PESCA CON CANNA

All'ANLA Dreher la Coppa Boscolo

Organizzata dal Dopolavoro postelegrafonico si è svolta sulla diga «Rizzo» in una giornata di sole la settima «Coppa Boscolo», gara selettiva nazionale di pesca con canna. Alla classica manifestazione hanno preso parte duecento pescasportivi in rappresentanza di ben ventisei società, delle quali dieci veneziane e una di Latisana. Si sono concluse così le gare di zona organizzate per selezionare i pescasportivi delle Tre Venezie che parteciperanno al campionato italiano individuale che si svolgerà in settembre a La Spezia. Erano molti i triestini e i veneziani che si battevano per la classifica a punti, e visti i risultati i giuliani hanno centrato l'obiettivo. La premiazione ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro postelegrafonico.

Classifica per società: 1) ANLA Dreher, 2) Dopolavoro Poste, 3) Ente Porto, 4) Italsider, 5) GMT-ITC-CMI, 6) G.S. Bergamo di Mestre, 7) Adriaclub, 8) Finanzieri, 9) Pesca Cub di Venezia, 10 Dopolavoro FFSS. *Vincitori di settore:* Umek E., Del Castello R., Rizman G., Nadalin G., Valentan, Cervivic B., Basso R., Valentini A., Zaccaria R., Palvello R., Fabris M., Catanzaro G., Sponza, Loredan, Galluzzo B., Strobba, Falzari, Meloni, Paoli e Orzan.

Il 15 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Cesca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, il genero, la sorella, il suocero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 18 giugno, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie DAGOSTINI, PENTASSUGLIA, CARBONI, GRACCHI, FONN e DAMIANI.

Partecipano al lutto della famiglia — ROMEO CESCA e famiglia.

Serenamente si è spenta all'Ospedale Civile di Gorizia

Carmela Mian v. Tortul

di anni 78

Il figlio ELIO, la nuora FIORELLA, unitamente ai nipoti, alla sorella e ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali partiranno dallo Ospedale Civile di Gorizia, oggi lunedì 17 corr., alle ore 16.30, per la chiesa di San Valeriano di Gradisca, ove alle 17 seguiranno le esequie.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 17 giugno 1974.

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Ieri 16 giugno, è serenamente spirato il

DOTT.

Salvino Braidot

Addolorati, ne danno il triste annuncio la figlia COSTANTINA, il figlio MARIO con la moglie MARIA FABIANO e i nipotini ENRICO, ANDREA e CHIARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, presso la parrocchia della Beata Vergine del Carmine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 17 giugno 1974.

Il giorno 16 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Ghersinich ved. Boni

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora ONDINA, il nipote PIERLUIGI, il fratello MATTEO, la sorella BRUNA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Travan.

I funerali seguiranno oggi, 17 giugno, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Oggi ci ha lasciati

Ines Piva

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO e il figlio ENNIO con la moglie AURA e gli adorati nipotini ALESSANDRA e ADRIANO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure prestate alla dott. Gabriella Svaghel Dibiaggio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 giugno 1974.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il giorno 15 giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Sarazin ved. Bencina

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, ELY, SILVANA, RENATA, FRANCA, GRAZIA e LOREDANA, i generi, i nipotini, la sorella MARIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì, 18 giugno, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Ha cessato di vivere

Giovanna Babich ved. Gasperini

Lo annunciano il figlio AUGUSTO, la nuora LUCIANA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 giugno 1974.

Giuseppina Rapotec

si è spenta il 16 giugno.

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio (Bruno) Maiocchi

la moglie, le figlie con i mariti e i nipotini, la sorella e il fratello, la cognata e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel XV anniversario della morte del caro marito e papà

Giovanni Milli

la moglie, i figli e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

I funerali di

Francesca Farci

avranno luogo domani, 18 giugno, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 15 giugno è mancato ai suoi cari

Luigi Cleopazzo

Addolorati lo annunciano i familiari e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani, 18 giugno, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I funerali di

Silvano Mottola

seguiranno oggi, 17 giugno, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Romano Sgauz

Lo ricordano con immutato affetto, la moglie, le sorelle, le nipoti e i parenti tutti.

Fam. SGAUZ - RODE

Oggi, 17 giugno, alle ore 19, sarà celebrata, nella Cattedrale di S. Giusto, una S. Messa in suffragio del nostro caro papà

Giuseppe Mengaziol

I FIGLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Scontri tra estremisti a Londra





Un morto e 50 feriti

Londra, 16

Un morto, una cinquantina di feriti tra cui 38 poliziotti, e 54 persone arrestate: questo il bilancio degli incidenti avvenuti ieri a Londra tra dimostranti e polizia. Due organizzazioni una di destra — «Fronte nazionale» — ed una di sinistra — «Liberazione» — avevano programmato per ieri, alla stessa ora, marce per le vie di Londra e riunioni in sale diverse dello stesso edificio.

«Fronte nazionale» intendeva protestare contro la politica di immigrazione del governo laburista mentre «Liberazione» voleva manifestare contro la dimostrazione del «Fronte nazionale». I primi incidenti sono avvenuti quando più di mille dimostranti di sinistra si sono trovati di fronte ad un corteo dei manifestanti di destra. La polizia ha immediatamente formato un cordone tra i due gruppi ma un certo numero di appartenenti al movimento «Liberazione» ha tentato, anche facendo uso di bombe fumogene, di forzare lo sbarramento scontrandosi duramente con le forze dell'ordine.

Quanto al dimostrante morto si tratta di un giovane di 21 anni, Kevin Gately, che è svenuto in prossimità del luogo degli incidenti ed è morto poco dopo all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. Un portavoce dell'ospedale in cui il giovane era stato trasportato ha dichiarato che sul suo corpo non sono state riscontrate tracce di ferite o contusioni e che è stata ordinata l'autopsia.

Nelle telefoto UPI un momento degli scontri e un giovane dimostrante bloccato da due agenti.

SETTE DISPERSI

Esplode una piattaforma nel Golfo del Messico

Pilottown, 16

Un'esplosione è avvenuta su una torre per prospezioni petrolifere nel Golfo del Messico, a circa dieci chilometri dalla foce del Mississippi. Secondo quanto reso noto dal servizio guardacoste, a bordo della piattaforma erano tredici persone, due delle quali sono rimaste illese e sono state tratte in salvo da imbarcazioni o elicotteri insieme a quattro feriti che sono stati trasportati in ospedale, mentre sette persone mancano all'appello. Dalla piattaforma si sprigiona fumo e alcune imbarcazioni lanciano su di essa potenti getti d'acqua. Non sono tuttavia visibili fiamme. *(Ansa - Upi)*

PER IL PETROLIO DELL'EGEO

In allarme le flotte di Atene ed Ankara

Atene, 16

Continua la situazione di tensione tra i governi di Atene e Ankara, originata dalla controversia sulle ricerche petrolifere turche nel Mar Egeo.

Le forze armate turche sono state messe in stato di allarme dopo la nota di protesta greca, consegnata venerdì all'ambasciatore turco ad Atene, e riguardante l'asserita violazione della piattaforma continentale al largo delle isole greche da parte dell'unità da ricerca «Candarli». Anche le forze armate greche sono in stato di allarme, per una nuova uscita in mare della «Candarli», scortata da parecchie unità da guerra.

Il governo greco si è riunito ieri sera in seduta straordinaria per esaminare la situazione, mentre il Presidente turco Fahri Koroturk partirà domani per l'Egeo settentrionale per assistere a manovre aeronavali, che vengono considerate la risposta alla decisione di Atene di far compiere una grande esercitazione della flotta greca nella zona di mare contestata.

DOMANI IL PRESIDENTE USA SOSTA ALLE AZZORRE

Tra Nixon e Spinola vertice in Atlantico

Probabilmente sarà trattato il problema del futuro della base aerea americana di stanza nelle isole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 16

Un incontro al vertice lusitano-statunitense si svolgerà probabilmente nella serata di martedì prossimo alle isole Azzorre, dove il Presidente americano Richard Nixon farà tappa nel suo viaggio di rientro a Washington, dopo il suo giro di visite in Medio Oriente. Secondo fonti di Lisbona, solitamente bene informate, il Presidente portoghese Antonio Spinola si sta apprestando a recarsi nelle isole Azzorre, appositamente per incontrare Nixon. Sarebbe il primo incontro al vertice di Spinola dopo la sua salita al potere, in seguito al colpo di stato del 15 aprile scorso, che ha rovesciato il regime salazariano precedente.

Le fonti ufficiali, sia portoghesi sia statunitensi a Lisbona, hanno fino ad ora rifiutato di confermare o smentire notizie di un incontro fra i due Presidenti, ma una delegazione militare portoghese, capeggiata dal maggiore Eduardo Augusto Meno Antunes (membro del potente comitato politico del movimento delle forze armate, autore della rivolta dello scorso aprile) è già arrivato alla base Lajes dell'Aeronautica militare statunitense sull'isola di Terceria, nelle Azzorre, a quanto sembra, per preparare l'incontro al vertice.

Il futuro di questa base militare americana in terra portoghese, secondo quanto riferito oggi dal capo di stato maggiore delle forze armate portoghesi, generale Francisco Da Costa Gomes, dipende ora da trattative fra i due governi. Queste trattative, ha aggiunto Da Costa Gomes, sono già in corso, per redigere un nuovo accordo in merito alla base. Come si ricorderà, la base aerea statunitense delle Azzorre ha avuto una notevolissima importanza strategica durante la guerra arabo-israeliana dello scorso ottobre, consentendo ai velivoli del ponte aereo americano il rifornimneto verso Israele. Ed è proprio in tale base che farà scalo l'aereo di Nixon, martedì prossimo, di rientro dal Medio Oriente.

Il generale Gomes, uno stretto collaboratore di Spinola, ha detto ai giornalisti, rientrando dalla riunione dei ministri della difesa della Nato a Bruxelles, di avere ricevuto un'accoglienza cordiale dai rappresentanti militari statunitensi. «Posso dirvi — ha aggiunto — che fra le questioni prese in esame nei nostri incontri sono state le trattative per un futuro accordo sulla base di Lajes».

Gomes ha detto anche che la questione della base verrà ulteriormente discussa durante l'incontro del ministro degli esteri portoghese Mario Soares con il segretario di stato americano Henry Kissinger, alla conferenza dei ministri degli esteri della NATO in programma a Ottawa questa settimana. L'incontro fra i due è previsto per mercoledì prossimo, all'indomani della sosta di Nixon alle Azzorre.

A. P.

ULSTER: minorato ucciso dai soldati

Belfast, 16

Militari britannici, ha dichiarato oggi un portavoce dell'esercito, hanno ucciso, ieri nel corso di una battuta alla ricerca di armi presso Benburb, a Sud Ovest di Belfast, un giovane di 23 anni John Cunningham, un ritardato mentale le cui capacità intellettive erano quelle di un decenne secondo gli abitanti locali.

Il portavoce ha detto che i soldati hanno sparato contro il giovane quando questi, comparso improvvisamente da dietro alcuni cespugli presso una casa che era stata circondata, non aveva obbedito alle intimazioni di fermarsi. Il portavoce ha annunciato che un'inchiesta sarà aperta sull'incidente.

(Ansa - Upi)

REAZIONE A UN ARTICOLO DE «IL POPOLO»

ZONA B: «BORBA» ATTACCA LA D. C.

Secondo il giornale belgradese la linea «estera» della DC è per la restituzione di tutta l'Istria

Belgrado, 16

Il giornale belgradese «Borba» dedica oggi un polemico commento ad un articolo apparso giorni fa sull'organo della Democrazia cristiana «Il Popolo» ed inteso a ricordare l'opera svolta a suo tempo dal defunto presidente del consiglio italiano Alcide De Gasperi nei confronti delle province cedute dall'Italia in seguito alla seconda guerra mondiale. Secondo il foglio comunista belgradese, «alcuni circoli italiani debbono essere con le spalle al muro ed in preda al panico se ravvivano di nuovo la fiammata irredentista nei confronti della Jugoslavia, con tutta una serie di assurde e sfacciate provocazioni, com'è il caso dell'articolo pubblicato dal "Popolo", organo ufficiale della Democrazia cristiana, immediatamente dopo le dimissioni del governo Rumor».

Nel rilevare che l'organo ufficiale della DC «esige non soltanto la cosiddetta ex Zona B ma l'intera Istria», «Borba» definisce «seduta spiritica» la rievocazione storica del «Popolo», durante la quale ci si è serviti «di notorie falsificazioni, insinuazioni, apocrifi» per dimostrare che Trieste non fu liberata dalle truppe jugoslave ma da «una divisione di partigiani cattolici».

Borba» cita, fra l'altro, una frase del «Popolo» dove è detto che la nota della Farnesina dell'11 marzo è solo il proseguimento di una costante linea politica portata avanti da De Gasperi e dall'ex sindaco di Trieste Gianni Bartoli. In tal modo — osserva il giornale belgradese — «è storicamente provata la continuità della linea politica degasperiana attraverso le labora dei rappresentativi esponenti della DC che si sono alternati alla Farnesina, da Fanfani a Moro, da Medici nuovamente a Moro». «Da parte nostra, scrive l'articolista Bogdan Decernic, è superfluo qualsiasi commento. Su tutto il contesto dovrebbe esprimersi la stessa Farnesina».

Sempre in riferimento alla questione italo-jugoslava che torna ad essere sollevata dalla stampa belgradese corre l'obbligo di richiamarsi alla versione più complessa che dell'intera vicenda dà, in questi giorni, il giornale viennese «Kurier». Secondo questo giornale il contenzioso fra Italia e Jugoslavia avrebbe servito da «copertura» a pressioni sovietiche su Belgrado circa una parziale fusione dell'industria militare jugoslava con quelle del Patto di Varsavia ed agevolazioni per la flotta sovietica nei porti adriatici. Secondo «Kurier» Tito avrebbe, perciò, fatto alzare la voce verso l'Italia affinché l'eco fosse raccolta oltre i confini ungheresi dove si stavano svolgendo preoccupanti manovre militari.

FIUMI STRARIPANO per le piogge in Romania

Budapest, 16

Piogge torrenziali, seguite da violente tempeste di vento, hanno provocato gravi danni e inondazioni in vaste zone dalla Romania, mentre in seguito a un brusco calo della temperatura è caduta la neve sulla Transilvania, a Ovest. Lo riferisce l'agenzia ungherese MTI. I fiumi Mures, Olt e Siret sono usciti dagli argini dopo che le precipitazioni in alcuni punti avevano toccato gli 80 litri per metro quadrato negli ultimi giorni.

Mentre l'agenzia romena Agerpress non ha finora fornito particolari, il dispaccio della MTI sembra indicare che la portata delle alluvioni non ha toccato la gravità di quelle del maggio e giugno 1970 quando perirono 250 persone e i danni alle colture furono catastrofici. Questa volta non si parla di vittime, almeno finora. *(Ap)*

GUERRA TRA LE FAZIONI DELLA COMUNITA' GRECA A CIPRO

SEGUACE DI MAKARIOS UCCISO DA TERRORISTI

L'uomo falciato da una raffica di mitra - Altri due feriti Bombe contro la sede della polizia nel porto di Famagosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 16

Un greco cipriota è stato ucciso da una raffica di mitra e altri due sono rimasti gravemente feriti a Zakaki, nei pressi di Limassol, nella zona sud-occidentale di Cipro. La recrudescenza della guerriglia e degli atti di terrorismo, in atto in questi giorni in tutta l'isola, ha così fatto la sua prima vittima. L'ucciso è stato identificato come il segretario distrettuale dell'unione degli agricoltori, un movimento politico di destra che sostiene l'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica cipriota. I tre uomini sono stati aggrediti a raffiche di mitra mentre uscivano da un bar di Zakaki. Uno dei feriti è vice-ispettore della polizia cipriota.

La polizia ha attribuito la responsabilità della sparatoria all'«Eoka B», il movimento guerrigliero e terrorista clandestino fondato dal generale Grivas, recentemente defunto, che si prefigge l'«Enosis» (Unione di Cipro alla Grecia). L'Eoka fu particolarmente attiva ai tempi della dominazione inglese dell'isola ed ebbe una parte di primo piano nel conseguimento del ritiro delle truppe inglesi, che portò all'indipendenza di Cipro. Ma, partiti gli inglesi, il governo di Makarios divenne il principale nemico ed il principale obiettivo dell'organizzazione, e il generale Grivas dovette ritornare nella clandestinità.

Tre bombe sono esplose all'esterno del presidio di polizia del porto di Famagosta, causando gravi danni materiali e ferendo diverse persone. Le esplosioni hanno scardinato le finestre del vicino ospedale statale di Famagosta. Un medico e alcune infermiere sono stati feriti da frammenti di vetro e diversi pazienti sono in stato di choc. La facciata dell'edificio del presidio di polizia, l'ufficio passaporti e quello della polizia degli stranieri sono stati devastati; diverse auto parcheggiate nelle vicinanze sono state distrutte. Le bombe sono state lanciate da un'auto in corsa.

Diversi altri attentati si sono verificati la notte scorsa in tutta l'isola, per la maggior parte contro edifici pubblici o contro proprietà di uomini politici di sinistra. Due bombe, ad alto potenziale, hanno devastato una fabbrica di impianti di riscaldamento a Famagosta, di proprietà di Heracles Hadjerakleous, membro della Camera dei rappresentanti cipriota e seguace dell'arcivescovo Makarios. Hadjerakleous è noto per i suoi sentimenti antigreci espressi mediante il suo settimanale «Eleftheros Logos», di lingua greca.

L'attentato verificatosi a Zakaki è il primo assassinio politico perpetrato dal dicembre dello scorso anno, mese in cui si verificarono numerose sparatorie nelle montagne della parte occidentale dell'isola. Il numero delle persone incarcerate per furti di armi, delitti politici ed attività antigovernative in genere è ora salito a più di 40. Un'altra bomba ha distrutto l'auto di un funzionario della squadra investigativa della polizia cipriota nel villaggio di Xylotymvou, ad una trentina di km da Famagosta. Due bombe hanno danneggiato i bagni pubblici municipali di Famagosta.

Per il momento tutti questi attentati dinamitardi sembrano fatti interni della comunità greca, che raggruppa l'80 per cento della popolazione cipriota, e non riguardano la comunità turca che, dal giorno dell'indipendenza dell'isola, vive di fatto separata dal resto della popolazione, nei suoi villaggi e nei suoi quartieri, senza quasi prender parte alla vita politica di Cipro. Secondo gli osservatori, i guerriglieri preferiscono, in questa fase, lasciare in pace la comunità turca per non suscitare pericolose reazioni da parte del governo e dell'esercito turco. La Turchia in passato aveva formulato la richiesta di una spartizione dell'isola e truppe turche sono tuttora di stanza a Cipro, nel quadro degli accordi che hanno portato all'indipendenza, come compromesso tra la spartizione e l'annessione totale alla Grecia di cui il generale Grivas fu sempre il più tenace fautore.

U. P. I.

QUASI UN FALLIMENTO IL SUMMIT DELL'OUA A MOGADISCIO

FRAGILE ALLEANZA TRA ARABI E AFRICANI

L'unico punto di accordo è la lotta contro il Portogallo

Mogadiscio, 16

L'undicesimo vertice dei capi di stato e di governo dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA), conclusosi oggi a Mogadiscio dopo 5 giorni, ha dimostrato ancora una volta la fragilità dell'alleanza afro-araba. Esperti di affari africani hanno fatto rilevare che ancora una volta, come in passato, il peso politico ed economico che i sei paesi arabi membri dell'OUA (Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Libia e Sudan) ha reso impossibile il raggiungimento della tanto sospirata unità africana. Gli arabi, guidati dall'Algeria, che ha un potenziale economico, intellettuale e politico decisamente qualificato, cercherebbero d'imporre alcuni loro punti di vista o metodi di azione al resto dei paesi africani.

Il vertice africano, da poco conclusosi, ha dimostrato anche il timore che un paese vivo come la Somalia incute alla maggior parte degli altri stati africani, ancora legati a forme di governo squisitamente neo coloniali o a capi carismatici, ormai abbastanza lontani dalla realtà. Gli esperti hanno riferito che, a prescindere da una valutazione sul regime di socialismo scientifico praticato dalla Somalia, questo paese del «corno» dell'Africa ha dimostrato al continente la sua volontà di uscire dagli schemi tradizionali per gettare un ponte con il mondo occidentale e asiatico.

Pur con i legami con un certo tipo di ideologia, che a volte ne limitano i movimenti, i dirigenti politici della Somalia hanno perseguito finora con tenacia una politica internazionale e panafricanista. E' più che ovvio che paesi conservatori come Etiopia, Zaire, Zambia o Kenya considerino come un «bambino terribile» questo paese.

L'unico punto positivo uscito da questa conferenza al vertice panafricana, secondo gli esperti, è una posizione dura e concreta assunta dall'OUA nei confronti del Portogallo: «Dimostrate la vostra buona volontà non a chiacchiere ma con i fatti, concedendo l'indipendenza ai vostri territori, e l'Africa vi dimostrerà il suo sincero desiderio di allacciare rapporti con voi», ha detto l'OUA al nuovo regime di Lisbona, nello stesso tempo gli africani hanno ribadito il loro totale sostegno ai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

Ricoverata in ospedale la moglie di Breznev

Mosca, 16

La signora Viktoria Breznev, moglie del segretario generale del PCUS, è stata ricoverata in ospedale, secondo quanto hanno dichiarato oggi fonti ufficiali sovietiche. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali